



REGIONE AUTONOMA  
FRIULI VENEZIA GIULIA

DIREZIONE CENTRALE DIFESA DELL'AMBIENTE,  
ENERGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE

Servizio autorizzazioni per la  
prevenzione dall'inquinamento

inquinamento@regione.fvg.it  
suaa@regione.fvg.it  
ambiente@certregione.fvg.it  
tel + 39 040 377 4058  
I - 34133 Trieste, via Carducci 6

DECRETO SAPI - PN/AIA/105

Aggiornamento e modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'esercizio dell'attività di cui al punto 2.6, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, svolta dalla Società ZINCOL ITALIA S.p.A. presso l'installazione sita nel Comune di San Vito al Tagliamento (PN), via Clauzetto, 22.

## IL DIRETTORE

**Visto** il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

**Vista** la Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);

**Visto** il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)";

**Vista** la Delibera della Giunta regionale 30 gennaio 2015, n. 164, recante linee di indirizzo regionali sulle modalità applicative della disciplina dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, a seguito delle modifiche introdotte dal d.lgs. 46/2014 e ad integrazione della circolare ministeriale 22295/2014;

**Vista** la Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare prot. n. 0012422/GAB del 17 giugno 2015 "Ulteriori criteri sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, alla luce delle modifiche introdotte dal decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46";

**Vista** la Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 27569 del 14 novembre 2016, recante "Criteri sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, alla luce delle modifiche introdotte dal decreto legislativo 46/2014";

**Visto** che l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al Titolo III-bis, della Parte Seconda del decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto di quanto indicato all'Allegato XI, alla Parte Seconda del decreto medesimo e che le relative condizioni sono definite avendo a riferimento le Conclusioni sulle BAT (Best Available Techniques);

**Considerato** che, nelle more della emanazione delle conclusioni sulle BAT, l'autorità competente utilizza quale riferimento per stabilire le condizioni dell'autorizzazione le pertinenti conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, tratte dai documenti pubblicati dalla Commissione europea;

**Visto** il documento «Best Available Techniques (BAT) Reference Document (BREFs) for the surface treatment of metals and plastics using an electrolytic or chemical process where the volume of the treatment vats exceeds 30 m<sup>3</sup>» (agosto 2006) – Code STM;

**Visto** il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 marzo 1991 (Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno);

**Vista** la Legge 26 ottobre 1995, n. 447 (Legge quadro sull'inquinamento acustico);

**Visto** il decreto del Ministero dell'Ambiente 11 dicembre 1996 "Applicazione del criterio differenziale per gli impianti a ciclo produttivo continuo."

**Visto** il DM 16 marzo 1998 "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico";

**Vista** la legge regionale 18 giugno 2007, n. 16, "Norme in materia di tutela dall'inquinamento atmosferico e dall'inquinamento acustico";

**Visto** il Decreto legislativo 17 febbraio 2017, n. 42 (Disposizioni in materia di armonizzazione della normativa nazionale in materia di inquinamento acustico, a norma dell'articolo 19, comma 2, lettere a), b), c), d), e), f) e h) della legge 30 ottobre 2014, n. 161);

**Vista** la Delibera della Giunta regionale n. 307 del 24 febbraio 2017 di approvazione, in via definitiva, dell'elaborato documentale recante "Definizione dei criteri per la predisposizione dei Piani comunali di risanamento acustico, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, lettera d), della legge regionale 16/2007 e dei criteri per la redazione dei Piani aziendali di risanamento acustico, di cui all'articolo 31, della legge regionale 16/2007";

**Vista** la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

**Vista** la legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme sul procedimento amministrativo);

**Visto** il D.M. 15 aprile 2019, n. 95 (Regolamento recante le modalità per la redazione della relazione di riferimento di cui all'articolo 5, comma 1, lettera v)-bis, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

**Visto** il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di concerto con il Ministro dello sviluppo economico e il Ministro dell'economia e delle finanze del 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

**Visti**, altresì, l'articolo 6, commi da 22 a 24 della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), nonché l'articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici), in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

**Vista** la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

**Vista** la deliberazione della Giunta regionale n. 1363 del 23 luglio 2018 e sue modifiche e integrazioni, recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", la quale prevede che il Servizio autorizzazioni per la prevenzione dall'inquinamento (di seguito indicato come Servizio competente) curi gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

**Visto** l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio competente n. 1999 del 17 novembre 2015, con il quale è stata rilasciata alla Società ZINCOL ITALIA S.p.A. con sede legale nel Comune di Barbarano Vicentino (VI), via Giacomo Matteotti, 24, identificata dal codice fiscale 00152230249, l'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio dell'attività di cui al punto 2.6, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, svolta presso l'installazione sita nel Comune di San Vito al Tagliamento (PN), via Clauzetto, 22, Zona Industriale Ponte Rosso;

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio competente n. 1015 del 2 maggio 2016, con il quale è stata rettificata l'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al citato decreto n. 1999/2015;

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio competente n. 1148 del 19 maggio 2016, con il quale è stata modificata l'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al decreto n. 1999/2015, come rettificata con il decreto n. 1015/2016;

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio competente n. 5208 del 30 dicembre 2019, con il quale sono stati approvati il "Piano d'ispezione ambientale presso le installazioni soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)", ai sensi dell'articolo 29-decies, commi 11-bis e 11-ter, del decreto legislativo 152/2006 per il triennio 2020 - 2021 - 2022";

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio competente n. 2852 del 17 luglio 2020, con il quale sono stati differiti al 30 giugno 2021, i termini per effettuare i controlli sulle acque sotterranee e sul suolo, di cui all'articolo 29-sexies, comma 6-bis del decreto legislativo 152/2006, stabiliti nei provvedimenti di Autorizzazione Integrata Ambientale, ed aventi una scadenza ricompresa tra il 1° gennaio 2020 ed il 30 marzo 2021;

**Vista** la nota del 16 gennaio 2017, trasmessa a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC), acquisita dal Servizio competente il 18 gennaio 2017 con protocollo n. 1674, con la quale il Gestore ha comunicato l'avvenuta installazione del dispositivo per l'arresto dei carrelli semoventi legati al layout della linea cataforesi, adempiendo, in tal modo alle prescrizioni generali di cui all'Allegato 3 "Limiti e prescrizioni" al decreto n. 1999/2015 e ha inviato una planimetria dell'installazione;

**Visto** il Rapporto conclusivo dell'attività di controllo ordinario per l'anno 2017, trasmesso con nota prot. n. 27524 /P / GEN/ PRA\_PN del 22 agosto 2017, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 36099, con il quale ARPA FVG ha proposto delle modifiche all'autorizzazione integrata ambientale;

**Rilevato** dalla visura camerale (protocollo n. 78219/2018 del 23 agosto 2018), che la sede legale della Società ZINCOL ITALIA S.p.A. (di seguito indicata come Gestore) è ora ubicata nel Comune di Barbarano Mossano (VI), via Giacomo Matteotti, 24;

**Vista** la nota del 19 aprile 2019, trasmessa a mezzo PEC il 17 maggio 2019, acquisita dal Servizio competente il 20 maggio 2019 con protocollo n. 24868, con la quale il Gestore ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29-nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'intenzione di realizzare la seguente modifica (**Aggiornamento AIA n. 1**):

- sostituzione della cabina di verniciatura automatica attuale con una di nuova generazione costituita da una sezione automatica e da una sezione manuale;

**Vista** la nota prot. n. 27091 del 31 maggio 2019, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente:

1) ha chiesto al Gestore di presentare al Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale

ambiente ed energia, apposta domanda di verifica di assoggettabilità alla procedura di verifica di cui all'articolo 20 del decreto legislativo 152/2006, in quanto gli interventi impiantistici comunicati potrebbero ricadere nella fattispecie di cui al punto 8, lettera t), dell'Allegato IV, alla Parte Seconda, del decreto legislativo medesimo (modifiche o estensioni di progetti di cui all'Allegato III o IV, già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente);

2) ha comunicato al Gestore che in attesa dell'acquisizione, a parte del Servizio valutazioni ambientali, in merito agli interventi di modifica proposti, il termine di cui all'articolo 29-nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, decorso il quale il Gestore stesso può procedere alla realizzazione delle modifiche in argomento, è sospeso;

**Vista** la nota prot. n. 30790 del 21 giugno 2019, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio valutazioni ambientali ha comunicato che la variante progettuale relativa alla sostituzione della cabina di verniciatura, non determina modifiche significative agli impatti esistenti per le diverse componenti ambientali e non comporta notevoli ripercussioni negative sull'ambiente e che quindi, non rientrando nella categoria progettuale punto 8, lettera t), dell'Allegato IV, del decreto legislativo 152/2006, non sia da assoggettare alla procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui all'articolo 19 del decreto legislativo medesimo;

**Vista** la nota prot. n. 32416 dell'1 luglio 2019, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente ha inviato al Comune di San Vito al Tagliamento, ad ARPA FVG, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale", al Consorzio di Sviluppo Economico Locale del Ponte Rosso – Tagliamento, all'Autorità Unica per i Servizi Idrici e Rifiuti (AUSIR), al Servizio disciplina gestione rifiuti della Direzione centrale ambiente ed energia e al Servizio autorizzazioni uniche ambientali e disciplina degli scarichi della Direzione centrale ambiente ed energia, copia della comunicazione del Gestore datata 19 aprile 2019 e dell'allegata documentazione tecnica, comunicando che la modifica sopra menzionata è da ritenersi non sostanziale ed invitando gli Enti medesimi a formulare, entro 30 giorni dal ricevimento della nota stessa, eventuali osservazioni in merito;

**Vista** la nota prot. n. 24005 /P /GEN/ PRA del 18 luglio 2019, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 35618, con la quale ARPA FVG:

1) ha evidenziato che nella documentazione relativa alla modifica non sostanziale il Gestore non ha precisato, in relazione al documento di screening per la verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della Relazione di riferimento di cui all'articolo 29-sexies, comma 9-quinquies, del decreto legislativo 152/2006, quali siano le sostanze stoccate nell'Area Materie Prime MP5 (bacino mobile su corridoio asfaltato, ricoperto con tettoia), chiedendo al Gestore stesso di puntualizzare in merito;

2) ha comunicato di non rilevare elementi ostativi all'attuazione della modifica proposta e ha suggerito delle modifiche al Piano di monitoraggio e controllo;

**Vista** la nota prot. n. 39308 dell'8 agosto 2019, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente ha chiesto al Gestore di dare riscontro alle richieste formulate da ARPA FVG con la citata nota del 18 luglio 2019;

**Vista** la nota del 26 agosto 2019 trasmessa a mezzo PEC il 2 settembre 2019, acquisita dal Servizio competente il 2 settembre 2019 con protocollo n. 42326, con la quale il Gestore ha puntualmente indicato le sostanze stoccate nell'Area Materie Prime MP5;

**Vista** la nota del 3 luglio 2020, trasmessa a mezzo PEC l'8 luglio 2020, acquisita dal Servizio competente l'8 luglio 2020 con protocollo n. 31991, con la quale il Gestore ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29-nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'intenzione di realizzare la seguente modifica (**Aggiornamento AIA n. 2**):

- adeguamento delle camere di combustione del forno di asciugatura e del forno di essiccazione vernice (polimerizzazione) dell'impianto di verniciatura in polvere, al fine di migliorare l'efficienza di scambio termico tra aria e manufatto verniciato all'interno del forno;

**Vista** la nota prot. n. 34983 del 24 luglio 2020, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente ha inviato al Comune di San Vito al Tagliamento, ad ARPA FVG, all'Azienda Sanitaria Friuli Occidentale (AS FO), al Consorzio di Sviluppo Economico Locale del Ponte Rosso – Tagliamento, all'Autorità Unica per i Servizi Idrici e Rifiuti (AUSIR), a Livenza Tagliamento Acque S.p.A., al Servizio disciplina gestione rifiuti della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile e al Servizio gestione risorse idriche della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, copia della comunicazione del Gestore datata 3 luglio 2020 e dell'allegata documentazione tecnica, comunicando che la modifica sopra menzionata è da ritenersi non sostanziale ed invitando gli Enti medesimi a formulare, entro 30 giorni dal ricevimento della nota stessa, eventuali osservazioni in merito;

**Vista** la nota prot. n. 23027 /P / GEN/ PRA\_AUT dell'11 agosto 2020, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 37932, con la quale ARPA FVG:

- 1) ha formulato le proprie osservazioni riguardo la modifica non sostanziale comunicata dal Gestore;
- 2) ha comunicato di condividere la proposta di variazione della Tabella n. 2 del Piano di monitoraggio espressa dal Gestore;
- 3) ha proposto delle modifiche al Piano di monitoraggio e controllo di cui all'Allegato 4 al decreto n. 1999/2015;

**Vista** la nota del 20 agosto 2020, trasmessa a mezzo Posta Elettronica ordinaria (PEO), acquisita dal Servizio competente il 21 agosto 2020 con protocollo n. 39355, con la quale il Gestore ha comunicato il volume delle vasche di trattamento;

**Vista** la nota del 20 agosto 2020, trasmessa a mezzo PEC il 4 settembre 2020, acquisita dal Servizio competente il 4 settembre 2020 con protocollo n. 41661, con la quale il Gestore ha comunicato, a modifica della precedente Relazione tecnica, che il camino CA-12 rimarrà attivo;

**Vista** la nota prot. n. 41630 del 4 settembre 2020, con la quale il Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile ha comunicato al Gestore che, in relazione alla variante di progetto riferita al camino CA-12, la stessa non presenta rilevanti ripercussioni negative sull'ambiente e non essendo assimilabile ad alcuna categoria progettuale di cui agli allegati II o IV, alla Parte II, del decreto legislativo 152/2006, non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui all'articolo 19 del decreto legislativo medesimo;

**Visto** il certificato di conformità alla norma UNI EN ISO 14001:2015, n. 0082A/5, rilasciato dalla Società di certificazione ICIM S.p.A. con sede nel Comune di Sesto San Giovanni (MI), Piazza Don Enrico Mapelli, 75, da cui risulta che dalla data del 15 luglio 2003, la Società ZINCOL ITALIA S.p.A. è dotata di un sistema di gestione ambientale conforme alla norma UNI EN ISO 14001:2015 per le attività di "Zincatura a caldo e verniciatura", svolte presso il sito operativo di San Vito al Tagliamento (PN), via Clauzetto, 22, Zona Industriale Ponte Rosso, fino al 10 dicembre 2020;

**Ritenuto**, al fine di una totale omogeneità delle autorizzazioni integrate ambientali, di rinominare gli allegati all'autorizzazione della Società Zincol Italia S.p.A. come "DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'", Allegato A "Migliori Tecniche Disponibili", Allegato B "Limiti e Prescrizioni" e Allegato C "Piano di Monitoraggio e Controllo";

**Ritenuto**, per quanto sopra esposto, di:

- 1) rilasciare l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera per i punti di emissione oggetto di

modifica, ai sensi dell'articolo 269 del decreto legislativo 152/2006;

2) procedere all'aggiornamento e alla modifica dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del Servizio competente n. 1999 del 17 novembre 2015, come rettificata e modificata con i decreti del Direttore del Servizio competente n. 1015 del 2 maggio 2016 e n. 1148 del 19 maggio 2016;

## **DECRETA**

**1.** È aggiornata e modificata l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto del Direttore del Servizio competente n. 1999 del 17 novembre 2015, come rettificata e modificata con i decreti del Direttore del Servizio competente n. 1015 del 2 maggio 2016 e n. 1148 del 19 maggio 2016, a favore della Società ZINCOL ITALIA S.p.A. con sede legale nel Comune di Barbarano Mossano (VI), via Giacomo Matteotti, 24, identificata dal codice fiscale 00152230249, per l'esercizio dell'attività di cui al punto 2.6, dell'Allegato VIII, alla Parte seconda, del decreto legislativo 152/2006, svolta presso l'installazione sita nel Comune di San Vito al Tagliamento (PN), via Clauzetto, 22, Zona Industriale Ponte Rosso.

### **Art. 1 – Aggiornamento e modifica dell'autorizzazione integrata ambientale**

**1.** L'Allegato "DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA" al decreto n. 1999/2015, l'Allegato B "Limiti e prescrizioni" al decreto n. 1999/2015, come sostituito dai decreti n. 1015/2016 e n. 1148/2016 e l'Allegato C "Piano di monitoraggio e controllo", al decreto n. 1999/2015, sono sostituiti dagli Allegati al presente provvedimento, di cui costituiscono parte integrante e sostanziale.

### **Art. 2 – Autorizzazioni sostituite**

**1.** L'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al presente decreto sostituisce l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, fermi restando i profili concernenti aspetti sanitari (Titolo I, Parte quinta del decreto legislativo 152/2006).

### **Art. 3 – Prescrizioni**

**1.** Il Gestore in possesso della certificazione UNI EN ISO 14001:

- a) trasmette tempestivamente al Servizio competente ed al Comune di San Vito al Tagliamento, il rinnovo della certificazione ISO 14001;
- b) comunica entro 30 (trenta) giorni dalla scadenza della certificazione ISO 14001 al Servizio competente e al Comune di San Vito al Tagliamento, il mancato rinnovo della stessa;
- c) trasmette entro 30 giorni al Servizio competente e al Comune di San Vito al Tagliamento, la documentazione relativa alla eventuale sospensione o revoca della certificazione stessa.

### **Art. 4 – Disposizioni finali**

**1.** Restano in vigore, per quanto compatibili con il presente provvedimento, le condizioni e le prescrizioni di cui ai decreti n. 1999/2015, n. 1015/2016 e n. 1148/2016.

**2.** Copia del presente decreto è trasmessa alla Società Zincol Italia S.p.A., al Comune di San Vito al Tagliamento, ad ARPA FVG, all'Azienda Sanitaria Friuli Occidentale (AS FO), al Consorzio di Sviluppo Economico Locale del Ponte Rosso – Tagliamento, all'Autorità Unica per i Servizi Idrici e Rifiuti (AUSIR), a Livenza Tagliamento Acque S.p.A. e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

**3.** Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento, è messa a disposizione del pubblico per

la consultazione presso la Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, Servizio autorizzazioni per la prevenzione dall'inquinamento, con sede in TRIESTE, via Carducci, 6.

**4.** Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.

# DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ

## INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'installazione è situata nel Comune di San Vito al Tagliamento (PN), nella Zona Industriale Ponte Rosso, zona territoriale omogenea D costituita da insediamenti produttivi insistenti su di un'area di circa 300 ettari.

L'installazione è collocata nella zona Nord Est della zona industriale Ponte Rosso nel foglio 3 mappali 1471 e 1668 del N.C.E.U. del comune di San Vito al Tagliamento con una superficie totale pari a circa 15.000 mq di cui circa 8.600 mq coperti. L'area scoperta viene utilizzata come magazzino o come zona di transito per gli automezzi che trasportano il materiale da o per lo stabilimento.

Entro una certa prossimità dall'installazione ricadono:

Tipologia	Breve descrizione
Attività produttive	A Nord e ad ovest l'Azienda confina con un sito produttivo di materiali isolanti per edilizia. A Sud l'azienda confina con un sito produttivo in cui vengono svolte lavorazioni e commercio di metalli ferrosi. A Est l'Azienda confina con via Clauzetto oltre la quale vi sono due siti produttivi che svolgono attività di lavanderia industriale ed officina meccanica.
Case di civile abitazione	La prima casa è ai margini della zona industriale "Ponte Rosso" a circa 0,5 km dallo stabilimento, il paese/frazione più vicino è, in linea d'aria, la località Borgo Versutta a circa 2 km. Il centro comunale più vicino è Casarsa della Delizia a circa 3 km.
Scuole, ospedali, etc.	Le scuole più vicine risultano essere site in Casarsa della Delizia a circa 3 km dallo stabilimento e in frazione Madonna di Rosa di San Vito anch'esse a circa 3 km di distanza. L'ospedale più vicino è a San Vito al Tagliamento a circa 4 Km di distanza.
Impianti sportivi e/o ricreativi	Impianti sportivi e ricreativi sono presenti sia a Casarsa della Delizia a circa 3 km, a San Vito al Tagliamento a circa 4 km e nell'area fluviale del Tagliamento a circa 3 km.
Infrastrutture di grande comunicazione	La zona industriale "Ponte Rosso" è attraversata dalla strada statale 463. L'autostrada A28 Portogruaro - Conegliano e l'uscita di Villotta dista circa 15 km dallo stabilimento. La stazione ferroviaria più vicina si trova a Casarsa della Delizia a circa 3 km e a San Vito al Tagliamento a circa 4 km, mentre è presente un terminai ferroviario a poche centinaia di metri dallo stabilimento.
Corsi d'acqua, laghi, mare, etc.	La Zona industriale "Ponte Rosso" è attraversata nella zona ovest, dal corso d'acqua "Roja", piccolo affluente del Tagliamento. L'argine artificiale di sponda destra del Tagliamento dista circa 2 km. Il mare, in linea d'aria si trova a circa 35 km.
Riserve naturali, parchi, zone agricole	La zona industriale è circondata e a volte inframmezzata da zone agricole, che si trovano quindi nelle vicinanze dello stabilimento (a meno di 0,5 km). A circa 30 km in direzione SSE si trova la "Riserva naturale foci dello Stella", mentre a circa 8 km in direzione est si trova la zona protetta "Biotipo risorgive di Codroipo".
Pubblica fognatura	Lo stabilimento è servito da una rete di fognatura bianca per le acque meteoriche e da una rete di fognatura nera per le acque derivanti da lavorazioni industriali e dai servizi.
Metanodotti, gasdotti, acquedotti, oleodotti	Lo stabilimento è servito di gas metano dalla rete installata presso la zona industriale "Ponte Rosso". Non esiste acquedotto, per cui lo stabilimento preleva l'acqua per utilizzi interni da pozzo insistente sul terreno aziendale.
Elettrodotti di potenza maggiore o uguale a 15 kW	Un elettrodotto serve la zona industriale arrivando a circa 500 m in linea d'aria dallo stabilimento in direzione nord ovest.



## CICLO PRODUTTIVO

Nell'installazione viene esercitata l'attività di verniciatura industriale di materiale metallico per conto terzi e ricade tra le attività industriali identificate al **punto 2.6** (trattamento di superficie di metalli o materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m<sup>3</sup>) dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del d.lgs. 152/2006.

Il Gestore dichiara che il volume complessivo delle vasche destinate al trattamento di superfici di metalli mediante processi elettrolitici o chimici, valore riferito alla soglia dell'attività IPPC, tenuto conto delle disposizioni della circolare del MATTM prot. n. 27569 del 14 novembre 2016, punto 2, lettera c), è pari a **77,0 m<sup>3</sup>**, quale somma del volume di 35 m<sup>3</sup> della vasca V8 di fosfatazione e del volume di 42 m<sup>3</sup> della vasca V11 di elettrodeposizione catodica.

Il ciclo di lavorazione svolto nell'installazione non è unico, infatti a seconda dei capitolati di fornitura, le varie lavorazioni presenti possono essere combinate tra loro in modo da fornire un prodotto conforme alle specifiche di resistenza alla corrosione e alle proprietà meccaniche da garantire di volta in volta.

Il ciclo di pretrattamento dell'impianto di cataforesi non è unico per tutto il materiale verniciabile, ma diverso a seconda della tipologia di metallo da verniciare (ferro, alluminio, ghisa, ecc..) e dello stato superficiale dello stesso (quantità di ossidazione presente).

La verniciatura in cataforesi viene offerta solamente con un colore nero RAL 9005, mentre per quanto riguarda la verniciatura a polvere vi è la possibilità di verniciare con qualsiasi colore RAL ed a campione su richiesta del cliente.

Nello specifico sono presenti diversi impianti e lavorazioni:

- Impianto di granigliatura (attività non IPPC)
- Verniciatura per elettroforesi catodica (attività IPPC)
- Sigillatura (attività non IPPC)
- Verniciatura elettrostatica a polveri (attività non IPPC)
- Finitura materiale verniciato (attività non IPPC)

Il Gestore organizza le attività come sinteticamente descritti di seguito:

### Entrata materiale

Il materiale in entrata, consegnato tramite automezzi di vettori o dei clienti viene scaricato dagli stessi e disposto nelle zone dello stabilimento adibite a deposito di materiale grezzo. A seconda del ciclo di lavorazione, viene prelevato dalla zona di stoccaggio e portato nel reparto da dove inizia il ciclo di lavorazione previsto.

### Aggancio granigliatura

Il materiale da granigliare viene ispezionato per verificare eventuali non idoneità alla lavorazione e quindi agganciato tramite strutture o filo di ferro alle apposite bilancini presenti.

### Granigliatura

Il materiale agganciato alla travetta passa all'interno dell'impianto di granigliatura con un ciclo automatico. L'impianto dispone di 6 + 6 turbine contrapposte della potenza ognuna di 7,5 Kw che proiettano abrasivo metallico sui pezzi da trattare. L'abrasivo metallico centrifugato dalle turbine viene raccolto in una tramoggia sottostante e convogliato mediante una serie di trasportatori a coclea e due elevatori a tazze al sistema di depolverazione e classificazione dove la graniglia esausta viene eliminata dal ciclo produttivo e quella ancora funzionale riutilizzata. A servizio di questa lavorazione è presente un impianto di aspirazione delle polveri avente un ventilatore con potenza motore pari a 18,5 Kw, portata

pari a 19.000 Nmc/h e comprensivo di filtro a maniche composto da 24 maniche con superficie filtrante totale pari a 240 mq e pulizia automatica delle stesse mediante impulsi di aria compressa in controcorrente. Tutto l'impianto è protetto da una cabina fonoassorbente al fine di ridurre l'impatto acustico di questa lavorazione.

#### Sgancio granigliatura (finitura)

Con modalità simili a quelle utilizzate per il carico del bilancino, si provvede allo scarico del materiale sabbioso. Il materiale viene quindi posto su apposite strutture di sostegno e pulito dall'abrasivo metallico eventualmente ancora presente. Il materiale così finito può essere poi sottoposto a verniciatura per cataforesi o a polvere sui rispettivi impianti.

#### Elettrodeposizione catodica

Il materiale caricato sull'impianto, una volta assegnato dal conduttore ad uno specifico ciclo di pretrattamento che dipende dalla tipologia del metallo che lo compone, viene automaticamente pretrattato e verniciato mediante l'ausilio di carrelli semoventi e carroponi per la movimentazione. I vari cicli di pretrattamento si differenziano sia per le vasche selezionate che per i tempi di permanenza nelle vasche stesse.

La parte dell'impianto che svolge la funzione di pretrattamento è composta da 10 vasche che vengono utilizzate con modalità e tempistiche diverse a seconda del ciclo di trattamento impostato.

Nello specifico le vasche (ed i relativi prodotti chimici disciolti in acqua) presenti sono le seguenti:

- **Vasca V1** (volume 35 m<sup>3</sup>) di presgrassaggio alcalino in acqua di rete, con temperatura impostata a 50 °C, la concentrazione dei prodotti in vasca viene monitorata mediante analisi periodica dell'alcalinità libera;
- **Vasca V2** (volume 35 m<sup>3</sup>) di lavaggio / risciacquo con acqua di rete a temperatura ambiente;
- **Vasca V3** (volume 35 m<sup>3</sup>) di decapaggio acido in acqua di rete, con temperatura impostata a 40 °C, la concentrazione del prodotto in vasca viene monitorata mediante analisi periodica dell'acidità libera;
- **Vasca V4** (volume 35 m<sup>3</sup>) di sgrassaggio alcalino in acqua di rete, con temperatura impostata a 50 °C; la concentrazione dei prodotti in vasca viene monitorata mediante analisi periodica dell'alcalinità libera;
- **Vasca V5** (volume 35 m<sup>3</sup>) di lavaggio / risciacquo con acqua di rete a temperatura ambiente;
- **Vasca V6** (volume 35 m<sup>3</sup>) di lavaggio / risciacquo con acqua di rete a temperatura ambiente;
- **Vasca V7** (volume 35 m<sup>3</sup>) di attivazione a temperatura ambiente, viene periodicamente effettuato un controllo del pH;
- **Vasca V8** (volume 35 m<sup>3</sup>) di fosfatazione in acqua di rete, con temperatura impostata a 40 °C, la concentrazione dei prodotti in vasca viene monitorata mediante analisi dell'acidità totale, dell'acidità libera e dell'accelerante;
- **Vasca V9** (volume 35 m<sup>3</sup>) di lavaggio / risciacquo con acqua di rete a temperatura ambiente;
- **Vasca V10** (volume 35 m<sup>3</sup>) di lavaggio / risciacquo con acqua demineralizzata a temperatura ambiente.

La parte dell'impianto che svolge la funzione di verniciatura per cataforesi è composta dalle tre vasche sotto riportate (in cui, in acqua demineralizzata, sono disciolti i prodotti vernicianti indicati):

- **Vasca V11** (volume 42 m<sup>3</sup>) di elettrodeposizione catodica termostata mediante gruppo di raffreddamento tra i 30 °C ed i 35 °C. Periodicamente vengono analizzate le caratteristiche e le concentrazioni dei componenti del bagno;
- **Vasca V12** (volume 25 m<sup>3</sup>) di lavaggio con ultra filtrato, a temperatura ambiente;
- **Vasca V13** (volume 35 m<sup>3</sup>) di lavaggio con ultra filtrato, a temperatura ambiente.

A completamento dell'impianto di elettrodeposizione catodica è presente un forno di cottura della vernice impostato indicativamente a 175 °C utilizzando un apposito bruciatore alimentato a gas metano con potenza regolata pari a 930,4 Kw.

A servizio dell'impianto sono presenti tre aspiratori di fumi: due di questi aspirano i fumi prodotti dalle vasche di pretrattamento e elettrodeposizione, mentre il terzo aspira i fumi prodotti dal forno di cottura della vernice.

#### Trasporto e pretrattamento a spruzzo

Le travette caricate con i bilancini che trasportano il materiale da verniciare si muovono tramite una serie di convogliatori a catena che coprono ognuno una zona dell'impianto e che nella loro totalità permettono il passaggio completo su tutto l'impianto di verniciatura stesso.

Prima della fase di verniciatura a polvere, il materiale passa attraverso un tunnel di fosfosgrassaggio dove, se già verniciato in cataforesi viene solamente lavato con acqua demineralizzata, mentre se grezzo viene dapprima sottoposto a fosfosgrassaggio alla temperatura di 50°C, lavato con acqua di rete e quindi con acqua demineralizzata.

La concentrazione del prodotto viene monitorata mediante analisi dell'acidità e del pH.

Il fosfosgrassaggio ed il successivo lavaggio vengono svolti a spruzzo utilizzando apposite pompe che convogliano i liquidi nelle rampe presenti all'interno del tunnel.

A servizio del tunnel sono presenti un bruciatore alimentato a gas metano per riscaldare il liquido di fosfosgrassaggio con proprio camino di evacuazione fumi di combustione ed un impianto di aspirazione dei fumi che si formano all'interno dello stesso.

Successivamente il materiale entra nel forno di asciugatura impostato indicativamente a 110 °C da cui esce pronto per la successiva fase di verniciatura a polvere.

A servizio del forno di asciugatura sono presenti un bruciatore alimentato a gas metano per riscaldare l'aria avente potenza massima tarata a 592 kW ed un'aspirazione dei fumi che si formano all'interno.

#### Verniciatura a polvere elettrostatica

Il materiale in arrivo dal forno di asciugatura, dopo essersi raffreddato durante il tragitto, viene verniciato a polvere in una delle due cabine presenti sull'impianto. La cabina n. 1 è normalmente dedicata alla verniciatura di grandi commesse, mentre la cabina n. 2 è destinata principalmente a piccole commesse. La cabina di verniciatura a polvere n. 1 è equipaggiata con 16 pistole automatiche. A servizio di questa cabina è presente un impianto di aspirazione della polvere utilizzata per la verniciatura progettato in modo tale da consentire il recupero dell'overspray. La polvere che non è più riutilizzabile passa oltre il sistema di recupero dell'overspray per essere abbattuta prima dell'immissione in atmosfera da un filtro a maniche e quindi da questo estratta per essere smaltita come rifiuto.

La cabina di verniciatura numero 2 è equipaggiata con due pistole che permettono agli operatori di verniciare manualmente il materiale in lavorazione. A servizio di questa cabina sono presenti due impianti di aspirazione della polvere utilizzata per la verniciatura progettati in modo tale da consentire il recupero dell'overspray, come per la cabina n. 1.

Il materiale verniciato a polvere entra nel forno di polimerizzazione, impostato indicativamente a 185 °C per un tempo di permanenza in temperatura di 35 minuti con bruciatore da 814 Kw di potenza massima.

A servizio del forno di polimerizzazione sono presenti un bruciatore alimentato a gas metano per riscaldare l'aria avente potenza massima tarata a 592 Kw ed un'aspirazione dei fumi che si formano all'interno.

Sgancio impianto di verniciatura elettrostatica (finitura ed imballo)

Il materiale verniciato e raffreddato all'aria viene scaricato dall'impianto di verniciatura.

Il materiale scaricato viene controllato, eventualmente ritoccato mediante vernici a liquido ed imballato nella stessa area o in area apposita adiacente.

Il materiale verniciato ed imballato viene trasportato tramite carrello elevatore nelle aree di stoccaggio ad esso adibito sia all'interno che all'esterno dell'edificio.

## EMISSIONI IN ATMOSFERA

### EMISSIONI CONVOGLIATE

All'interno dell'installazione sono presenti i seguenti punti di **emissione in atmosfera soggetti ad autorizzazione**:

Sigla punto di emissione	Impianto di provenienza	Portata massima di progetto (Nmc/ora)	Altezza camino da terra (m)	Sistema di abbattimento
CA-03A	Vasche trattamento chimico e cataforesi	15.000	12,0	NON PRESENTE
CA-03B	emissione convogliata in atmosfera non in esercizio e non in uso			
CA-04	Forno essiccazione cataforesi	1.500	11,0	NON PRESENTE
CA-05	Forno essiccazione vernice	1.500	13,0	NON PRESENTE
CA-06	Cabina di verniciatura a polvere n. 1	32.000	13,0	Ciclone + filtro a cartucce
CA-07	Granigliatura	15.000	8,0	Filtro a maniche
CA-08	Tunnel lavaggio impianto polveri	10.000	13,0	NON PRESENTE
CA-09	Cabina di verniciatura a polvere n. 2	25.000	13,0	Ciclone + filtro a cartucce
CA-10	Cabina di verniciatura a polvere n. 1	25.000	13,0	Ciclone + filtro a cartucce
CA-12	Forno asciugatura impianto verniciatura	1.000	13,0	NON PRESENTE
CA-13	Termosverniciatura	1.500	9,0	Postcombustore termico

All'interno dell'installazione sono presenti i seguenti punti di **emissione in atmosfera non soggetti ad autorizzazione**:

Sigla punto di emissione	Impianto di provenienza	Impianto non soggetto ad autorizzazione ai sensi
CA-01	Generatore di calore (potenza termica nominale di 448 kWt) con alimentazione a gas metano di rete.	Allegato IV (Impianti e attività in deroga) alla Parte Seconda del d.lgs. 152/2006 Parte I – lettera dd): "Impianti di combustione alimentati a metano o a GPL, di potenza termica nominale inferiore a 1 MW."
CA-02	Generatore di calore (potenza termica nominale di 79 kWt) con alimentazione a gas metano di rete.	Allegato IV (Impianti e attività in deroga) alla Parte Seconda del d.lgs. 152/2006 Parte I – lettera dd): "Impianti di combustione alimentati a metano o a GPL, di potenza termica nominale inferiore a 1 MW."
CA-11	Emissione a servizio del bruciatore a gas metano che consente il riscaldamento del liquido pretrattante del tunnel di lavaggio presente sull'impianto di verniciatura a polvere.	Allegato IV (Impianti e attività in deroga) alla Parte Seconda del d.lgs. 152/2006 Parte I – lettera dd): "Impianti di combustione alimentati a metano o a GPL, di potenza termica nominale inferiore a 1 MW."
CA-14	Generatore energia elettrica alimentato a gasolio (500 kVA)	Allegato IV (Impianti e attività in deroga) alla Parte Seconda del d.lgs. 152/2006 Parte I – lettera bb): "Impianti di combustione, compresi i gruppi elettrogeni e i gruppi elettrogeni di cogenerazione, [...] di potenza termica inferiore a 1 MW, alimentati a gasolio, come tale o in emulsione, o a biodiesel."

Con comunicazione di modifica non sostanziale AIA del 19.04.2019, trasmessa il 17.05.2019 ed acquisita agli atti con prot. n. 24868-A del 20.05.2019 (**aggiornamento AIA n. 1**), il Gestore ha trasmesso la documentazione relativa alla sostituzione della cabina di verniciatura a polvere n. 1, relativa all'emissione CA-06.

Il Gestore, specificando che il numero delle pistole erogatrici rimane lo stesso della cabina attuale ha precisato che la nuova cabina di verniciatura sarà costituita da due sezioni distinte (automatica e manuale) con relative emissioni (CA-06 automatica e CA-15 manuale) e sistemi di abbattimento dedicati.

A seguito dell'attuazione delle modifiche impiantistiche avanzate, all'interno dell'installazione sono presenti i seguenti punti di emissione in atmosfera soggetti ad autorizzazione:

Sigla punto di emissione	Impianto di provenienza	Portata massima di progetto (Nmc/ora)	Altezza camino da terra (m)	Sistema di abbattimento
CA-03A	Vasche trattamento chimico e cataforesi	15.000	12,0	NON PRESENTE
CA-03B	emissione convogliata in atmosfera non in esercizio e non in uso			
CA-04	Forno essiccazione cataforesi	1.500	11,0	NON PRESENTE
CA-05	Forno essiccazione vernice	1.500	13,0	NON PRESENTE
CA-06 (automatica)	Cabina di verniciatura a polvere n. 1	28.000	13,0	Ciclone + filtro a cartucce
CA-07	Granigliatura	15.000	8,0	Filtro a maniche
CA-08	Tunnel lavaggio impianto polveri	10.000	13,0	NON PRESENTE
CA-09	Cabina di verniciatura a polvere n. 2	25.000	13,0	Ciclone + filtro a cartucce
CA-10	Cabina di verniciatura a polvere n. 1	25.000	13,0	Ciclone + filtro a cartucce
CA-12	Forno asciugatura impianto verniciatura	1.000	13,0	NON PRESENTE
CA-13	Termosverniciatura	1.500	9,0	Postcombustore termico
CA-15 (manuale)	Cabina di verniciatura a polvere n. 1	24.000	13,0	filtro a cartucce

All'interno dell'installazione sono presenti i seguenti punti di **emissione in atmosfera non soggetti ad autorizzazione**:

Sigla punto di emissione	Impianto di provenienza	Impianto non soggetto ad autorizzazione ai sensi
CA-01	Generatore di calore (potenza termica nominale di 448 kWt) con alimentazione a gas metano di rete.	Allegato IV (Impianti e attività in deroga) alla Parte Seconda del d.lgs. 152/2006 Parte I – lettera dd): "Impianti di combustione alimentati a metano o a GPL, di potenza termica nominale inferiore a 1 MW."
CA-02	Generatore di calore (potenza termica nominale di 79 kWt) con alimentazione a gas metano di rete.	Allegato IV (Impianti e attività in deroga) alla Parte Seconda del d.lgs. 152/2006 Parte I – lettera dd): "Impianti di combustione alimentati a metano o a GPL, di potenza termica nominale inferiore a 1 MW."
CA-11	Emissione a servizio del bruciatore a gas metano che consente il riscaldamento del liquido pretrattante del tunnel di lavaggio presente sull'impianto di verniciatura a polvere.	Allegato IV (Impianti e attività in deroga) alla Parte Seconda del d.lgs. 152/2006 Parte I – lettera dd): "Impianti di combustione alimentati a metano o a GPL, di potenza termica nominale inferiore a 1 MW."
CA-14	Generatore energia elettrica alimentato a gasolio (500 kVA)	Allegato IV (Impianti e attività in deroga) alla Parte Seconda del d.lgs. 152/2006 Parte I – lettera bb): "Impianti di combustione, compresi i gruppi elettrogeni e i gruppi elettrogeni di cogenerazione, [...] di potenza termica inferiore a 1 MW, alimentati a gasolio, come tale o in emulsione, o a biodiesel."

Con comunicazione di modifica non sostanziale AIA del 03.07.2020, trasmessa il 08.07.2020 ed acquisita agli atti in medesima data con prot. n. 31991-A (**aggiornamento AIA n. 2**), il Gestore ha trasmesso la documentazione relativa all'adeguamento tecnologico del forno di asciugatura dell'impianto di verniciatura (rif. emissione CA05).

La modifica impiantistica consta in un adeguamento delle camere di combustione del forno di asciugatura e del forno di essiccazione vernice (polimerizzazione) dell'impianto di verniciatura a polvere.

A seguito dell'attuazione delle modifiche impiantistiche avanzate, all'interno dell'installazione sono presenti i seguenti punti di emissione in atmosfera soggetti ad autorizzazione:

Sigla punto di emissione	Impianto di provenienza	Portata massima di progetto (Nmc/ora)	Altezza camino da terra (m)	Sistema di abbattimento
<b>CA-03A</b>	Vasche trattamento chimico e cataforesi	15.000	12,0	NON PRESENTE
<b>CA-03B</b>	emissione convogliata in atmosfera non in esercizio e non in uso			
<b>CA-04</b>	Forno essiccazione cataforesi	1.500	11,0	NON PRESENTE
<b>CA-05</b>	Forno essiccazione vernice	1.500	13,0	NON PRESENTE
<b>CA-06 (automatica)</b>	Cabina di verniciatura a polvere n. 1	28.000	13,0	Ciclone + filtro a cartucce
<b>CA-07</b>	Granigliatura	15.000	8,0	Filtro a maniche
<b>CA-08</b>	Tunnel lavaggio impianto polveri	10.000	13,0	NON PRESENTE
<b>CA-09</b>	Cabina di verniciatura a polvere n. 2	25.000	13,0	Ciclone + filtro a cartucce
<b>CA-10</b>	Cabina di verniciatura a polvere n. 1	25.000	13,0	Ciclone + filtro a cartucce
<b>CA-12</b>	Forno di asciugatura impianto di verniciatura	1.000	13,0	NON PRESENTE
<b>CA-13</b>	Termosverniciatura	1.500	9,0	Postcombustore termico
<b>CA-15 (manuale)</b>	Cabina di verniciatura a polvere n. 1	24.000	13,0	filtro a cartucce

All'interno dell'installazione sono presenti i seguenti punti di **emissione in atmosfera non soggetti ad autorizzazione**:

Sigla punto di emissione	Impianto di provenienza	Impianto non soggetto ad autorizzazione ai sensi
<b>CA-01</b>	Generatore di calore (potenza termica nominale di 448 kWt) con alimentazione a gas metano di rete.	Allegato IV (Impianti e attività in deroga) alla Parte Seconda del d.lgs. 152/2006 Parte I – lettera dd): "Impianti di combustione alimentati a metano o a GPL, di potenza termica nominale inferiore a 1 MW."
<b>CA-02</b>	Generatore di calore (potenza termica nominale di 79 kWt) con alimentazione a gas metano di rete.	Allegato IV (Impianti e attività in deroga) alla Parte Seconda del d.lgs. 152/2006 Parte I – lettera dd): "Impianti di combustione alimentati a metano o a GPL, di potenza termica nominale inferiore a 1 MW."
<b>CA-11</b>	Emissione a servizio del bruciatore a gas metano che consente il riscaldamento del liquido pretrattante del tunnel di lavaggio presente sull'impianto di verniciatura a polvere.	Allegato IV (Impianti e attività in deroga) alla Parte Seconda del d.lgs. 152/2006 Parte I – lettera dd): "Impianti di combustione alimentati a metano o a GPL, di potenza termica nominale inferiore a 1 MW."
<b>CA-14</b>	Generatore energia elettrica alimentato a gasolio (500 kVA)	Allegato IV (Impianti e attività in deroga) alla Parte Seconda del d.lgs. 152/2006 Parte I – lettera bb): "Impianti di combustione, compresi i gruppi elettrogeni e i gruppi elettrogeni di cogenerazione, [...] di potenza termica inferiore a 1 MW, alimentati a gasolio, come tale o in emulsione, o a biodiesel."

## EMISSIONI DIFFUSE E/O FUGGITIVE

Si indicano di seguito le possibili fonti di emissioni diffuse:

<b>Provenienza</b>	<b>Descrizione</b>
Impianto cataforesi	Emissioni provenienti dalle vasche di trattamento chimico e cataforesi non captate dai camini 03-A e 03-B.
Cabina di verniciatura n. 1	Emissioni provenienti dal forno di polimerizzazione cataforesi non captate dal camino 04
Cabina di verniciatura n. 2	Emissioni di polvere non captate dal camino 06
Granigliatura	Emissioni di polvere non captate dai camini 09 e 10



## GESTIONE IDRICA DELL'INSTALLAZIONE

### APPROVVIGIONAMENTO

L'approvvigionamento idrico dell'installazione è assicurato a mezzo acqua della falda sotterranea, mediante un pozzo artesiano per ciclo produttivo (trattamento delle superfici metalliche da verniciare), per i servizi igienici e per l'impianto antincendio del fabbricato.

Il prelievo di acqua di pozzo è stato concesso con decreto regionale n. ALPPN/2/963/IPD/1734 del 16 dicembre 2009, successivamente la Struttura stabile gestione risorse idriche della sede di Pordenone con decreto n. 1470/AMB del 5 agosto 2015 ha autorizzato la variante di quantità alla concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea in parola per una quantità mediamente non superiore a 22.500 mc/anno.

### SCARICHI IDRICI

L'installazione è stata autorizzata allo scarico di acque reflue nella fognatura consortile gestita dal Consorzio per la Zona di Sviluppo Industriale Ponterosso con provvedimento prot. n. 4047 del 20 novembre 2012.

In fognatura nera vengono scaricate le acque derivanti dai processi dopo depurazione chimico fisica e le acque derivanti da utilizzi industriali assimilati a domestici come bagni e servizi. Nel corso dell'anno 2014 sono stati scaricati 12.290 mc di acque depurate derivanti dai processi industriali e 1.000 mc di acque derivanti da utilizzi assimilabili a quelli domestici.

Complessivamente lo stabilimento conta quattro punti di scarico afferenti al collettore consortile come di seguito specificato.

Scarico	Identificativo su tavola	Tipologia delle acque scaricate	Recapito	Località del recapito
N 122	A	acque reflue industriali ed assimilate alle domestiche	Fognatura consortile nera	via Clauzetto
N 122 / A		acque reflue industriali dopo trattamento chimico-fisico		pozzetto interno
B 140	B	Meteoriche di dilavamento tetti e piazzali	Fognatura consortile bianca	via Clauzetto
B 141	C			

Tutte le utenze civili dell'installazione sono collegate alla rete fognaria consortile.

## RIFIUTI

Il Gestore ha dichiarato che si avvale delle disposizioni sul deposito temporaneo di cui all'articolo 183 del d.lgs. 152/2006.

Le aree di stoccaggio rifiuti presenti nell'installazione sono le seguenti:

N.	Identificazione area di stoccaggio	Volume di stoccaggio (mc)
1	Angolo Nord Ovest, area magazzino prodotto finito	38.4
2	Lato Nord piazzale carico / scarico automezzi	70.3
3	Lato Nord esterno area magazzino prodotto finito	92.2

## EMISSIONI SONORE

Il Comune di San Vito al Tagliamento ha approvato il Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA) con deliberazione del Consiglio comunale n. 14 del 30 marzo 2017. L'installazione IPPC ubicata nella zona industriale Ponte Rosso ed è stata inserita nella Classe VI (aree industriali).

I livelli di potenza sonora di tutte le sorgenti significative, legate ad impianti e fabbricati presenti all'interno dell'installazione sono stati calcolati a partire da rilievi fonometrici e geometrici acquisiti in data 23 settembre 2014.

I livelli di rumorosità rilevati presso il confine dell'Azienda, rispettano i limiti previsti dal DPCM 1° marzo 1991 (Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno).

## ENERGIA

### CONSUMO DI ENERGIA

Le fonti energetiche utilizzate nell'installazione sono l'energia elettrica acquistata dall'esterno e l'energia termica rappresentata dal gas metano.

I consumi riferiti all'anno 2014 sono i seguenti:

Fonte energetica	Consumi
Energia elettrica	1.655.870 kWh
Gas metano	547.274 mc

Il Gestore non ha ottenuto per l'installazione IPPC, la certificazione del proprio sistema di qualità ambientale conformemente ai requisiti UNI EN ISO 50001:2011, tuttavia lo stesso sta provvedendo ad eseguire una diagnosi energetica redatta ai sensi del d.lgs. 4 luglio 2014, n. 102 (Attuazione della direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica, che modifica la direttiva 2009/125/CE e 2010/30/UE e abroga le direttive 2004/8/CE e 2006/32/CE).

### PRODUZIONE DI ENERGIA

All'interno dell'installazione non sono presenti impianti di produzione energia.

## **IMPIANTI A RISCHIO DI INCIDENTI RILEVANTI**

L'installazione non rientra tra gli stabilimenti soggetti alle disposizioni di cui al d.lgs. 26 giugno 2015, n. 105 (Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose).

## **BONIFICHE AMBIENTALI**

Il Gestore ha dichiarato che non sono previste bonifiche ambientali per il sito nel quale ubicata l'installazione IPPC.

## **SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE**

Il Gestore è in possesso della certificazione del proprio sistema di qualità ambientale conformemente ai requisiti UNI EN ISO 14001:2015 per «Zincatura a caldo e verniciatura» – Certificato No. 0082A/5 del 23 agosto 2018 (prima emissione del 15 luglio 2003), con scadenza al 10 dicembre 2020.

## **RELAZIONE DI RIFERIMENTO**

Con nota del 1° ottobre 2015, trasmessa il 13 ottobre 2015 ed acquisita agli atti con prot. n. 26475-A del 14 ottobre 2015, il Gestore ha effettuato la verifica di sussistenza dell'obbligo di redazione della relazione di riferimento, ad esito della quale è emerso il non assoggettamento all'obbligo di redazione della relazione citata.

## **RADIAZIONI IONIZZANTI**

All'interno dell'installazione non sono presenti sorgenti ionizzanti.

# ALLEGATO B

## LIMITI E PRESCRIZIONI SULLE COMPONENTI AMBIENTALI

Il Gestore ZINCOL ITALIA S.p.A. è autorizzato a svolgere l'attività di cui **punto 2.6** (Trattamento di superficie di metalli o materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m<sup>3</sup>) dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del d.lgs. 152/2006, presso l'installazione sita nel Comune di San Vito al Tagliamento (PN), via Clauzetto, 22, a condizione che rispetti quanto di seguito prescritto.

È autorizzato un volume complessivo di vasche destinate al trattamento di superfici di metalli mediante processi elettrolitici o chimici pari a **77,0 m<sup>3</sup>** ( $\Sigma$  volume vasche V8 di fosfatazione e V11 di elettrodeposizione catodica), valore riferito alla soglia dell'attività IPPC di cui al punto 2.6 dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda del d.lgs. 152/2006.

### EMISSIONI CONVOGLIATE IN ATMOSFERA

Per l'individuazione dei punti di emissione convogliati in atmosfera si fa riferimento alla planimetria avente oggetto «intero complesso», rev. 3 di data giugno 2020, acquisita agli atti con prot. Regione n. 31991-A dell'8 luglio 2020.

Per i punti di emissione in atmosfera devono essere rispettati i seguenti limiti:

#### Punto di emissione CA-03A (VASCHE TRATTAMENTO CHIMICO E CATAFORESI)

Inquinante	Valore limite
COT	50 mg/Nmc

#### Punto di emissione CA-04 (FORNO ESSICAZIONE CATAFORESI)

#### Punto di emissione CA-05 (FORNO ESSICAZIONE VERNICE)

#### Punto di emissione CA-12 (FORNO ASCIUGATURA IMPIANTO VERNICIATURA)

Inquinante	Valore limite
COT	50 mg/Nmc
Polveri totali	3 mg/Nmc

#### Punto di emissione CA-06 (CABINA DI VERNICIATURA A POLVERE N. 1 – SEZ. AUTOMATICA)

#### Punto di emissione CA-09 (CABINA DI VERNICIATURA A POLVERE N. 2)

#### Punto di emissione CA-10 (CABINA DI VERNICIATURA A POLVERE N. 1)

#### Punto di emissione CA-15 (CABINA DI VERNICIATURA A POLVERE N. 1 – SEZ. MANUALE)

Inquinante	Valore limite
Polveri totali	3 mg/Nmc

#### Punto di emissione CA-07 (IMPIANTO DI GRANIGLIATURA)

Inquinante	Valore limite
Polveri totali	10 mg/Nmc

#### Punto di emissione CA-08 (TUNNEL DI LAVAGGIO)

Inquinante	Valore limite
Aerosol di fosfati	3 mg/Nmc

#### Punto di emissione CA-13 (FORNO TERMOSVERNICIATURA)

Inquinante	Valore limite
Polveri totali	10 mg/Nmc
Carbonio organico totale	10 mg/Nmc
Ossidi di azoto (espressi come NO <sub>2</sub> )	200 mg/Nmc (*)
Monossido di carbonio (espresso come CO)	100 mg/Nmc
(*) Il valore limite di emissione si riferisce ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso del 11%.	

A seguito dell'attuazione delle modifiche impiantistiche avanzate con l'**aggiornamento AIA n. 2**, l'emissione convogliata identificata CA-05 deve rispettare i seguenti limiti:

#### Punto di emissione CA-05 (FORNO ESSICAZIONE VERNICE)

Inquinante	Valore limite
COT	50 mg/Nmc
Polveri totali	3 mg/Nmc

#### Prescrizioni

1. L'esercizio degli impianti di aspirazione e abbattimento deve avvenire in modo tale da garantire, per qualunque condizione di funzionamento dell'impianto industriale cui sono collegati, il rispetto dei limiti alle emissioni stabiliti con l'autorizzazione;
2. Le operazioni di manutenzione parziale e totale degli impianti di aspirazione e di abbattimento, devono essere eseguite secondo le indicazioni del Piano di monitoraggio e controllo e dovranno essere documentate mediante registrazione degli interventi effettuati;
3. Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di aspirazione e di abbattimento necessario per la loro manutenzione (ordinaria preventiva o straordinaria successiva, qualora non esistano equivalenti impianti di trattamento di riserva), deve comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ad essi collegato, dell'esercizio degli impianti industriali. Questi ultimi potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di aspirazione e di abbattimento ad essi collegati;
4. Deve essere rispettato quanto previsto dalla normativa vigente, in particolare le pertinenti norme UNI e UNI-EN per quanto concerne:
  - a) il posizionamento delle prese di campionamento;
  - b) l'accessibilità ai punti di campionamento tale da renderli raggiungibili sempre in modo agevole e sicuro;
5. I punti di emissione dovranno essere chiaramente identificati con apposita segnaletica riportante la denominazione indicata nel presente decreto conformemente agli elaborati grafici allegati alla domanda di autorizzazione integrata ambientale;
6. Il Gestore deve predisporre un apposito registro, da tenere a disposizione degli organi di controllo, in cui annotare sistematicamente ogni interruzione del normale funzionamento dei dispositivi di

trattamento delle emissioni (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) come previsto dall'Allegato VI alla Parte Quinta del d.lgs. n. 152/2006;

7. Il Gestore adotta i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione di cui all'Allegato VI alla Parte Quinta del d.lgs. n. 152/2006. In particolare, le emissioni convogliate sono conformi ai valori limite se, nel corso di una misurazione, la concentrazione, calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi, non supera il valore limite di emissione;
8. L'impianto di termosverniciatura deve funzionare secondo le seguenti modalità operative ed essere dotato delle caratteristiche sotto elencate:
  - a) la temperatura di lavoro nella camera di postcombustione deve essere almeno di 850 °C;
  - b) la permanenza dei fumi in camera di combustione deve essere assicurata per un periodo non inferiore a 2 (due) secondi alla temperatura di lavoro;
  - c) la temperatura di lavoro in camera di postcombustione deve essere raggiunta prima di dare inizio a qualsiasi fase del ciclo produttivo ad esso collegata che emetta sostanze organiche volatili;
  - d) mantenere il sistema per la misurazione in continuo e la registrazione della temperatura all'uscita della camera di postcombustione;
  - e) durante i campionamenti annuali per la verifica delle emissioni in atmosfera deve essere misurato anche il parametro ossigeno libero;
9. Vengono fatte salve, ove applicabili, le misure mitigative previste nella parte prima, Allegato V alla parte quinta del d.lgs. 152/06 (Emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico, scarico o stoccaggio di materiali polverulenti).

Prescrizioni per il nuovo punto di emissione CA-05 (rif. aggiornamento AIA n. 2):

1. relativamente al nuovo punto di emissione, il Gestore deve comunicare attraverso il software AICA:
  - a. Con un anticipo di almeno 15 giorni la messa in esercizio;
  - b. La data di messa a regime, entro il termine ultimo di 90 giorni dalla data di messa in esercizio;
  - c. Entro 45 giorni dalla data di messa a regime, i dati relativi alle analisi delle emissioni effettuate per un periodo continuativo di 10 giorni, con almeno due misure effettuate nell'arco di tale periodo (ciascuna delle quali calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi), al fine di consentire l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché il rispetto dei valori limite.

## SCARICHI IDRICI

Per l'individuazione degli scarichi idrici si fa riferimento alla planimetria avente oggetto «intero complesso», rev. 3 di data giugno 2020, acquisita agli atti con prot. Regione n. 31991-A dell'8 luglio 2020.

Sono autorizzati i seguenti scarichi idrici:

Scarico	Identificativo su tavola	Tipologia delle acque scaricate	Recapito	Località del recapito
N 122	A	acque reflue industriali ed assimilate alle domestiche	Fognatura consortile nera	via Clauzetto
N 122 / A		acque reflue industriali dopo trattamento chimico-fisico		pozzetto interno

Sono presenti altresì i seguenti scarichi idrici non soggetti ad autorizzazione:

Scarico	Identificativo su tavola	Tipologia delle acque scaricate	Recapito	Località del recapito
B 140	B	Meteoriche di dilavamento tetti e piazzali	Fognatura consortile bianca	via Clauzetto
B 141	C			

## Limiti di emissione delle acque reflue in fognatura consortile nera

Fatto salvo quanto già indicato all'Allegato 5 alla Parte Terza del d.lgs. 152/2006 e nel Regolamento per la gestione del servizio di fognatura e depurazione, le acque reflue industriali recapitanti in rete fognaria consortile originate dallo scarico **N 122 (A)** dovrà rispettare i limiti di emissione riportati nella seguente tabella:

N.	Parametri	Unità di misura	Limiti applicati
1	pH		5,5 – 9,5
2	Temperatura	°C	(1)
3	Colore		non percettibile con diluizione 1:40
4	Odore		non deve essere causa di molestie
5	Materiali grossolani		assenti
6	Solidi sospesi totali	mg/L	≤ 200
7	BOD <sub>5</sub> (come O <sub>2</sub> )	mg/L	≤ 250
8	COD (come O <sub>2</sub> )	mg/L	≤ 500
9	Alluminio	mg/L	≤ 2,0
10	Arsenico	mg/L	≤ 0,50
11	Bario	mg/L	≤ 20,0
12	Boro	mg/L	≤ 4,0
13	Cadmio	mg/l	≤ 0,02
14	Cromo totale	mg/L	≤ 4,0
15	Cromo VI	mg/L	≤ 0,20
16	Ferro	mg/L	≤ 4,0
17	Manganese	mg/L	≤ 4,0
18	Mercurio	mg/L	≤ 0,005
19	Nichel	mg/L	≤ 4,0
20	Piombo	mg/L	≤ 0,30
21	Rame	mg/L	≤ 0,40
22	Selenio	mg/L	≤ 0,03
23	Stagno	mg/L	≤ 10,0
24	Zinco	mg/L	≤ 1,0
25	Cianuri totali	mg/L	≤ 1,0
26	Cloro attivo libero	mg/L	≤ 0,3
27	Solfuri (come H <sub>2</sub> S)	mg/L	≤ 2,0
28	Solfiti (come SO <sub>3</sub> )	mg/L	≤ 2,0
29	Solfati (come SO <sub>4</sub> )	mg/L	≤ 1000
30	Cloruri	mg/L	≤ 1200
31	Fluoruri	mg/L	≤ 12
32	Fosforo totale (come P)	mg/L	≤ 10
33	Azoto ammoniacale (come NH <sub>4</sub> )	mg/L	≤ 30
34	Azoto nitroso (come N)	mg/L	≤ 0,6
35	Azoto nitrico (come N)	mg/L	≤ 30
36	Grassi e olii animali / vegetali	mg/L	≤ 40
37	Idrocarburi totali	mg/L	≤ 10
38	Fenoli	mg/L	≤ 1,0
39	Aldeidi	mg/L	≤ 2,0
40	Solventi organici aromatici	mg/L	≤ 0,4
41	Solventi organici azotati	mg/L	≤ 0,2
42	Tensioattivi totali	mg/L	≤ 4,0
43	Pesticidi fosforati	mg/L	≤ 0,1
44	Pesticidi totali (esclusi i fosforati)	mg/L	≤ 0,05
	tra cui:		
45	- Aldrin	mg/L	≤ 0,01
46	- dieldrin	mg/L	≤ 0,01
47	- endrin	mg/L	≤ 0,002
48	- isodrin	mg/L	≤ 0,002
49	Solventi clorurati	mg/L	≤ 2,0
50	Escherichia coli	UFC/100 mL	≤ 5000
51	Saggio di tossicità acuta		il campione non è accettabile tossicità accettabile quando dopo 24 ore il numero degli organismi immobili è uguale o maggiore del 80% del totale

(1) Per i canali artificiali, il massimo valore medio della temperatura dell'acqua di qualsiasi sezione non deve superare i 35 °C, la condizione suddetta è subordinata all'assenso del soggetto che gestisce il canale. Deve inoltre essere assicurata la compatibilità ambientale dello scarico con il corpo recipiente ed evitata la formazione di barriere termiche alla foce dei fiumi.



## Limiti di emissione delle acque reflue in fognatura consortile bianca

Fatto salvo quanto già indicato all'Allegato 5 alla Parte Terza del d.lgs. 152/2006 e nel Regolamento per la gestione del servizio di fognatura e depurazione, le acque reflue industriali recapitanti in rete fognaria consortile originate dagli scarichi **B 140 (B)** e **B 141 (C)** dovranno rispettare i limiti di emissione riportati nella seguente tabella:

N.	Parametri	Unità di misura	Limiti applicati
1	pH		5,5 – 9,5
2	Temperatura	°C	(1)
3	Colore		non percettibile con diluizione 1:20
4	Odore		non deve essere causa di molestie
5	Materiali grossolani		assenti
6	Solidi sospesi totali	mg/L	≤ 80
7	BOD <sub>5</sub> (come O <sub>2</sub> )	mg/L	≤ 40
8	COD (come O <sub>2</sub> )	mg/L	≤ 160
9	Alluminio	mg/L	≤ 1,0
10	Arsenico	mg/L	≤ 0,50
11	Bario	mg/L	≤ 20,0
12	Boro	mg/L	≤ 2,0
13	Cadmio	mg/l	≤ 0,02
14	Cromo totale	mg/L	≤ 2,0
15	Cromo VI	mg/L	≤ 0,20
16	Ferro	mg/L	≤ 2,0
17	Manganese	mg/L	≤ 2,0
18	Mercurio	mg/L	≤ 0,005
19	Nichel	mg/L	≤ 2,0
20	Piombo	mg/L	≤ 0,20
21	Rame	mg/L	≤ 0,10
22	Selenio	mg/L	≤ 0,03
23	Stagno	mg/L	≤ 10,0
24	Zinco	mg/L	≤ 0,5
25	Cianuri totali	mg/L	≤ 0,5
26	Cloro attivo libero	mg/L	≤ 0,2
27	Solfuri (come H <sub>2</sub> S)	mg/L	≤ 1,0
28	Solfiti (come SO <sub>3</sub> )	mg/L	≤ 1,0
29	Solfati (come SO <sub>4</sub> )	mg/L	≤ 1000
30	Cloruri	mg/L	≤ 1200
31	Fluoruri	mg/L	≤ 6
32	Fosforo totale (come P)	mg/L	≤ 10
33	Azoto ammoniacale (come NH <sub>4</sub> )	mg/L	≤ 15
34	Azoto nitroso (come N)	mg/L	≤ 0,6
35	Azoto nitrico (come N)	mg/L	≤ 20
36	Grassi e olii animali / vegetali	mg/L	≤ 20
37	Idrocarburi totali	mg/L	≤ 5
38	Fenoli	mg/L	≤ 0,5
39	Aldeidi	mg/L	≤ 1,0
40	Solventi organici aromatici	mg/L	≤ 0,2
41	Solventi organici azotati	mg/L	≤ 0,1
42	Tensioattivi totali	mg/L	≤ 2,0
43	Pesticidi fosforati	mg/L	≤ 0,1
44	Pesticidi totali (esclusi i fosforati)	mg/L	≤ 0,05
	tra cui:		
45	- Aldrin	mg/L	≤ 0,01
46	- dieldrin	mg/L	≤ 0,01
47	- endrin	mg/L	≤ 0,002
48	- isodrin	mg/L	≤ 0,002
49	Solventi clorurati	mg/L	≤ 1,0
50	Escherichia coli	UFC/100 mL	≤ 5000
51	Saggio di tossicità acuta		il campione non è accettabile tossicità accettabile quando dopo 24 ore il numero degli organismi immobili è uguale o maggiore del 50% del totale

(1) Per i canali artificiali, il massimo valore medio della temperatura dell'acqua di qualsiasi sezione non deve superare i 35 °C, la condizione suddetta è subordinata all'assenso del soggetto che gestisce il canale. Deve inoltre essere assicurata la compatibilità ambientale dello scarico con il corpo recipiente ed evitata la formazione di barriere termiche alla foce dei fiumi.

## Prescrizioni

1. I valori limite di emissione si intendono riferiti ai pozzetti d'ispezione e prelievo collocati all'esterno o all'interno delle recinzioni individuati nelle tavole di riferimento. Tali punti dovranno essere resi e mantenuti costantemente accessibili per il campionamento e contrassegnati in modo idoneo.
2. La rete fognaria interna ed i manufatti di pretrattamento, eventualmente imposti, devono essere mantenuti in buone condizioni di efficienza. I pozzetti di ispezione degli scarichi devono essere mantenuti costantemente puliti ed accessibili ai controlli.
3. Il Gestore deve trasmettere annualmente al Consorzio la denuncia dei propri consumi idrici.
4. Il Gestore dovrà promuovere iniziative atte a ridurre e ad incrementare il ricircolo ed il riutilizzo dell'acqua, come previsto dall'articolo 98 del d.lgs. 152/2006.
5. Il Gestore dovrà prendere, anche mediante informazione e formazione del personale dipendente, misure operative di protezione e prevenzione dei rischi inerenti sversamenti accidentali di sostanze inquinanti o situazioni di emergenza dovute ad eventi eccezionali o altre immissioni di reflui diversi da quelli per i quali l'autorizzazione è rilasciata.
6. Sui piazzali non dotati di impianto di captazione e trattamento delle acque di prima pioggia non potranno essere stoccati materiali o rifiuti che a contatto con l'acqua meteorica possano dare origine a scarichi di acque contaminate.
7. È vietato immettere nella fognatura nera consortile sostanze che possano determinare danni agli impianti fognari, agli addetti alla manutenzione degli stessi e all'impianto di depurazione centralizzato; in particolare è vietato:
  - a) quantità consistenti di sostanze solide anche triturate come rifiuti organici di qualunque provenienza e natura, materiali litoidi o residui di combustione, fanghi di impianti di pretrattamento e contenuto pozzi neri;
  - b) sostanze che possono creare depositi consistenti ed ostruzioni delle canalizzazioni fognarie;
  - c) sostanze che, alle concentrazioni di emissione, possano creare rischio di incendio, esplosione, sviluppo di gas o vapori nocivi.
  - d) La vasca di prima pioggia deve essere mantenuta in buono stato di efficienza e manutenzione, provvedendo alla periodica asportazione dei fanghi e degli oli che devono essere gestiti nel rispetto della normativa in materia vigente.

## **RUMORE**

Il Gestore deve rispettare i limiti acustici previsti dall'approvato Piano Comunale di Classificazione Acustica del Comune di San Vito al Tagliamento.

# ALLEGATO C

## **PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**

Il Piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dalle Autorità di controllo. I campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni e le calibrazioni dovranno essere sottoscritti da personale qualificato, e messi a disposizione degli enti preposti al controllo.

## **CONSIDERAZIONI GENERALI**

### **Evitare le miscele**

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

### **Funzionamento dei sistemi**

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

### **Guasto, avvio e fermata**

In caso di incidenti o imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente il Gestore informa immediatamente la Regione ed ARPA FVG (Dipartimento competente per territorio) e adotta immediatamente misure per limitare le conseguenze ambientali e a prevenire ulteriori incidenti o eventi imprevisti informandone l'autorità competente.

Nel caso in cui tali incidenti o imprevisti che non permettano il rispetto dei valori limite di emissione, il Gestore dell'installazione dovrà provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività ovvero adottare altre misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti e comunicare entro 8 ore dall'accaduto gli interventi adottati alla Regione, al Comune, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria competente per territorio, al Gestore delle risorse idriche e all'ARPA FVG.

Il Gestore dell'installazione è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate a ridurre al minimo le emissioni durante fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti.

### **Arresto definitivo dell'impianto**

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

### **Manutenzione dei sistemi**

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'AIA dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore o dei specifici programmi di manutenzione adottati dal Gestore.

Il Gestore deve predisporre un apposito registro, da tenere a disposizione degli organi di controllo, in cui annotare sistematicamente gli interventi di controllo e di manutenzione, nonché ogni interruzione del normale funzionamento, sia degli impianti di abbattimento delle emissioni (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) come previsto dall'Allegato VI alla Parte Quinta del d.lgs. 152/2006, che dei sistemi di trattamento dei reflui.

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato, registrati e conservati presso l'opificio, anche in conformità a quanto previsto dai punti 2.7-2.8 dell'Allegato VI alla Parte Quinta del d.lgs. 152/06 per le emissioni in atmosfera.

### **Accesso ai punti di campionamento**

Il Gestore deve garantire un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- a. pozzetti di campionamento degli scarichi di acque reflue
- b. punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento
- c. punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
- d. aree di stoccaggio dei rifiuti
- e. pozzi di approvvigionamento idrico
- f. pozzi piezometrici per il prelievo delle acque sotterranee

Le caratteristiche costruttive dei camini dovranno essere verificate sulla base del documento «Attività di campionamento delle emissioni convogliate in atmosfera – requisiti tecnici delle postazioni ai sensi della UNI EN 15259:2008 e del d.lgs. 81/2008 e s.m.i.» – Linee guida ARPA FVG LG22.03, disponibili sul sito dell'Agenzia all'indirizzo web:

[http://www.arpa.fvg.it/export/sites/default/tema/aria/utilita/Documenti\\_e\\_presentazioni/linee\\_guida\\_docs/2019lug19\\_arpafvg\\_lg22\\_03\\_e2\\_r0\\_attivita\\_campionamento\\_camino.pdf](http://www.arpa.fvg.it/export/sites/default/tema/aria/utilita/Documenti_e_presentazioni/linee_guida_docs/2019lug19_arpafvg_lg22_03_e2_r0_attivita_campionamento_camino.pdf)

e, in caso di difformità, in particolare, dei condotti, delle piattaforme, delle zone di accesso e dei punti di campionamento, dovranno essere eseguite le idonee modifiche progettuali.

Tutti i punti di emissione dovranno essere chiaramente identificati con apposita segnaletica riportante la denominazione riportata negli elaborati grafici allegati alla domanda di AIA.

### **SCELTA DEI METODI ANALITICI**

#### **Aria**

I metodi utilizzati dovranno essere riportati per ogni parametro sui singoli Rapporti di Prova (RdP) di ogni campione. Per valutare la conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione dovranno essere utilizzati i metodi di campionamento e di analisi indicati nel link di ARPA FVG:

[http://www.arpa.fvg.it/export/sites/default/tema/aria/utilita/Documenti\\_e\\_presentazioni/linee\\_guida\\_docs/2017mag16\\_arpafvg\\_elenco\\_metodiche\\_emissioni.pdf](http://www.arpa.fvg.it/export/sites/default/tema/aria/utilita/Documenti_e_presentazioni/linee_guida_docs/2017mag16_arpafvg_elenco_metodiche_emissioni.pdf)

o metodi diversi da quelli presenti nell'elenco sopra riportato purché rispondenti alla norma UNI CEN/TS 14793:2017 «Procedimento di validazione intralaboratorio per un metodo alternativo confrontato con un metodo di riferimento». La relativa relazione di equivalenza deve essere trasmessa agli enti per le opportune verifiche.

Per i parametri non previsti in tale elenco devono essere utilizzati metodi che rispettino l'ordine di priorità delle pertinenti norme tecniche prevista al comma 17 dell'art. 271 del d.lgs. 152/06. In quest'ultimo caso in fase di verifica degli autocontrolli ARPA si riserva di effettuare una valutazione sulle metodiche utilizzate.

Nella temporanea impossibilità tecnica o nelle more di adeguamento alle metodiche di recente emanazione indicate nel link di ARPA FVG sopra citato si ritengono utilizzabili, per il tempo strettamente necessario all'adeguamento, le metodiche corrispondenti precedentemente in vigore.

Si ricorda infine che i metodi utilizzati dovranno essere riportati, per ogni parametro, sui singoli Rapporti di Prova (RdP) di ogni campione. Si evidenzia, infine, che l'applicazione di detti metodi comunque prevede, per la loro applicazione, specifiche condizioni per le caratteristiche del punto di prelievo e per le postazioni di lavoro al fine di minimizzare l'incertezza delle misure. In particolare, nelle metodiche sono espressamente definiti gli spazi operativi e i requisiti strutturali delle postazioni di campionamento.

## **Acque**

Al fine di garantire la rappresentatività del dato fornito il prelevamento, il trasporto e la conservazione di ogni campione dovranno essere eseguiti secondo quanto disposto dalle norme tecniche di settore (tali informazioni dovranno risultare nel verbale di prelievo di ogni campione, assieme ai dati meteorologici e pluviometrici). I metodi analitici per ogni parametro dovranno essere riportati nei singoli Rapporti di Prova (RdP) di ogni campione.

I metodi analitici dovranno essere quelli indicati nei manuali APAT CNR IRSA 2060 Man 29. Nell'impossibilità tecnica o nelle more di adeguamento alle migliori tecnologie utilizzabili, in analogia alle note ISPRA prot.18712 «*Metodi di riferimento per le misure previste nelle Autorizzazioni Integrate Ambientali (AIA) statali*» (Allegato G alla nota ISPRA prot.18712 del 1/6/2011) e alla nota ISPRA prot. 9611 del 28/2/2013. Possono essere utilizzati metodi alternativi purché possa essere dimostrato, tramite opportuna documentazione, il rispetto dei criteri minimi di equivalenza indicati nelle note ISPRA citate (Allegato G alla nota ISPRA prot.18712 del 1/6/2011), affinché sia inequivocabilmente effettuato il confronto tra i valori LoQ (limite di quantificazione) e incertezza estesa del metodo di riferimento e del metodo alternativo proposto, conseguiti dal laboratorio incaricato.

Nell'utilizzo di metodi alternativi per le analisi è necessario tener presente, quando possibile, la priorità, delle pertinenti norme tecniche internazionali CEN, ISO, EPA e le norme nazionali UNI, APAT-IRSA-CNR, in particolare la scala di priorità dovrà considerare in primis le norme tecniche CEN o, ove queste non siano disponibili le norme tecniche nazionali UNI, oppure ove quest'ultime non siano disponibili, le norme ISO o a metodi interni opportunamente documentati.

## **Comunicazione effettuazione misurazioni in regime di autocontrollo**

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività di controllo di ARPA, il Gestore comunica, attraverso il portale AICA, almeno 15 giorni prima, l'inizio di ogni campagna di misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della ditta esterna incaricata.

## **Modalità di conservazione dei dati**

Il Gestore deve conservare per un periodo pari almeno alla validità dell'autorizzazione su registro o con altre modalità, i risultati analitici dei campionamenti prescritti. La registrazione deve essere a disposizione dell'autorità di controllo.

## **Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano**

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati attraverso il Software AICA predisposto da ARPA FVG.

Entro 30 giorni dal ricevimento dell'autorizzazione il Gestore trasmette all'indirizzo e-mail: [autocontrolli.aia@arpa.fvg.it](mailto:autocontrolli.aia@arpa.fvg.it), i riferimenti del legale rappresentante o del delegato ambientale, comprensivi di una e-mail personale a cui trasmettere le credenziali per l'accesso all'applicativo.

Le analisi relative ai campionamenti devono essere inserite entro 90 gg dal campionamento e la relazione annuale deve essere consolidata entro il 30 aprile di ogni anno.

Il Gestore deve, qualora necessario, comunicare tempestivamente i nuovi riferimenti del legale rappresentante o del delegato ambientale per consentire un altro accreditamento.

### ATTIVITÀ A CARICO DEL GESTORE E RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Il Gestore deve svolgere tutte le attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

### PARAMETRI DA MONITORARE

#### Aria

Nella tabella 1 vengono specificati per i punti di emissione e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

**Tab. 1 - inquinanti monitorati**

Parametri	Punti di emissione							Frequenza controllo		Metodi
	CA-03A Impianto trattamento chimico e cataforesi	CA-04 Forno essiccazione cataforesi	CA-05 Forno essiccazione vernice	CA-06 Cabina di verniciatura a polvere n. 1 AUTOMATICA	CA-07 Granigliatura	CA-08 Tunnel lavaggio impianto a polveri	CA-09 Cabina di verniciatura a polvere n. 2	continuo	discontinuo	
polveri totali		x	x	x	x		x		Annuale: CA-03A CA-04 CA-05 CA-08 CA-12 Ca-13	Vedi paragrafo "Scelta dei metodi analitici"
COT	x	x								
ossidi di azoto espressi come NO <sub>2</sub>										
monossido di carbonio									Triennale: CA-06 CA-07 CA-09 CA-10	
Aerosol di fosfati						x				

**Tab. 2 - inquinanti monitorati**

Parametri	Punti di emissione				Frequenza controllo		Metodi	
	CA-10 Cabina di verniciatura a polvere n. 2	CA-12 Forno asciugatura impianto verniciatura	CA-13 Termo-sverniciatura	CA-15 Cabina di verniciatura a polvere n. 1 MANUALE	continuo	discontinuo		
polveri totali	x	x	x	x			Annuale: CA-03A CA-04 CA-05 CA-08 CA-12 Ca-13	Vedi paragrafo "Scelta dei metodi analitici"
COT		x	x					
ossidi di azoto espressi come NO <sub>2</sub>			x					
monossido di carbonio			x				Triennale: CA-06 CA-07 CA-09 CA-10	
Aerosol di fosfati								

Nella tabella 3 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di abbattimento per garantirne l'efficienza.

**Tab. 3 - Sistemi di trattamento fumi**

Punto di emissione	Sistema abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
<b>CA-06</b> Cabina di verniciatura a polvere n. 1 AUTOMATICA	Filtro a ciclone e a cartucce	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>componenti elettriche e meccaniche</b> (manutenzione secondo frequenze indicate dal produttore, secondo esiti di controllo, in fermata impianto)</li> <li>- <b>cartucce filtranti</b> (sostituzione secondo indicazioni di usura)</li> <li>- <b>maniche filtranti</b> (sostituzione secondo indicazioni di usura)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- funzionalità dotazioni di comando e controllo, spie, allarmi</li> <li>- perdita di carico</li> <li>- cicli pulizia</li> <li>- evidenze di usura maniche filtranti</li> </ul>	Mensile stato di funzionamento	Settimanale (cartaceo / informatico)
<b>CA-07</b> Granigliatura	Filtro a maniche				
<b>CA-09</b> Cabina di verniciatura a polvere n. 2	Filtro a ciclone e a cartucce				
<b>CA-10</b> Cabina di verniciatura a polvere n. 2	Filtro a ciclone e a cartucce				
<b>CA-13</b> Termo-verniciatura	Postcombustore termico	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>bruciatori</b> manutenzione (secondo frequenze indicate dal produttore, secondo esiti di controllo, o in fermata impianto)</li> </ul>			
<b>CA-15</b> Cabina di verniciatura a polvere n. 1 MANUALE	Filtro a cartucce	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>componenti elettriche e meccaniche</b> (manutenzione secondo frequenze indicate dal produttore, secondo esiti di controllo, in fermata impianto)</li> <li>- <b>cartucce filtranti</b> (sostituzione secondo indicazioni di usura)</li> <li>- <b>maniche filtranti</b> (sostituzione secondo indicazioni di usura)</li> </ul>			

Nella tabella 4 vengono riportati i controlli da effettuare sulle emissioni diffuse e fuggitive.

**Tab. 4** - Emissioni diffuse e fuggitive

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Polveri	Operazioni di granigliatura	Aspirazione localizzata, cabina fonoassorbente	Monitoraggio personale polveri inalabili (MU 1998:2013) e piombo (MU1998:2013 + EPA 6020A:2007)	biennale	Relazione stato ambienti di lavoro valutazione dei rischi (d.lgs. 81/2008)
Polveri di verniciatura	Cabine di verniciatura n. 1 e n. 2	Aspirazione localizzata	Monitoraggio personale polveri inalabili (MU 1998:2013)		
Vapori da vasche pretrattamento e cataforesi	Impianto di pretrattamento e cataforesi	Aspirazioni localizzate e ambientali	Monitoraggio personale polveri inalabili (MU 1998:2013) e piombo (MU1998:2013 + EPA 6020A:2007)		



## Acqua

Nella tabella 5 vengono specificati i parametri e le frequenze per effettuare le analisi di autocontrollo nei punti di scarico.

**Tab. 5 – Inquinanti monitorati**

N.	Parametri	Scarichi acque reflue			Modalità di controllo e frequenza		Metodi
		N122 (A)	B140 (B)	B141 (C)	CONTINUO	DISCONTINUO	
1	pH	semestrale	annuale	annuale		x	Vedi paragrafo "Scelta dei metodi analitici"
6	Solidi sospesi totali	semestrale	annuale	annuale		x	
16	Ferro	semestrale	annuale	annuale		x	
24	Zinco	semestrale	annuale	annuale		x	
29	Solfati (come SO <sub>4</sub> )	semestrale	annuale	annuale		x	
32	Fosforo totale	semestrale	annuale	annuale		x	
33	Azoto ammoniacale	semestrale	annuale	annuale		x	
37	Idrocarburi totali	semestrale	annuale	annuale		x	
42	Tensioattivi totali	semestrale	annuale	annuale		x	

**Tab. 6 – Sistemi di depurazione**

Scarico	Sistema di trattamento	Elementi caratteristici di ciascun stadio	Dispositivi di controllo	Punti del corretto funzionamento	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
N122 (A)	Depuratore chimico fisico		pH-metri	Strumentazione elettronica pH-metri	Controllo ed eventuale taratura (settimanale)	Cartaceo settimanale / informatico

### Monitoraggio previsto dall'art. 29-sexies, comma 6 bis del d.lgs. 152/2006

Con frequenza almeno quinquennale per le acque sotterranee e decennale per il suolo, il Gestore effettua i controlli di cui all'art. 29-sexies, comma 6-bis del d.lgs. 152/2006. Le modalità di monitoraggio devono, in mancanza di linee guida o normative specifiche, essere concordate con ARPA FVG.

## **Rumore**

Entro sei mesi dalla approvazione del Piano comunale di classificazione acustica (PCCA) di cui all'articolo 23 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 16 ed ogniqualvolta si realizzino modifiche agli impianti o interventi che possano influire sull'immissione di rumore nell'ambiente esterno, dovranno essere eseguite misure fonometriche presso il perimetro dell'installazione.

Le postazioni dovranno essere georeferenziate e potranno essere variate, in accordo con ARPA FVG:

- nel caso di nuovi ampliamenti o modifiche impiantistiche nell'installazione
- in presenza di criticità nelle misure di autocontrollo;
- in presenza di segnalazioni.

I rilievi dovranno essere eseguiti in accordo con quanto previsto dalle norme tecniche contenute nel D.M. 16 marzo 1998; i risultati dovranno riportare, oltre ai puntuali parametri di rumore indicati dalla vigente normativa in acustica, anche i grafici relativi all'andamento temporale delle misure esperite e gli spettri relativi all'analisi in frequenza per bande in terzi di ottava lineare.

Il tempo di misura deve essere rappresentativo dei fenomeni acustici osservati, tenendo in considerazione, oltre che le caratteristiche di funzionamento dell'impianto, anche le condizioni meteorologiche del sito; nel caso di misure effettuate con la tecnica di campionamento si dovranno seguire le indicazioni indicate nelle norme di riferimento internazionale di buona tecnica (norme UNI serie 11143, UNI 9884, UNI 10855).

I rilievi dovranno essere eseguiti a cura di un tecnico iscritto nell'elenco nominativo dei soggetti abilitati a svolgere la professione di tecnico competente in acustica, di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 17 febbraio 2017, n. 42.

## GESTIONE DELL'IMPIANTO

### Controllo e manutenzione

Nelle tabelle 7 e 8 vengono evidenziati i punti critici degli impianti, le specifiche del controllo e gli interventi di manutenzione che devono essere effettuati.

**Tab. 7** – Controlli sugli impianti, macchine, sistemi, punti critici

Macchina Impianto Sistema	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
vasche pre trattamento chimico impianto cataforesi	vasca 1 - 3 alcalinità libera	mensile	Impianto a regime	strumentale	- Soda caustica - Acido solforico - Fosfati metallici - Acqua di rete - Acqua demineralizzata	supporto informatico
	vasca 5 acidità libera					
	vasca 7 pH					
	vasca 8 acidità libera acidità totale accelerante					
vasca cataforesi	- residuo secco - rapporto pigmento / legante - pH - conducibilità - solventi	mensile (tramite fornitore esterno)			- Pasta - Resina - Acqua demineralizzata	
Tunnel di lavaggio impianto polveri	- acidità libera - pH	mensile			- Fosfati metallici - Acqua di rete - Acqua demineralizzata	

**Tab. 8** – Interventi di manutenzione ordinaria

Macchina	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli
Impianti da aspirazione fumi vasche di impianto cataforesi	- controllo sistemi di aspirazione ed eventuale sostruzione elementi usurati	Annuale	Cartaceo / informatico
Impianti di aspirazione fumi da forni di cottura e tunnel pretrattamento	- controllo sistemi di aspirazione ed eventuale sostruzione elementi usurati		
Impianti di aspirazione polveri di verniciatura e granigliatura	- controllo sistemi di aspirazione ed eventuale sostruzione elementi usurati - controllo ed eventuale sostituzione delle maniche di filtrazione intasate		
Impianto di aspirazione termosverniciatore	- controllo sistemi di aspirazione ed eventuale sostruzione elementi usurati - controllo funzionalità strumentazione quadro comando		

## Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc...)

Nella tabella 9 vengono indicati la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta da effettuare sulle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

**Tab. 9** – Aree di stoccaggio

Struttura contenimento	Contenitore			Area di posa		
	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Vasche impianto cataforesi	visivo	annuale	cartaceo	visivo	annuale	Cartaceo / informatico
Silos stoccaggio impianto depurazione						

## Indicatori di prestazione

In tabella 10 vengono individuati degli indicatori di consumo di risorse, rapportati con l'unità di produzione, che dovranno essere monitorati e registrati a cura del gestore come strumenti di controllo ambientale indiretto.

**Tab. 10** – Monitoraggio degli indicatori di prestazione

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione
Energia elettrica consumata per metro quadrato verniciato	kWh / mq	Consumo mensile di energia elettrica rapportato ai mq verniciati	mensile e annuale	Supporto informatico
Energia termica consumata per metro quadrato verniciato	Nmc / mq	Consumo mensile di energia termica rapportato ai mq verniciati		

## ATTIVITÀ A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto in materia di vigilanza, ARPA FVG effettua, con oneri a carico del Gestore e quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli allegati IV e V al decreto ministeriale 24 aprile 2008, nell'articolo 3 della LR11/2009 e nella DGR 2924/2009, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del DM 24 aprile 2008 secondo le frequenze stabilite dal Piano di ispezione ambientale, pubblicato sul sito della Regione.

Entro il 30 gennaio dell'anno in cui sono programmati i controlli, il Gestore versa ad ARPA FVG la relativa tariffa.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato DM 24 aprile 2008, sono determinati dal Gestore dell'installazione secondo il vigente tariffario generale di ARPA.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

*dott. Glauco Spanghero*

(documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs. 82/2005)



50324 PONTE B. BERICA

05/11/2020  
CHIAVE OP. 59D7020201105DZ01\*100707776

ZINCOL ITALIA S.P.A.

VIA GIACOMO MATTEOTTI 24  
BARBARANO MOSSANO  
36048 BARBARANO MOSSANO  
VICENZA


Vi prego di volere eseguire le seguenti disposizioni:  
ADDEBITO SUL CONTO N. 1000/00003353  
presso la filiale di VICENZA CRISPI (50031)  
Coordinate bancarie: T 03069 11896 100000003353

DESCRIZIONE OPERAZIONE	ADDEBITI	ACCREDITI	VALUTA
PAGAMENTO DELEGA F23	16,00		05/11/2020
*** T O T A L E ***	16,00		

Vi certifichiamo l'avvenuta contabilizzazione delle suddette disposizioni che compariranno sull'estratto conto.  
Operazione conto proprio

Firma dell'operatore.....

PER IL CLIENTE

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
Direzione centrale ambiente ed energia	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	inquinamento@regione.fvg.it tel + 39 040 3774058 fax + 39 040 3774513/4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

STINQ - PN/AIA/105

Proroga del termine per l'adempimento a prescrizione dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'esercizio dell'installazione della Società ZINCOL ITALIA S.p.A., di cui al punto 2.6, dell'Allegato VIII, Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, sita nel Comune di San Vito al Tagliamento (PN) e modifica dell'autorizzazione integrata ambientale stessa.

## IL DIRETTORE

**Visto** il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

**Visto** il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)";

**Visto** che l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al Titolo III-bis, della Parte Seconda del decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto di quanto indicato all'Allegato XI alla Parte Seconda del decreto medesimo e che le relative condizioni sono definite avendo a riferimento le Conclusioni sulle BAT (Best Available Techniques);

**Considerato** che, nelle more della emanazione delle conclusioni sulle BAT, l'autorità competente utilizza quale riferimento per stabilire le condizioni dell'autorizzazione le pertinenti conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, tratte dai documenti pubblicati dalla Commissione europea;

**Visto** il documento "Best Available Techniques (BAT) Reference Document (BREFs) for the surface treatment of metals and plastics using an electrolytic or chemical process where the volume of the treatment vats exceeds 30 m<sup>3</sup>";

**Vista** la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

**Visto** il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 marzo 1991 (Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno);

**Vista** la Legge 26 ottobre 1995, n. 447 (Legge quadro sull'inquinamento acustico);

**Visto** il DM 16 marzo 1998 "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico";

**Vista** la legge regionale 18 giugno 2007, n. 16, "Norme in materia di tutela dall'inquinamento atmosferico e dall'inquinamento acustico";

**Visto** l'articolo 53, comma 1, lettera b) dell'Allegato 1, alla deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 2013, n. 1612 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture

organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali”, il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico (di seguito indicato come Servizio competente) cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

**Visto** l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio competente n. 1999 del 17 novembre 2015, con il quale è stata rilasciata alla Società ZINCOL ITALIA S.p.A. (di seguito indicata come Gestore) con sede legale nel Comune di Barbarano Vicentino (VI), via Giacomo Matteotti, 24, identificata dal codice fiscale 00152230249, l'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio dell'installazione di cui al punto 2.6, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, sita nel Comune di San Vito al Tagliamento (PN), via Clauzetto, 22, Zona Industriale Ponte Rosso;

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio competente n. 1015 del 2 maggio 2016, con il quale è stata rettificata l'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al citato decreto n. 1999/2015;

**Considerato** che all'Allegato 3, "LIMITI E PRESCRIZIONI", "Prescrizioni generali", al decreto n. 1999 del 17 novembre 2015, come sostituito dal decreto n. 1015 del 2 maggio 2016, venivano imposte le seguenti prescrizioni:

- 1.** il Gestore trasmette, a mezzo PEC, a tutti gli Enti coinvolti nel procedimento relativo al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, entro 90 giorni dalla data dell'AIA stessa, una planimetria aggiornata dei camminamenti in funzione del nuovo layout impiantistico;
- 2.** il Gestore trasmette, a mezzo PEC, a tutti gli Enti coinvolti nel procedimento relativo al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, entro 90 giorni dalla data dell'AIA stessa, una tavola relativa agli scarichi idrici evidenziando con colore più visibile il posizionamento dello scarico N122/A;
- 3.** il Gestore installa, entro 180 giorni dalla data dell'autorizzazione integrata ambientale, un dispositivo che permetta l'arresto dei carrelli semoventi legati al layout della linea di cataforesi e comunica la realizzazione dell'opera agli Enti coinvolti nel procedimento di AIA;

**Vista** la nota del 7 dicembre 2015, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 31486, con la quale il Gestore ha trasmesso una planimetria aggiornata dei camminamenti in funzione del nuovo layout impiantistico e planimetria di stabilimento con evidenziato il posizionamento degli scarichi idrici, adempiendo, di fatto, alle prescrizioni n. 1 e n. 2 contenute nell'Allegato 3, "LIMITI E PRESCRIZIONI", "Prescrizioni generali", al decreto n. 1999/2015, come sostituito dal decreto n. 1015/2016;

**Vista** la nota del 6 maggio 2016, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente in data 9 maggio 2016 con protocollo n. 11856, con la quale il Gestore ha chiesto un proroga di 90 giorni del termine per l'adempimento alla citata prescrizione indicata con il n. 3, nell'Allegato 3, "LIMITI E PRESCRIZIONI", "Prescrizioni generali", al decreto n. 1999/2015, come sostituito dal decreto n. 1015/2016;

**Preso atto** che le motivazioni addotte per la richiesta di proroga si riferiscono al fatto che l'arrivo della componentistica è previsto per il mese di giugno, che i lavori di installazione saranno effettuati durante il periodo di chiusura estivo, in quanto non vi possono essere fermate produttive delle unità di trasporto e che pertanto, il lavoro di messa in sicurezza, oggetto della prescrizione in argomento, potrà essere eseguito soltanto nel mese di agosto 2016;



**Ritenuto**, per quanto sopra esposto, di procedere:

- 1) alla proroga di 90 giorni, del termine per l'adempimento alla prescrizione sopra menzionata;
- 2) alla modifica dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto del Direttore del Servizio competente n. 1999 del 17 novembre 2015, come rettificata con il decreto del Direttore del Servizio competente n. 1015 del 2 maggio 2016;

## **DECRETA**

1. E' prorogato, di 90 giorni, e pertanto fino al **16 agosto 2016**, il termine per l'adempimento alla prescrizione contenuta nell'Allegato 3, "LIMITI E PRESCRIZIONI", "Prescrizioni generali", al decreto n. 1999 del 17 novembre 2015, come sostituito dal decreto n. 1015 del 2 maggio 2016.
2. E' modificata l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto n. 1999 del 17 novembre 2015, come rettificata con il decreto n. 1015 del 2 maggio 2016, per l'esercizio, da parte della Società ZINCOL ITALIA S.p.A. con sede legale nel Comune di Barbarano Vicentino (VI), via Giacomo Matteotti, 24, identificata dal codice fiscale 00152230249, dell'installazione di cui al punto 2.6, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, sita nel Comune di San Vito al Tagliamento (PN), via Clauzetto, 22, Zona Industriale Ponte Rosso.

### **Art. 1 – Modifica dell'autorizzazione integrata ambientale**

1. L'Allegato 3 al decreto n. 1999 del 17 novembre 2015, come sostituito dal decreto n. 1015 del 2 maggio 2016, è sostituito dall'Allegato al presente provvedimento, di cui forma parte integrante e sostanziale.

### **Art. 2 – Disposizioni finali**

1. Restano in vigore, per quanto compatibili con il presente provvedimento, le condizioni e le prescrizioni di cui ai decreti n. 1999/2015 e n. 1015/2016.
2. Copia del presente decreto è trasmessa alla Società Zincol Italia S.p.A., al Comune di San Vito al Tagliamento, alla Provincia di Pordenone, ad ARPA SOC Pressioni sull'Ambiente - SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali, ad ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone, all'Azienda per l'assistenza sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale", al Consorzio per la Zona di Sviluppo Industriale Ponterosso e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.
3. Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento, di ogni suo aggiornamento e dei risultati del controllo delle emissioni richiesti dalle condizioni del presente decreto, è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale ambiente ed energia, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Giulia, 75/1.
4. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.

# ALLEGATO 3

## LIMITI E PRESCRIZIONI

L'Autorizzazione integrata ambientale viene rilasciata alla Società Zincol Italia S.p.A., per l'installazione sita in via Clauzetto n. 22 in Comune di San Vito al Tagliamento (PN), a condizione che il Gestore dell'impianto rispetti quanto prescritto in seguito.

### Prescrizioni generali:

1. il Gestore installa, entro il **16 agosto 2016**, un dispositivo che permetta l'arresto dei carrelli semoventi legati al layout della linea di cataforesi e comunica l'avvenuta installazione agli Enti coinvolti nel procedimento di AIA.

## 1. EMISSIONI IN ATMOSFERA

### 1.1 Valori limite punti emissivi convogliati

Per l'individuazione dei punti di emissione si fa riferimento alla tavola denominata "pratica A.I.A.", oggetto "intero complesso" del giugno 2015, revisione 00.

Punti di emissione	Descrizione	Dati dimensionali essenziali
<b>CA-03A</b>	<b>VASCHE TRATTAMENTO CHIMICO E CATAFORESI</b>	Portata nominale massima: 15.000 Nmc/h cadauno Altezza dal suolo: 12,00 ml <i>Ulteriori informazioni nella parte "Descrizione dell'attività" (§ 4.1)</i>
Inquinanti monitorati		Valore limite
Carbonio organico totale		50 mg/Nm <sup>3</sup>

Punti di emissione	Descrizione	Dati dimensionali essenziali
<b>CA-03B</b>	<b>VASCHE TRATTAMENTO CHIMICO E CATAFORESI</b>	
Inquinanti monitorati		Valore limite
Punto emissivo non utilizzato		

Punti di emissione	Descrizione	Dati dimensionali essenziali
<b>CA-04</b>	<b>FORNO ESSICAZIONE CATAFORESI</b>	Portata nominale massima: 1.500 Nmc/h Altezza dal suolo: 11,00 ml <i>Ulteriori informazioni nella parte "Descrizione dell'attività" (§ 4.1)</i>
<b>CA-05</b>	<b>FORNO ESSICAZIONE VERNICE</b>	Portata nominale massima: 1.500 Nmc/h Altezza dal suolo: 13,00 ml <i>Ulteriori informazioni nella parte "Descrizione dell'attività" (§ 4.1)</i>
<b>CA-12</b>	<b>FORNO ASCIUGATURA IMPIANTO VERNICIATURA</b>	Portata nominale massima: 1.000 Nmc/h Altezza dal suolo: 13,00 ml <i>Ulteriori informazioni nella parte "Descrizione dell'attività" (§ 4.1)</i>
Inquinanti monitorati		Valore limite
Polveri totali		3 mg/Nm <sup>3</sup>
Carbonio organico totale		50 mg/Nm <sup>3</sup>

Punti di emissione	Descrizione	Dati dimensionali essenziali
<b>CA-06</b>	<b>CABINA DI VERNICIATURA A POLVERE N. 1</b>	Portata nominale massima: 32.000 Nmc/h Altezza dal suolo: 13,00 ml <i>Ulteriori informazioni nella parte "Descrizione dell'attività" (§ 4.1)</i>
<b>CA-09</b>	<b>CABINA DI VERNICIATURA A POLVERE N. 2</b>	Portata nominale massima: 20.000 Nmc/h Altezza dal suolo: 11,00 ml <i>Ulteriori informazioni nella parte "Descrizione dell'attività" (§ 4.1)</i>
<b>CA-10</b>	<b>CABINA DI VERNICIATURA A POLVERE N. 2</b>	Portata nominale massima: 20.000 Nmc/h Altezza dal suolo: 13,00 ml <i>Ulteriori informazioni nella parte "Descrizione dell'attività" (§ 4.1)</i>
Inquinanti monitorati		Valore limite
Polveri totali		3 mg/Nm <sup>3</sup>

Punti di emissione	Descrizione	Dati dimensionali essenziali
<b>CA-07</b>	<b>IMPIANTO DI GRANIGLIATURA</b>	Portata nominale massima: 19.000 Nmc/h Altezza dal suolo: 8,00 ml <i>Ulteriori informazioni nella parte "Descrizione dell'attività" (§ 4.1)</i>
Inquinanti monitorati		Valore limite
Polveri totali		10 mg/Nm <sup>3</sup>

Punti di emissione	Descrizione	Dati dimensionali essenziali
<b>CA-08</b>	<b>TUNNEL DI LAVAGGIO</b>	Portata nominale massima: 10.000 Nmc/h Altezza dal suolo: 13,00 ml <i>Ulteriori informazioni nella parte "Descrizione dell'attività" (§ 4.1)</i>
Inquinanti monitorati		Valore limite
Aerosol di fosfati		3 mg/Nm <sup>3</sup>

Punti di emissione	Descrizione	Dati dimensionali essenziali
<b>CA-13</b>	<b>FORNO TERMOSVERNICIATURA</b>	Portata nominale massima: 1.500 Nmc/h Altezza dal suolo: 9,00 ml <i>Ulteriori informazioni nella parte "Descrizione dell'attività" (§ 4.1)</i>
Inquinanti monitorati		Valore limite
Polveri totali		10 mg/Nm <sup>3</sup>
Carbonio organico totale		10 mg/Nm <sup>3</sup>
Ossidi di azoto (espressi come NO <sub>2</sub> )		200 mg/Nm <sup>3</sup> (*)
Monossido di carbonio (espresso come CO)		100 mg/Nm <sup>3</sup>
(*) Il valore limite di emissione si riferisce ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso del 11%.		

## **1.2 Emissioni diffuse**

---

- 1.2.1 Vengono fatte salve, ove applicabili, le misure mitigative previste nella parte prima, Allegato V alla parte quinta del d.lgs. 152/06 (Emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico, scarico o stoccaggio di materiali polverulenti).

## **1.3 Gestione degli impianti di aspirazione ed abbattimento delle emissioni in atmosfera**

---

- 1.3.1 L'esercizio degli impianti di aspirazione e abbattimento deve avvenire in modo tale da garantire, per qualunque condizione di funzionamento dell'impianto industriale cui sono collegati, il rispetto dei limiti alle emissioni stabiliti con l'autorizzazione.
- 1.3.2 Le operazioni di manutenzione parziale e totale degli impianti di aspirazione e di abbattimento, devono essere eseguite secondo le indicazioni del Piano di monitoraggio e controllo e dovranno essere documentate mediante registrazione degli interventi effettuati.
- 1.3.3 Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di aspirazione e di abbattimento necessario per la loro manutenzione (ordinaria preventiva o straordinaria successiva, qualora non esistano equivalenti impianti di trattamento di riserva), deve comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ad essi collegato, dell'esercizio degli impianti industriali. Questi ultimi potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di aspirazione e di abbattimento ad essi collegati.

## **1.4 Prescrizioni per i punti di emissione convogliati**

---

- 1.4.1 Deve essere rispettato quanto previsto dalla normativa vigente, in particolare le pertinenti norme UNI e UNI-EN per quanto concerne:
- il posizionamento delle prese di campionamento;
  - l'accessibilità ai punti di campionamento tale da renderli raggiungibili sempre in modo agevole e sicuro;
- 1.4.2 I punti di emissione dovranno essere chiaramente identificati con apposita segnaletica riportante la denominazione indicata nel presente decreto conformemente agli elaborati grafici allegati alla domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale;
- 1.4.3 Il Gestore deve predisporre un apposito registro, da tenere a disposizione degli organi di controllo, in cui annotare sistematicamente ogni interruzione del normale funzionamento dei dispositivi di trattamento delle emissioni (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) come previsto dall'Allegato VI alla Parte Quinta del d.lgs. n. 152/2006;
- 1.4.4 Il Gestore adotta i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione di cui all'Allegato VI alla Parte Quinta del d.lgs. n. 152/2006. In particolare, le emissioni convogliate sono conformi ai valori limite se, nel corso di una misurazione, la concentrazione, calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi, non supera il valore limite di emissione;
- 1.4.5 L'impianto di termosverniciatura deve funzionare secondo le seguenti modalità operative ed essere dotato delle caratteristiche sotto elencate:
- 1.4.5.1 la temperatura di lavoro nella camera di postcombustione deve essere almeno di 850 °C;
  - 1.4.5.2 la permanenza dei fumi in camera di combustione deve essere assicurata per un periodo non inferiore a 2 (due) secondi alla temperatura di lavoro;
  - 1.4.5.3 la temperatura di lavoro in camera di postcombustione deve essere raggiunta prima di dare inizio a qualsiasi fase del ciclo produttivo ad esso collegata che emetta sostanze organiche volatili;
  - 1.4.5.4 mantenere il sistema per la misurazione in continuo e la registrazione della **temperatura all'uscita** della camera di postcombustione;
  - 1.4.5.5 durante i campionamenti annuali per la verifica delle emissioni in atmosfera deve essere misurato anche il parametro **ossigeno libero**.

## 2. GESTIONE ACQUE REFLUE CON SCARICHI IN FOGNATURA CONSORTILE

L'assetto degli impianti di scarico è quello individuato alla tavola denominata "pratica A.I.A.", oggetto "intero complesso" del novembre 2015, revisione 01.

### 2.1 Scarichi acque reflue recapitanti in rete fognaria consortile

---

Scarico	Identificativo su tavola	Tipologia delle acque scaricate	Recapito	Località del recapito
N 122	A	acque reflue industriali ed assimilate alle domestiche	Fognatura consortile nera	via Clauzetto
N 122 / A		acque reflue industriali dopo trattamento chimico-fisico		pozzetto interno
B 140	B	Meteoriche di dilavamento tetti e piazzali	Fognatura consortile bianca	via Clauzetto
B 141	C			

## 2.2 Limiti di emissione delle acque reflue in fognatura consortile nera

Fatto salvo quanto già indicato all'Allegato 5 alla Parte Terza del d.lgs. 152/2006 e nel Regolamento per la gestione del servizio di fognatura e depurazione, le acque reflue industriali recapitanti in rete fognaria consortile originate dallo scarico **N 122 (A)** dovrà rispettare i limiti di emissione riportati nella seguente tabella:

N.	Parametri	Unità di misura	Limiti applicati
1	pH		5,5 – 9,5
2	Temperatura	°C	(1)
3	Colore		non percettibile con diluizione 1:40
4	Odore		non deve essere causa di molestie
5	Materiali grossolani		assenti
6	Solidi sospesi totali	mg/L	≤ 200
7	BOD5 (come O <sub>2</sub> )	mg/L	≤ 250
8	COD (come O <sub>2</sub> )	mg/L	≤ 500
9	Alluminio	mg/L	≤ 2,0
10	Arsenico	mg/L	≤ 0,50
11	Bario	mg/L	≤ 20,0
12	Boro	mg/L	≤ 4,0
13	Cadmio	mg/l	≤ 0,02
14	Cromo totale	mg/L	≤ 4,0
15	Cromo VI	mg/L	≤ 0,20
16	Ferro	mg/L	≤ 4,0
17	Manganese	mg/L	≤ 4,0
18	Mercurio	mg/L	≤ 0,005
19	Nichel	mg/L	≤ 4,0
20	Piombo	mg/L	≤ 0,30
21	Rame	mg/L	≤ 0,40
22	Selenio	mg/L	≤ 0,03
23	Stagno	mg/L	≤ 10,0
24	Zinco	mg/L	≤ 1,0
25	Cianuri totali	mg/L	≤ 1,0
26	Cloro attivo libero	mg/L	≤ 0,3
27	Solfuri (come H <sub>2</sub> S)	mg/L	≤ 2,0
28	Solfiti (come SO <sub>3</sub> )	mg/L	≤ 2,0
29	Solfati (come SO <sub>4</sub> )	mg/L	≤ 1000
30	Cloruri	mg/L	≤ 1200
31	Fluoruri	mg/L	≤ 12
32	Fosforo totale (come P)	mg/L	≤ 10
33	Azoto ammoniacale (come NH <sub>4</sub> )	mg/L	≤ 30
34	Azoto nitroso (come N)	mg/L	≤ 0,6
35	Azoto nitrico (come N)	mg/L	≤ 30
36	Grassi e olii animali / vegetali	mg/L	≤ 40
37	Idrocarburi totali	mg/L	≤ 10
38	Fenoli	mg/L	≤ 1,0
39	Aldeidi	mg/L	≤ 2,0
40	Solventi organici aromatici	mg/L	≤ 0,4
41	Solventi organici azotati	mg/L	≤ 0,2
42	Tensioattivi totali	mg/L	≤ 4,0
43	Pesticidi fosforati	mg/L	≤ 0,1
44	Pesticidi totali (esclusi i fosforati)	mg/L	≤ 0,05
	tra cui:		
45	- Aldrin	mg/L	≤ 0,01
46	- dieldrin	mg/L	≤ 0,01
47	- endrin	mg/L	≤ 0,002
48	- isodrin	mg/L	≤ 0,002
49	Solventi clorurati	mg/L	≤ 2,0
50	Escherichia coli	UFC/100 mL	≤ 5000
51	Saggio di tossicità acuta		il campione non è accettabile tossicità accettabile quando dopo 24 ore il numero degli organismi immobili è uguale o maggiore del 80% del totale

(1) Per i canali artificiali, il massimo valore medio della temperatura dell'acqua di qualsiasi sezione non deve superare i 35 °C, la condizione suddetta è subordinata all'assenso del soggetto che gestisce il canale. Deve inoltre essere assicurata la compatibilità ambientale dello scarico con il corpo recipiente ed evitata la formazione di barriere termiche alla foce dei fiumi.

### 2.3 Limiti di emissione delle acque reflue in fognatura consortile bianca

Fatto salvo quanto già indicato all'Allegato 5 alla Parte Terza del d.lgs. 152/2006 e nel Regolamento per la gestione del servizio di fognatura e depurazione, le acque reflue industriali recapitanti in rete fognaria consortile originate dagli scarichi **B 140 (B)** e **B 141 (C)** dovranno rispettare i limiti di emissione riportati nella seguente tabella:

N.	Parametri	Unità di misura	Limiti applicati
1	pH		5,5 – 9,5
2	Temperatura	°C	(1)
3	Colore		non percettibile con diluizione 1:20
4	Odore		non deve essere causa di molestie
5	Materiali grossolani		assenti
6	Solidi sospesi totali	mg/L	≤ 80
7	BOD <sub>5</sub> (come O <sub>2</sub> )	mg/L	≤ 40
8	COD (come O <sub>2</sub> )	mg/L	≤ 160
9	Alluminio	mg/L	≤ 1,0
10	Arsenico	mg/L	≤ 0,50
11	Bario	mg/L	≤ 20,0
12	Boro	mg/L	≤ 2,0
13	Cadmio	mg/l	≤ 0,02
14	Cromo totale	mg/L	≤ 2,0
15	Cromo VI	mg/L	≤ 0,20
16	Ferro	mg/L	≤ 2,0
17	Manganese	mg/L	≤ 2,0
18	Mercurio	mg/L	≤ 0,005
19	Nichel	mg/L	≤ 2,0
20	Piombo	mg/L	≤ 0,20
21	Rame	mg/L	≤ 0,10
22	Selenio	mg/L	≤ 0,03
23	Stagno	mg/L	≤ 10,0
24	Zinco	mg/L	≤ 0,5
25	Cianuri totali	mg/L	≤ 0,5
26	Cloro attivo libero	mg/L	≤ 0,2
27	Solfuri (come H <sub>2</sub> S)	mg/L	≤ 1,0
28	Solfiti (come SO <sub>3</sub> )	mg/L	≤ 1,0
29	Solfati (come SO <sub>4</sub> )	mg/L	≤ 1000
30	Cloruri	mg/L	≤ 1200
31	Fluoruri	mg/L	≤ 6
32	Fosforo totale (come P)	mg/L	≤ 10
33	Azoto ammoniacale (come NH <sub>4</sub> )	mg/L	≤ 15
34	Azoto nitroso (come N)	mg/L	≤ 0,6
35	Azoto nitrico (come N)	mg/L	≤ 20
36	Grassi e olii animali / vegetali	mg/L	≤ 20
37	Idrocarburi totali	mg/L	≤ 5
38	Fenoli	mg/L	≤ 0,5
39	Aldeidi	mg/L	≤ 1,0
40	Solventi organici aromatici	mg/L	≤ 0,2
41	Solventi organici azotati	mg/L	≤ 0,1
42	Tensioattivi totali	mg/L	≤ 2,0
43	Pesticidi fosforati	mg/L	≤ 0,1
44	Pesticidi totali (esclusi i fosforati)	mg/L	≤ 0,05
	tra cui:		
45	- Aldrin	mg/L	≤ 0,01
46	- dieldrin	mg/L	≤ 0,01
47	- endrin	mg/L	≤ 0,002
48	- isodrin	mg/L	≤ 0,002
49	Solventi clorurati	mg/L	≤ 1,0
50	Escherichia coli	UFC/100 mL	≤ 5000
51	Saggio di tossicità acuta		il campione non è accettabile tossicità accettabile quando dopo 24 ore il numero degli organismi immobili è uguale o maggiore del 50% del totale

(1) Per i canali artificiali, il massimo valore medio della temperatura dell'acqua di qualsiasi sezione non deve superare i 35 °C, la condizione suddetta è subordinata all'assenso del soggetto che gestisce il canale. Deve inoltre essere assicurata la compatibilità ambientale dello scarico con il corpo recipiente ed evitata la formazione di barriere termiche alla foce dei fiumi.

## **2.4 Prescrizioni per gli scarichi in fognatura consortile**

---

- 2.4.1 I valori limite di emissione si intendono riferiti ai pozzetti d'ispezione e prelievo collocati all'esterno o all'interno delle recinzioni individuati nelle tavole di riferimento. Tali punti dovranno essere resi e mantenuti costantemente accessibili per il campionamento e contrassegnati in modo idoneo.
- 2.4.2 La rete fognaria interna ed i manufatti di pretrattamento, eventualmente imposti, devono essere mantenuti in buone condizioni di efficienza. I pozzetti di ispezione degli scarichi devono essere mantenuti costantemente puliti ed accessibili ai controlli.
- 2.4.3 Il Gestore deve trasmettere annualmente al Consorzio la denuncia dei propri consumi idrici.
- 2.4.4 Il Gestore dovrà promuovere iniziative atte a ridurre e ad incrementare il ricircolo ed il riutilizzo dell'acqua, come previsto dall'articolo 98 del d.lgs. 152/2006.
- 2.4.5 Il Gestore dovrà prendere, anche mediante informazione e formazione del personale dipendente, misure operative di protezione e prevenzione dei rischi inerenti sversamenti accidentali di sostanze inquinanti o situazioni di emergenza dovute ad eventi eccezionali o altre immissioni di reflui diversi da quelli per i quali l'autorizzazione è rilasciata.
- 2.4.6 Sui piazzali non dotati di impianto di captazione e trattamento delle acque di prima pioggia non potranno essere stoccati materiali o rifiuti che a contatto con l'acqua meteorica possano dare origine a scarichi di acque contaminate.
- 2.4.7 È vietato immettere nella fognatura nera consortile sostanze che possano determinare danni agli impianti fognari, agli addetti alla manutenzione degli stessi e all'impianto di depurazione centralizzato; in particolare è vietato:
- 2.4.7.1 quantità consistenti di sostanze solide anche triturate come rifiuti organici di qualunque provenienza e natura, materiali litoidi o residui di combustione, fanghi di impianti di pretrattamento e contenuto pozzi neri;
  - 2.4.7.2 sostanze che possono creare depositi consistenti ed ostruzioni delle canalizzazioni fognarie;
  - 2.4.7.3 sostanze che, alle concentrazioni di emissione, possano creare rischio di incendio, esplosione, sviluppo di gas o vapori nocivi.
- 2.4.8 La vasca di prima pioggia deve essere mantenuta in buono stato di efficienza e manutenzione, provvedendo alla periodica asportazione dei fanghi e degli oli che devono essere gestiti nel rispetto della normativa in materia vigente.

## **3. RUMORE**

- 3.1 L'Amministrazione comunale di San Vito al Tagliamento non ha approvato il proprio Piano comunale di classificazione acustica (PPCA), pertanto trovano attuazione le disposizioni del D.P.C.M. 1° marzo 1991 (Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno) e del D.P.C.M. 14 novembre 1997 (Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore).


## **4. MONITORAGGIO ACQUE SOTTERRANEE E SUOLO**

- 4.1 Con frequenza almeno quinquennale per le acque sotterranee e decennale per il suolo, il Gestore effettua i controlli di cui all'articolo 29-sexies, comma 6bis del d.lgs. 152/2006, fatta salva eventuale diversa indicazione ministeriale che sarà comunicata da ARPA.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO  
dott. ing. Luciano Agapito  
documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs 82/2005





	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE ED ENERGIA	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	inquinamento@regione.fvg.it tel + 39 040 3774058 fax + 39 040 3774513/4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

STINQ - PN/AIA/105

Rettifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'esercizio dell'installazione della Società ZINCOL ITALIA S.p.A., di cui al punto 2.6, dell'Allegato VIII, Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, sita nel Comune di San Vito al Tagliamento (PN).

## IL DIRETTORE

**Visto** il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

**Visto** il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)";

**Visto** che l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al Titolo III-bis, della Parte Seconda del decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto di quanto indicato all'Allegato XI alla Parte Seconda del decreto medesimo e che le relative condizioni sono definite avendo a riferimento le Conclusioni sulle BAT (Best Available Techniques);

**Considerato** che, nelle more della emanazione delle conclusioni sulle BAT, l'autorità competente utilizza quale riferimento per stabilire le condizioni dell'autorizzazione le pertinenti conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, tratte dai documenti pubblicati dalla Commissione europea;

**Visto** il documento "Best Available Techniques (BAT) Reference Document (BREFs) for the surface treatment of metals and plastics using an electrolytic or chemical process where the volume of the treatment vats exceeds 30 m<sup>3</sup>";

**Vista** la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

**Visto** il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 marzo 1991 (Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno);

**Vista** la Legge 26 ottobre 1995, n. 447 (Legge quadro sull'inquinamento acustico);

**Visto** il DM 16 marzo 1998 "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico";

**Vista** la legge regionale 18 giugno 2007, n. 16, "Norme in materia di tutela dall'inquinamento atmosferico e dall'inquinamento acustico";

**Visto** l'articolo 53, comma 1, lettera b) dell'Allegato 1, alla deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 2013, n. 1612 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico (di seguito indicato come Servizio competente) cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

**Visto** l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio competente n. 1999 del 17 novembre 2015, con il quale è stata rilasciata alla Società ZINCOL ITALIA S.p.A. con sede legale nel Comune di Barbarano Vicentino (VI), via Giacomo Matteotti, 24, identificata dal codice fiscale 00152230249, l'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio dell'installazione di cui al punto 2.6, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, sita nel Comune di San Vito al Tagliamento (PN), via Clauzetto, 22, Zona Industriale Ponte Rosso;

**Vista** la Relazione di Conformità dell'esercizio dell'installazione di San Vito al Tagliamento alle prescrizioni e condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale ed il Report annuale dell'autorizzazione stessa, riferiti all'anno solare 2015, con i quali il Gestore ha, tra l'altro, segnalato che per il parametro Zinco è stato fissato un limite di emissione delle acque reflue in fognatura consortile più restrittivo rispetto a quanto previsto dal decreto legislativo 152/2006;

**Considerato** che, per mero errore materiale, nell'Allegato 3, "LIMITI E PRESCRIZIONI", paragrafo 2 "GESTIONE ACQUE REFLUE CON SCARICHI IN FOGNATURA CONSORTILE", paragrafo 2.3 "Limiti di emissione delle acque reflue in fognatura consortile bianca", è stato fissato, per il parametro Zinco, un limite di **mg/L ≤ 0,05** anziché di **mg/L ≤ 0,5**;

**Ritenuto**, per quanto sopra esposto, di procedere alla rettifica dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del Servizio competente n. 1999 del 17 novembre 2015, sostituendo l'Allegato 3 al decreto stesso;

## **DECRETA**

**1.** E' rettificata l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata alla Società ZINCOL ITALIA S.p.A. con sede legale nel Comune di Barbarano Vicentino (VI), via Giacomo Matteotti, 24, identificata dal codice fiscale 00152230249, con il decreto del Direttore del Servizio competente n. 1999 del 17 novembre 2015, relativa all'esercizio dell'installazione di cui al punto 2.6, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, sita nel Comune di San Vito al Tagliamento (PN).

### **Art. 1 – Rettifica dell'autorizzazione integrata ambientale**

**1.** L'Allegato 3 al decreto n. 1999 del 17 novembre 2015 è sostituito dall'Allegato al presente provvedimento, di cui forma parte integrante e sostanziale.

### **Art. 2 – Disposizioni finali**

**1.** Copia del presente decreto è trasmessa alla Società Zincol Italia S.p.A., al Comune di San Vito al Tagliamento, alla Provincia di Pordenone, ad ARPA SOC Pressioni sull'Ambiente - SOS Pareri

e supporto per le autorizzazioni ambientali, ad ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone, all'Azienda per l'assistenza sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale", al Consorzio per la Zona di Sviluppo Industriale Ponterosso e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

**2.** Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento, di ogni suo aggiornamento e dei risultati del controllo delle emissioni richiesti dalle condizioni del presente decreto, è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale ambiente ed energia, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Giulia, 75/1.

**3.** Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.

# ALLEGATO 3

## LIMITI E PRESCRIZIONI

L'Autorizzazione integrata ambientale viene rilasciata alla Società Zincol Italia S.p.A., per l'installazione sita in via Clauzetto n. 22 in Comune di San Vito al Tagliamento (PN), a condizione che il Gestore dell'impianto rispetti quanto prescritto in seguito.

### Prescrizioni generali:

1. Trasmettere entro 90 giorni a mezzo PEC a tutti gli Enti coinvolti nel procedimento di AIA una planimetria aggiornata dei camminamenti in funzione del nuovo layout impiantistico;
2. Trasmettere entro 90 giorni a mezzo PEC a tutti gli Enti coinvolti nel procedimento di AIA una tavola relativa agli scarichi idrici evidenziando con colore più visibile il posizionamento dello scarico N122/A;
3. Installare entro 180 un dispositivo per permettere l'arresto dei carrelli semoventi legati all'layout della linea di cataforesi. L'attuazione dovrà essere comunicata agli Enti coinvolti nel procedimento di AIA.

## 1. EMISSIONI IN ATMOSFERA

### 1.1 Valori limite punti emissivi convogliati

Per l'individuazione dei punti di emissione si fa riferimento alla tavola denominata "pratica A.I.A.", oggetto "intero complesso" del giugno 2015, revisione 00.

Punti di emissione	Descrizione	Dati dimensionali essenziali
<b>CA-03A</b>	<b>VASCHE TRATTAMENTO CHIMICO E CATAFORESI</b>	Portata nominale massima: 15.000 Nmc/h cadauno Altezza dal suolo: 12,00 ml <i>Ulteriori informazioni nella parte "Descrizione dell'attività" (§ 4.1)</i>
	<b>Inquinanti monitorati</b>	<b>Valore limite</b>
	Carbonio organico totale	50 mg/Nm <sup>3</sup>

Punti di emissione	Descrizione	
<b>CA-03B</b>	<b>VASCHE TRATTAMENTO CHIMICO E CATAFORESI</b>	
	<b>Inquinanti monitorati</b>	<b>Valore limite</b>
	Punto emissivo non utilizzato	

Punti di emissione	Descrizione	Dati dimensionali essenziali
<b>CA-04</b>	<b>FORNO ESSICAZIONE CATAFORESI</b>	Portata nominale massima: 1.500 Nmc/h Altezza dal suolo: 11,00 ml <i>Ulteriori informazioni nella parte "Descrizione dell'attività" (§ 4.1)</i>
<b>CA-05</b>	<b>FORNO ESSICAZIONE VERNICE</b>	Portata nominale massima: 1.500 Nmc/h Altezza dal suolo: 13,00 ml <i>Ulteriori informazioni nella parte "Descrizione dell'attività" (§ 4.1)</i>
<b>CA-12</b>	<b>FORNO ASCIUGATURA IMPIANTO VERNICIATURA</b>	Portata nominale massima: 1.000 Nmc/h Altezza dal suolo: 13,00 ml <i>Ulteriori informazioni nella parte "Descrizione dell'attività" (§ 4.1)</i>
Inquinanti monitorati		Valore limite
Polveri totali		3 mg/Nm <sup>3</sup>
Carbonio organico totale		50 mg/Nm <sup>3</sup>

Punti di emissione	Descrizione	Dati dimensionali essenziali
<b>CA-06</b>	<b>CABINA DI VERNICIATURA A POLVERE N. 1</b>	Portata nominale massima: 32.000 Nmc/h Altezza dal suolo: 13,00 ml <i>Ulteriori informazioni nella parte "Descrizione dell'attività" (§ 4.1)</i>
<b>CA-09</b>	<b>CABINA DI VERNICIATURA A POLVERE N. 2</b>	Portata nominale massima: 20.000 Nmc/h Altezza dal suolo: 11,00 ml <i>Ulteriori informazioni nella parte "Descrizione dell'attività" (§ 4.1)</i>
<b>CA-10</b>	<b>CABINA DI VERNICIATURA A POLVERE N. 2</b>	Portata nominale massima: 20.000 Nmc/h Altezza dal suolo: 13,00 ml <i>Ulteriori informazioni nella parte "Descrizione dell'attività" (§ 4.1)</i>
Inquinanti monitorati		Valore limite
Polveri totali		3 mg/Nm <sup>3</sup>

Punti di emissione	Descrizione	Dati dimensionali essenziali
<b>CA-07</b>	<b>IMPIANTO DI GRANIGLIATURA</b>	Portata nominale massima: 19.000 Nmc/h Altezza dal suolo: 8,00 ml <i>Ulteriori informazioni nella parte "Descrizione dell'attività" (§ 4.1)</i>
Inquinanti monitorati		Valore limite
Polveri totali		10 mg/Nm <sup>3</sup>

Punti di emissione	Descrizione	Dati dimensionali essenziali
<b>CA-08</b>	<b>TUNNEL DI LAVAGGIO</b>	Portata nominale massima: 10.000 Nmc/h Altezza dal suolo: 13,00 ml <i>Ulteriori informazioni nella parte "Descrizione dell'attività" (§ 4.1)</i>
Inquinanti monitorati		Valore limite
Aerosol di fosfati		3 mg/Nm <sup>3</sup>

Punti di emissione	Descrizione	Dati dimensionali essenziali
<b>CA-13</b>	<b>FORNO TERMOSVERNICIATURA</b>	Portata nominale massima: 1.500 Nmc/h Altezza dal suolo: 9,00 ml <i>Ulteriori informazioni nella parte "Descrizione dell'attività" (§ 4.1)</i>
Inquinanti monitorati		Valore limite
Polveri totali		10 mg/Nm <sup>3</sup>
Carbonio organico totale		10 mg/Nm <sup>3</sup>
Ossidi di azoto (espressi come NO <sub>2</sub> )		200 mg/Nm <sup>3</sup> (*)
Monossido di carbonio (espresso come CO)		100 mg/Nm <sup>3</sup>
(*) Il valore limite di emissione si riferisce ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso del 11%.		

## 1.2 Emissioni diffuse

1.2.1 Vengono fatte salve, ove applicabili, le misure mitigative previste nella parte prima, Allegato V alla parte quinta del d.lgs. 152/06 (Emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico, scarico o stoccaggio di materiali polverulenti).

## 1.3 Gestione degli impianti di aspirazione ed abbattimento delle emissioni in atmosfera

1.3.1 L'esercizio degli impianti di aspirazione e abbattimento deve avvenire in modo tale da garantire, per qualunque condizione di funzionamento dell'impianto industriale cui sono collegati, il rispetto dei limiti alle emissioni stabiliti con l'autorizzazione.

1.3.2 Le operazioni di manutenzione parziale e totale degli impianti di aspirazione e di abbattimento, devono essere eseguite secondo le indicazioni del Piano di monitoraggio e controllo e dovranno essere documentate mediante registrazione degli interventi effettuati.

1.3.3 Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di aspirazione e di abbattimento necessario per la loro manutenzione (ordinaria preventiva o straordinaria successiva, qualora non esistano equivalenti impianti di trattamento di riserva), deve comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ad essi collegato, dell'esercizio degli impianti industriali. Questi ultimi potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di aspirazione e di abbattimento ad essi collegati.

## 1.4 Prescrizioni per i punti di emissione convogliati

1.4.1 Deve essere rispettato quanto previsto dalla normativa vigente, in particolare le pertinenti norme UNI e UNI-EN per quanto concerne:

- il posizionamento delle prese di campionamento;
- l'accessibilità ai punti di campionamento tale da renderli raggiungibili sempre in modo agevole e sicuro;

1.4.2 I punti di emissione dovranno essere chiaramente identificati con apposita segnaletica riportante la denominazione indicata nel presente decreto conformemente agli elaborati grafici allegati alla domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale;

1.4.3 Il Gestore deve predisporre un apposito registro, da tenere a disposizione degli organi di controllo, in cui annotare sistematicamente ogni interruzione del normale funzionamento dei dispositivi di trattamento delle emissioni (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) come previsto dall'Allegato VI alla Parte Quinta del d.lgs. n. 152/2006;

1.4.4 Il Gestore adotta i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione di cui all'Allegato VI alla Parte Quinta del d.lgs. n. 152/2006. In particolare, le emissioni convogliate sono conformi ai valori limite se, nel corso di una misurazione, la concentrazione, calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi, non supera il valore limite di emissione;

- 1.4.5 L'impianto di termosverniciatura deve funzionare secondo le seguenti modalità operative ed essere dotato delle caratteristiche sotto elencate:
- 1.4.5.1 la temperatura di lavoro nella camera di postcombustione deve essere almeno di 850 °C;
  - 1.4.5.2 la permanenza dei fumi in camera di combustione deve essere assicurata per un periodo non inferiore a 2 (due) secondi alla temperatura di lavoro;
  - 1.4.5.3 la temperatura di lavoro in camera di postcombustione deve essere raggiunta prima di dare inizio a qualsiasi fase del ciclo produttivo ad esso collegata che emetta sostanze organiche volatili;
  - 1.4.5.4 mantenere il sistema per la misurazione in continuo e la registrazione della **temperatura all'uscita** della camera di postcombustione;
  - 1.4.5.5 durante i campionamenti annuali per la verifica delle emissioni in atmosfera deve essere misurato anche il parametro **ossigeno libero**.

## 2. GESTIONE ACQUE REFLUE CON SCARICHI IN FOGNATURA CONSORTILE

L'assetto degli impianti di scarico è quello individuato alla tavola denominata "pratica A.I.A.", oggetto "intero complesso" del giugno 2015, revisione 00.

### 2.1 Scarichi acque reflue recapitanti in rete fognaria consortile

Scarico	Identificativo su tavola	Tipologia delle acque scaricate	Recapito	Località del recapito
N 122	A	acque reflue industriali ed assimilate alle domestiche	Fognatura consortile nera	via Clauzetto
N 122 / A		acque reflue industriali dopo trattamento chimico-fisico		pozzetto interno
B 140	B	Meteoriche di dilavamento tetti e piazzali	Fognatura consortile bianca	via Clauzetto
B 141	C			



## 2.2 Limiti di emissione delle acque reflue in fognatura consortile nera

Fatto salvo quanto già indicato all'Allegato 5 alla Parte Terza del d.lgs. 152/2006 e nel Regolamento per la gestione del servizio di fognatura e depurazione, le acque reflue industriali recapitanti in rete fognaria consortile originate dallo scarico **N 122 (A)** dovrà rispettare i limiti di emissione riportati nella seguente tabella:

N.	Parametri	Unità di misura	Limiti applicati
1	pH		5,5 – 9,5
2	Temperatura	°C	(1)
3	Colore		non percettibile con diluizione 1:40
4	Odore		non deve essere causa di molestie
5	Materiali grossolani		assenti
6	Solidi sospesi totali	mg/L	≤ 200
7	BOD5 (come O <sub>2</sub> )	mg/L	≤ 250
8	COD (come O <sub>2</sub> )	mg/L	≤ 500
9	Alluminio	mg/L	≤ 2,0
10	Arsenico	mg/L	≤ 0,50
11	Bario	mg/L	≤ 20,0
12	Boro	mg/L	≤ 4,0
13	Cadmio	mg/l	≤ 0,02
14	Cromo totale	mg/L	≤ 4,0
15	Cromo VI	mg/L	≤ 0,20
16	Ferro	mg/L	≤ 4,0
17	Manganese	mg/L	≤ 4,0
18	Mercurio	mg/L	≤ 0,005
19	Nichel	mg/L	≤ 4,0
20	Piombo	mg/L	≤ 0,30
21	Rame	mg/L	≤ 0,40
22	Selenio	mg/L	≤ 0,03
23	Stagno	mg/L	≤ 10,0
24	Zinco	mg/L	≤ 1,0
25	Cianuri totali	mg/L	≤ 1,0
26	Cloro attivo libero	mg/L	≤ 0,3
27	Solfuri (come H <sub>2</sub> S)	mg/L	≤ 2,0
28	Solfiti (come SO <sub>3</sub> )	mg/L	≤ 2,0
29	Solfati (come SO <sub>4</sub> )	mg/L	≤ 1000
30	Cloruri	mg/L	≤ 1200
31	Fluoruri	mg/L	≤ 12
32	Fosforo totale (come P)	mg/L	≤ 10
33	Azoto ammoniacale (come NH <sub>4</sub> )	mg/L	≤ 30
34	Azoto nitroso (come N)	mg/L	≤ 0,6
35	Azoto nitrico (come N)	mg/L	≤ 30
36	Grassi e olii animali / vegetali	mg/L	≤ 40
37	Idrocarburi totali	mg/L	≤ 10
38	Fenoli	mg/L	≤ 1,0
39	Aldeidi	mg/L	≤ 2,0
40	Solventi organici aromatici	mg/L	≤ 0,4
41	Solventi organici azotati	mg/L	≤ 0,2
42	Tensioattivi totali	mg/L	≤ 4,0
43	Pesticidi fosforati	mg/L	≤ 0,1
44	Pesticidi totali (esclusi i fosforati)	mg/L	≤ 0,05
	tra cui:		
45	- Aldrin	mg/L	≤ 0,01
46	- dieldrin	mg/L	≤ 0,01
47	- endrin	mg/L	≤ 0,002
48	- isodrin	mg/L	≤ 0,002
49	Solventi clorurati	mg/L	≤ 2,0
50	Escherichia coli	UFC/100 mL	≤ 5000
51	Saggio di tossicità acuta		il campione non è accettabile tossicità accettabile quando dopo 24 ore il numero degli organismi immobili è uguale o maggiore del 80% del totale

(1) Per i canali artificiali, il massimo valore medio della temperatura dell'acqua di qualsiasi sezione non deve superare i 35 °C, la condizione suddetta è subordinata all'assenso del soggetto che gestisce il canale. Deve inoltre essere assicurata la compatibilità ambientale dello scarico con il corpo recipiente ed evitata la formazione di barriere termiche alla foce dei fiumi.

### 2.3 Limiti di emissione delle acque reflue in fognatura consortile bianca

Fatto salvo quanto già indicato all'Allegato 5 alla Parte Terza del d.lgs. 152/2006 e nel Regolamento per la gestione del servizio di fognatura e depurazione, le acque reflue industriali recapitanti in rete fognaria consortile originate dagli scarichi **B 140 (B)** e **B 141 (C)** dovranno rispettare i limiti di emissione riportati nella seguente tabella:

N.	Parametri	Unità di misura	Limiti applicati
1	pH		5,5 – 9,5
2	Temperatura	°C	(1)
3	Colore		non percettibile con diluizione 1:20
4	Odore		non deve essere causa di molestie
5	Materiali grossolani		assenti
6	Solidi sospesi totali	mg/L	≤ 80
7	BOD <sub>5</sub> (come O <sub>2</sub> )	mg/L	≤ 40
8	COD (come O <sub>2</sub> )	mg/L	≤ 160
9	Alluminio	mg/L	≤ 1,0
10	Arsenico	mg/L	≤ 0,50
11	Bario	mg/L	≤ 20,0
12	Boro	mg/L	≤ 2,0
13	Cadmio	mg/l	≤ 0,02
14	Cromo totale	mg/L	≤ 2,0
15	Cromo VI	mg/L	≤ 0,20
16	Ferro	mg/L	≤ 2,0
17	Manganese	mg/L	≤ 2,0
18	Mercurio	mg/L	≤ 0,005
19	Nichel	mg/L	≤ 2,0
20	Piombo	mg/L	≤ 0,20
21	Rame	mg/L	≤ 0,10
22	Selenio	mg/L	≤ 0,03
23	Stagno	mg/L	≤ 10,0
24	<b>Zinco</b>	<b>mg/L</b>	<b>≤ 0,5</b>
25	Cianuri totali	mg/L	≤ 0,5
26	Cloro attivo libero	mg/L	≤ 0,2
27	Solfuri (come H <sub>2</sub> S)	mg/L	≤ 1,0
28	Solfiti (come SO <sub>3</sub> )	mg/L	≤ 1,0
29	Solfati (come SO <sub>4</sub> )	mg/L	≤ 1000
30	Cloruri	mg/L	≤ 1200
31	Fluoruri	mg/L	≤ 6
32	Fosforo totale (come P)	mg/L	≤ 10
33	Azoto ammoniacale (come NH <sub>4</sub> )	mg/L	≤ 15
34	Azoto nitroso (come N)	mg/L	≤ 0,6
35	Azoto nitrico (come N)	mg/L	≤ 20
36	Grassi e olii animali / vegetali	mg/L	≤ 20
37	Idrocarburi totali	mg/L	≤ 5
38	Fenoli	mg/L	≤ 0,5
39	Aldeidi	mg/L	≤ 1,0
40	Solventi organici aromatici	mg/L	≤ 0,2
41	Solventi organici azotati	mg/L	≤ 0,1
42	Tensioattivi totali	mg/L	≤ 2,0
43	Pesticidi fosforati	mg/L	≤ 0,1
44	Pesticidi totali (esclusi i fosforati)	mg/L	≤ 0,05
	tra cui:		
45	- Aldrin	mg/L	≤ 0,01
46	- dieldrin	mg/L	≤ 0,01
47	- endrin	mg/L	≤ 0,002
48	- isodrin	mg/L	≤ 0,002
49	Solventi clorurati	mg/L	≤ 1,0
50	Escherichia coli	UFC/100 mL	≤ 5000
51	Saggio di tossicità acuta		il campione non è accettabile tossicità accettabile quando dopo 24 ore il numero degli organismi immobili è uguale o maggiore del 50% del totale

(1) Per i canali artificiali, il massimo valore medio della temperatura dell'acqua di qualsiasi sezione non deve superare i 35 °C, la condizione suddetta è subordinata all'assenso del soggetto che gestisce il canale. Deve inoltre essere assicurata la compatibilità ambientale dello scarico con il corpo recipiente ed evitata la formazione di barriere termiche alla foce dei fiumi.

## **2.4 Prescrizioni per gli scarichi in fognatura consortile**

---

- 2.4.1 I valori limite di emissione si intendono riferiti ai pozzetti d'ispezione e prelievo collocati all'esterno o all'interno delle recinzioni individuati nelle tavole di riferimento. Tali punti dovranno essere resi e mantenuti costantemente accessibili per il campionamento e contrassegnati in modo idoneo.
- 2.4.2 La rete fognaria interna ed i manufatti di pretrattamento, eventualmente imposti, devono essere mantenuti in buone condizioni di efficienza. I pozzetti di ispezione degli scarichi devono essere mantenuti costantemente puliti ed accessibili ai controlli.
- 2.4.3 Il Gestore deve trasmettere annualmente al Consorzio la denuncia dei propri consumi idrici.
- 2.4.4 Il Gestore dovrà promuovere iniziative atte a ridurre e ad incrementare il ricircolo ed il riutilizzo dell'acqua, come previsto dall'articolo 98 del d.lgs. 152/2006.
- 2.4.5 Il Gestore dovrà prendere, anche mediante informazione e formazione del personale dipendente, misure operative di protezione e prevenzione dei rischi inerenti sversamenti accidentali di sostanze inquinanti o situazioni di emergenza dovute ad eventi eccezionali o altre immissioni di reflui diversi da quelli per i quali l'autorizzazione è rilasciata.
- 2.4.6 Sui piazzali non dotati di impianto di captazione e trattamento delle acque di prima pioggia non potranno essere stoccati materiali o rifiuti che a contatto con l'acqua meteorica possano dare origine a scarichi di acque contaminate.
- 2.4.7 È vietato immettere nella fognatura nera consortile sostanze che possano determinare danni agli impianti fognari, agli addetti alla manutenzione degli stessi e all'impianto di depurazione centralizzato; in particolare è vietato:
- 2.4.7.1 quantità consistenti di sostanze solide anche triturate come rifiuti organici di qualunque provenienza e natura, materiali litoidi o residui di combustione, fanghi di impianti di pretrattamento e contenuto pozzi neri;
  - 2.4.7.2 sostanze che possono creare depositi consistenti ed ostruzioni delle canalizzazioni fognarie;
  - 2.4.7.3 sostanze che, alle concentrazioni di emissione, possano creare rischio di incendio, esplosione, sviluppo di gas o vapori nocivi.
- 2.4.8 La vasca di prima pioggia deve essere mantenuta in buono stato di efficienza e manutenzione, provvedendo alla periodica asportazione dei fanghi e degli oli che devono essere gestiti nel rispetto della normativa in materia vigente.


## **3. RUMORE**

- 3.1 L'Amministrazione comunale di San Vito al Tagliamento non ha approvato il proprio Piano comunale di classificazione acustica (PPCA), pertanto trovano attuazione le disposizioni del D.P.C.M. 1° marzo 1991 (Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno) e del D.P.C.M. 14 novembre 1997 (Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore).

## **4. MONITORAGGIO ACQUE SOTTERRANEE E SUOLO**

- 4.1 Con frequenza almeno quinquennale per le acque sotterranee e decennale per il suolo, il Gestore effettua i controlli di cui all'articolo 29-sexies, comma 6bis del d.lgs. 152/2006, fatta salva eventuale diversa indicazione ministeriale che sarà comunicata da ARPA.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO  
dott. ing. Luciano Agapito  
documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs 82/2005

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE ED ENERGIA	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	inquinamento@regione.fvg.it tel + 39 040 3774058 fax + 39 040 3774513/4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

PN/AIA/105

Ö^&^ç Á »ÁFJJDE ÓÁ^|ÁÍ ÞFFDEÍ

Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'esercizio dell'installazione della Società ZINCOL ITALIA S.p.A., di cui al punto 2.6, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, sita nel Comune di San Vito al Tagliamento (PN).

## IL DIRETTORE

**Visto** il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

**Visto** il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)";

**Visto** che l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al Titolo III-bis, della Parte Seconda del decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto di quanto indicato all'Allegato XI alla Parte Seconda del decreto medesimo e che le relative condizioni sono definite avendo a riferimento le Conclusioni sulle BAT (Best Available Techniques);

**Considerato** che, nelle more della emanazione delle conclusioni sulle BAT, l'autorità competente utilizza quale riferimento per stabilire le condizioni dell'autorizzazione le pertinenti conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, tratte dai documenti pubblicati dalla Commissione europea;

**Visto** l'articolo 3 della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 16 (Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo), recante disposizioni in materia di Conferenza di servizi in materia ambientale;

**Visto** il documento "Best Available Techniques (BAT) Reference Document (BREFs) for the surface treatment of metals and plastics using an electrolytic or chemical process where the volume of the treatment vats exceeds 30 m<sup>3</sup>";

**Vista** la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

**Visto** il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 marzo 1991 (Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno);

**Vista** la Legge 26 ottobre 1995, n. 447 (Legge quadro sull'inquinamento acustico);

**Visto** il DM 16 marzo 1998 “Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico”;

**Vista** la legge regionale 18 giugno 2007, n. 16, “Norme in materia di tutela dall'inquinamento atmosferico e dall'inquinamento acustico”;

**Visto** l'articolo 53, comma 1, lettera b) dell'Allegato 1, alla deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 2013, n. 1612 recante “Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali”, il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico (di seguito indicato come Servizio competente) cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

**Visto** l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

**Visto** il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di concerto con il Ministro della sviluppo economico e il Ministro dell'economia e delle finanze del 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

**Visti**, altresì, l'articolo 6, commi da 22 a 24 della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), nonché l'articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici), in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

**Vista** la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

## **AUTORIZZAZIONI SETTORIALI DA SOSTITUIRE**

### **Emissioni in atmosfera**

**Vista** la Delibera della Giunta regionale n. 588 del 4 marzo 2002, con la quale è stata autorizzata la realizzazione dell'impianto di verniciatura di manufatti in metallo da installarsi in Comune di San Vito al Tagliamento (PN) via Clauzetto, Zona Industriale Ponte Rosso, da parte della Società Verniciatura Industriale Ponte Rosso S.r.l. con sede legale in Comune di Pordenone, Vicolo San Rocco, 1;

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici n. 1392 del 22 giugno 2005, con il quale è stata autorizzata la realizzazione della modifica sostanziale all'impianto di verniciatura particolari metallici per l'industria automobilistica e degli elettrodomestici, sito in Comune di San Vito al Tagliamento (PN) via Clauzetto, 22, Zona Industriale Ponte Rosso, da parte della Società Verniciatura Industriale Ponte Rosso S.r.l.;

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici n. 1152 del 20 giugno 2006, con il quale è stata volturata, a favore della Società Zincol italia S.p.A. con sede legale nel Comune di Barbarano Vicentino (VI), via Giacomo Matteotti, 24, l'autorizzazione di cui alla Delibera della

Giunta regionale n. 588 del 4 marzo 2002 e al decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici n. 1392 del 22 giugno 2005;

**Vista** la Determinazione del Dirigente del Settore Tutela Ambientale della Provincia di Pordenone n. 201 del 27 gennaio 2009, con la quale la Società Zincol Italia S.p.A. con sede legale nel Comune di Barbarano Vicentino (VI), via Giacomo Matteotti, 24, è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera derivanti dall'installazione di:

- 1) un tunnel di lavaggio dei manufatti ferrosi (punto di emissione CA08)
- 2) una cabina n. 2 per la verniciatura a polvere (punti di emissione CA09 e CA10)
- 3) un forno di asciugatura (punto di emissione CA12)
- 4) un impianto/forno di termosverniciatura (punto di emissione CA13),

nello stabilimento sito in Comune di San Vito al tagliamento, via Clauzetto, 22;

**Vista** la Determinazione del Dirigente del Settore Tutela Ambientale – Servizio tutela dell'Aria dall'Inquinamento, della Provincia di Pordenone n. 2585 del 5 novembre 2009, con la quale è stata modificata l'autorizzazione di cui alla citata determinazione provinciale n. 201/2009;

### **Scarichi idrici**

**Vista** l'autorizzazione del Presidente del Consorzio per la Zona di Sviluppo Industriale Ponterosso prot. n. 4047 del 20 novembre 2012, con la quale il sig. Desirò Giancarlo, nella sua qualità di legale rappresentante della Società Zincol Italia S.p.A. con sede legale nel Comune di Barbarano Vicentino (VI), via Giacomo Matteotti, 24, è stato autorizzato, per quattro anni ad effettuare i gli scarichi di acque reflue provenienti dallo stabilimento sito nel Comune di San Vito al tagliamento (PN), via Clauzetto, Zona industriale Ponterosso, nelle seguenti fognature consortili:

- 1) N. 122 A – Industriali e assimilate domestiche (bagni e servizi) – Fognatura nera – via Clauzetto;
- 2) N. 122/A – Industriali dopo trattamento in impianto chimico-fisico – Fognatura nera – Pozzetto interno
- 3) B 140 B – Meteoriche di dilavamento tetti e piazzali – Fognatura bianca – via Clauzetto
- 4) B 141 C – Meteoriche di dilavamento tetti e piazzali – Fognatura bianca – via Clauzetto;

**Vista** la domanda del 29 maggio 2015, trasmessa a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC), acquisita dal Servizio competente in data 4 giugno 2015 con protocollo n. 15135, con la quale la Società ZINCOL ITALIA S.p.A. (di seguito indicata come Gestore), ha chiesto il rilascio, ai sensi dell'articolo 29 ter, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio dell'installazione di cui al **punto 2.6**, dell'Allegato VIII, Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, sita nel Comune di San Vito al Tagliamento (PN), via Clauzetto, 22, Zona Industriale Ponte Rosso, relativa a:

“Trattamento di superficie di metalli o materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m<sup>3</sup>”;

**Vista** la nota pervenuta in data 25 giugno 2015, acquisita dal Servizio competente con protocollo n. 17510, con la quale il Gestore ha trasmesso sette copie, in forma cartacea, della documentazione tecnica relativa all'istanza di AIA, già trasmessa con l'istanza del 29 maggio 2015;

**Vista** la nota prot. 20158 del 28 luglio 2015, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente:

- 1) ha inviato ai fini istruttori, al Comune di San Vito al Tagliamento, alla Provincia di Pordenone, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale" e al Consorzio per la Zona di Sviluppo Industriale Ponterosso, la domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale e la relativa documentazione tecnica;
- 2) ha convocato, per il giorno 13 ottobre 2015, la prima seduta della Conferenza di servizi, ai fini dell'acquisizione dei pareri di competenza in merito all'istanza di rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

**Vista** la nota prot. 20160 del 28 luglio 2015, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente, ha comunicato al Gestore, l'avvio del procedimento, ai sensi dell'articolo 29 quater, comma 3, del decreto legislativo 152/2006;

**Atteso** che ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 3, del decreto legislativo 152/2006, in data 3 agosto 2015, il Servizio competente ha pubblicato nel sito web della Regione, l'annuncio recante l'indicazione della localizzazione dell'installazione ed il nominativo del gestore, nonché gli uffici presso i quali è possibile prendere visione degli atti e trasmettere le osservazioni;

**Rilevato** che non sono pervenute osservazioni in forma scritta da parte dei soggetti interessati nel termine di 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del sopraccitato annuncio;

**Vista** la nota prot. n. 67107 del 6 ottobre 2015, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente in data 7 ottobre 2015 con protocollo n. 25814, con la quale l'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale" ha chiesto integrazioni documentali relativamente alla zona di stoccaggio degli additivi utilizzati nell'impianto di depurazione, al riempimento delle vasche di contenimento sottostanti le cisterne contenenti gli additivi, alla circolazione in sicurezza dei lavoratori e dei mezzi all'interno dello stabilimento, ai carrelli semoventi/carroponti per la movimentazione del materiale destinato alla verniciatura;

**Vista** la nota prot. n. 3544 del 7 ottobre 2015, acquisita dal Servizio competente in data 12 ottobre 2015 con protocollo n. 26147, con la quale il Consorzio per la Zona di Sviluppo Industriale Ponterosso ha comunicato di non rilevare motivi ostativi al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, ha espresso parere favorevole per quanto di competenza (autorizzazione allo scarico delle acque reflue in fognatura consortile) e ha ritenuto di prescrivere che il gestore fornisca una planimetria aggiornata delle reti fognarie, Tavola 1, con l'esatta indicazione del punto di campionamento delle acque reflue industriali denominato 122/A;

**Vista** la nota del 9 ottobre 2015, acquisita dal Servizio competente in data 12 ottobre 2015 con protocollo n. 26197, con la quale la Provincia di Pordenone ha espresso il parere di competenza relativamente alle emissioni in atmosfera, proponendo l'imposizione di limiti alle emissioni e prescrizioni;

**Vista** la nota prot. n. 34541 del 13 ottobre 2015, con la quale ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone:

- 1) ha formulato delle osservazioni e chiesto chiarimenti riguardo al punto di emissione CA03, all'accessibilità ai punti di campionamento, alle modalità delle operazioni di manutenzione dei sistemi di abbattimento e, relativamente agli scarichi idrici, riguardo alla conferma della non effettuazione di lavorazioni sulle aree pavimentate scoperte;
- 2) ha chiesto di apportare delle modifiche al Piano di monitoraggio e controllo;

**Visto** il verbale conclusivo della prima seduta del 13 ottobre 2015 della Conferenza di servizi,

inviato ai partecipanti, con nota prot. n. 26541 del 14 ottobre 2015, trasmessa a mezzo PEC;

**Vista** la Relazione istruttoria predisposta dal Servizio competente nella quale sono stati recepiti i pareri trasmessi dagli Enti partecipanti all'istruttoria e le determinazioni della Conferenza di servizi;

**Rilevato** che in sede di Conferenza di Servizi, l'ARPA ha reso il parere in ordine alle modalità di monitoraggio e controllo degli impianti e delle emissioni nell'ambiente;

**Preso atto** che il Comune di San Vito al Tagliamento (PN), non ha partecipato alla seduta della Conferenza di Servizi svoltasi in data 13 ottobre 2015;

**Considerato** che, ai sensi dell'articolo 22 ter, comma 9, della legge regionale 7/2000, si considera acquisito l'assenso dell'amministrazione il cui rappresentante non abbia espresso definitivamente la volontà dell'amministrazione rappresentata;

**Considerate** le specifiche risultanze della Conferenza di servizi e tenuto conto delle posizioni prevalenti espresse nell'ambito della Conferenza medesima;

**Vista** la nota dell'1 ottobre 2015, acquisita dal Servizio competente in data 13 ottobre 2015 con protocollo n. 26475, con la quale il Gestore:

1) ha comunicato che è stata effettuata, in attuazione del DM 272/2014, la procedura per la verifica dell'assoggettabilità del sito di San Vito al Tagliamento, come indicata nell'Allegato 1, al decreto ministeriale medesimo, alla presentazione della Relazione di riferimento di cui all'articolo 5, comma 1, lettera v-bis), del decreto legislativo medesimo;

2) ha riportato le modalità di applicazione della procedura sopra menzionata, specificando che dalla stessa emerge la non assoggettabilità del sito alla presentazione della citata Relazione di riferimento;

**Visto** il certificato n. 0082A/4 di conformità alla norma UNI EN ISO 14001: 2004, rilasciato dalla Società di certificazione ICIM S.p.A. con sede in Sesto San Giovanni (MI), Piazza don Enrico Mapelli, 75, da cui risulta che dalla data del 15 luglio 2003, la Società ZINCOL ITALIA S.p.A. è dotata di un sistema di gestione ambientale conforme alla norma UNI EN ISO 14001: 2004 per l'attività di "Zincatura a caldo e verniciatura" svolta presso il sito operativo di San Vito al Tagliamento (PN), via Clauzetto, 22, Zona Industriale Ponte Rosso, fino al 10 dicembre 2017;

**Considerato** che ai sensi dell'articolo 29-octies, del decreto legislativo 152/2006, nel caso di un'installazione che, all'atto del rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, risulti certificata secondo la norma UNI EN ISO 14001, il riesame con valenza di rinnovo è effettuato ogni 12 (dodici) anni o, comunque, entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale dell'installazione;

## DECRETA

**1.** La Società ZINCOL ITALIA S.p.A. con sede legale nel Comune di Barbarano Vicentino (VI), via Giacomo Matteotti, 24, identificata dal codice fiscale 00152230249, è autorizzata all'esercizio dell'installazione di cui al **punto 2.6**, dell'Allegato VIII, Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, sita nel Comune di San Vito al Tagliamento (PN), via Clauzetto, 22, Zona Industriale Ponte Rosso, alle condizioni di cui agli Allegati 2, 3 e 4, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente decreto.



Oltre a tali condizioni, il Gestore per l'esercizio dell'installazione deve attenersi a quanto di seguito indicato.

### **Art. 1 – Limiti di emissione e prescrizioni per l'esercizio**

1. L'esercizio dell'installazione avviene nel rispetto:
  - a) delle migliori tecniche disponibili, come riportate nell'allegato 2 al presente decreto;
  - b) dei limiti e delle prescrizioni specificati nell'allegato 3 al presente decreto;
  - c) del Piano di monitoraggio e controllo di cui all'allegato 4 al presente decreto;
  - d) di quanto indicato nella domanda di autorizzazione presentata, ove non modificata dal presente decreto.

### **Art. 2 – Altre prescrizioni**

1. Il Gestore è tenuto al rispetto di tutte le prescrizioni legislative e regolamentari in materia di tutela ambientale, anche se successive al presente decreto.
2. **Entro 10 giorni** dal ricevimento del presente provvedimento, il Gestore effettua la comunicazione prevista dell'articolo 29-decies, comma 1 del decreto legislativo 152/2006, indirizzandola al Servizio competente, ad ARPA FVG e al Dipartimento provinciale di ARPA di Udine. Il mancato invio della suddetta comunicazione al servizio competente comporta l'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria di cui all'articolo 7, comma 2.
3. Il Gestore in possesso della certificazione UNI EN ISO 14001:
  - a) trasmette tempestivamente al Servizio competente, al Comune di San Vito al Tagliamento e alla Provincia di Pordenone, il rinnovo della certificazione ISO 14001;
  - b) comunica entro 30 (trenta) giorni dalla scadenza della certificazione ISO 14001 al Servizio competente, al Comune di San Vito al Tagliamento e alla Provincia di Pordenone, il mancato rinnovo della stessa;
  - c) trasmette entro 30 giorni al Servizio competente, al Comune di San Vito al Tagliamento e alla Provincia di Pordenone, la documentazione relativa alla eventuale sospensione o revoca della certificazione stessa.

### **Art. 3 – Autorizzazioni sostituite**

1. L'autorizzazione di cui al presente decreto sostituisce, a tutti gli effetti, le seguenti autorizzazioni ambientali settoriali:

#### **Emissioni in atmosfera**

- 1) Delibera della Giunta regionale n. 588 del 4 marzo 2002;
- 2) decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici n. 1392 del 22 giugno 2005;
- 3) decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici n. 1152 del 20 giugno 2006;
- 4) Determinazione del Dirigente del Settore Tutela Ambientale della Provincia di Pordenone n. 201 del 27 gennaio 2009;
- 5) Determinazione del Dirigente del Settore Tutela Ambientale – Servizio tutela dell'Aria dall'inquinamento, della Provincia di Pordenone n. 2585 del 5 novembre 2009;

6) autorizzazione alle emissioni in atmosfera, fermi restando i profili concernenti aspetti sanitari (titolo I, della parte quinta, del decreto legislativo 152/2006);

### **Scarichi idrici**

1) autorizzazione del Presidente del Consorzio per la Zona di Sviluppo Industriale Ponterosso prot. n. 4047 del 20 novembre 2012;

2) Autorizzazione allo scarico (Capo II, Titolo IV, Parte terza, del decreto legislativo 152/2006).

### **Art. 4 – Rinnovo e riesame**

**1.** Ai sensi dell'articolo 29-octies, comma 3, lettera b) del decreto legislativo 152/2006, la durata dell'autorizzazione integrata ambientale è fissata in **12 anni** dalla data di rilascio del presente provvedimento, salvo quanto disposto al medesimo articolo, comma 3, lettera a) e comma 4. La domanda di riesame con valenza di rinnovo deve essere presentata almeno 6 (sei) mesi prima della scadenza.

**2.** Ai sensi dell'articolo 29-octies, comma 4, del decreto legislativo 152/2006, il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale è disposto dal Servizio competente, sull'intera installazione o su parti di essa, anche su proposta delle amministrazioni competenti in materia ambientale, comunque quando si verificano le condizioni indicate ai punti a), b), c), d) ed e), del comma medesimo.

**3.** Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 7, del decreto legislativo 152/2006, in presenza di circostanze intervenute successivamente al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, il Sindaco del Comune interessato, qualora lo ritenga necessario, nell'interesse della salute pubblica, può, con proprio motivato provvedimento, corredato dalla relativa documentazione istruttoria e da puntuali proposte di modifica dell'autorizzazione, chiedere al Servizio competente di riesaminare l'autorizzazione rilasciata ai sensi dell'articolo 29-octies, del decreto legislativo medesimo.

### **Art. 5 – Modifiche degli impianti e variazioni gestionali**

**1.** Qualora il Gestore intenda effettuare modifiche all'impianto autorizzato, ovvero intervengano variazioni della titolarità della gestione dell'impianto, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 29-nonies del decreto legislativo 152/2006.

### **Art. 6 – Monitoraggio, vigilanza e controllo**

**1.** Ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 3, del decreto legislativo 152/2006, il Servizio competente, avvalendosi di ARPA FVG, accerta:

a) il rispetto delle condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

b) la regolarità dei controlli a carico del Gestore con particolare riferimento alla regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, nonché al rispetto dei valori limite di emissione;

c) che il Gestore abbia ottemperato agli obblighi di comunicazione, in particolare che abbia informato il Servizio competente regolarmente e, qualora necessario, tempestivamente.

**2.** Nel rispetto dei parametri di cui al Piano di monitoraggio e controllo che determinano la tariffa e sentito il Gestore, l'ARPA FVG definisce le modalità e le tempistiche per l'attuazione dell'attività a carico dell'ente di controllo di cui al Piano stesso.

**3.** Il Gestore fornisce l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica

relativa all'installazione, al fine di consentire le attività di vigilanza e controllo, in particolare il gestore garantisce l'accesso all'impianto del personale incaricato dei controlli.

**4.** Ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 6, del decreto legislativo 152/2006, l'ARPA FVG, quale ente di vigilanza e controllo, comunica al Servizio competente e al Gestore gli esiti dei controlli e delle ispezioni, indicando le situazioni di mancato rispetto delle prescrizioni e proponendo le misure da adottare.

### **Art. 7 – Inosservanza delle prescrizioni e sanzioni**

**1.** La mancata osservanza delle prescrizioni autorizzatorie, o di esercizio in assenza di autorizzazione, comporta l'adozione dei provvedimenti di cui all'articolo 29-decies, comma 9, del decreto legislativo 152/2006, nonché l'applicazione delle sanzioni di cui all'articolo 29 quattordices, del decreto legislativo medesimo.

**2.** Il mancato invio nei termini della comunicazione di cui all'articolo 2, comma 2, al Servizio competente, comporta l'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria da 5.000 euro a 52.000 euro.

### **Art. 8 – Tariffe per i controlli**

**1.** Ai sensi degli articoli 3 e 6 del decreto ministeriale 24 aprile 2008, il Gestore versa ad ARPA FVG le tariffe dei controlli con riferimento a quanto stabilito agli Allegati IV e V del decreto ministeriale medesimo, all'articolo 3 della legge regionale 11/2009 e alla deliberazione della Giunta regionale n. 2924/2009. Il gestore versa le tariffe dei controlli come segue:

a) prima della comunicazione prevista all'articolo 29-decies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, allegando la relativa quietanza a tale comunicazione, per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nell'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;

b) entro il 30 gennaio di ciascun successivo anno per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione ad ARPA FVG e al Dipartimento provinciale di ARPA di Pordenone e trasmettendo la relativa quietanza.

**2.** Ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, in caso di ritardo nell'effettuazione dei versamenti di cui al comma 1, fatta salva l'applicazione, qualora ne ricorrano i presupposti, delle sanzioni previste dall'articolo 29 quattordices, commi 2 e 10 del decreto legislativo 152/2006, il Gestore è tenuto al pagamento degli interessi nella misura del tasso legale vigente con decorrenza dal primo giorno successivo alla scadenza del periodo previsto dall'articolo 6, comma 1, del decreto ministeriale 24 aprile 2008.

**3.** Ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, il Gestore in caso di chiusura definitiva dell'impianto, ne dà tempestiva comunicazione al Dipartimento provinciale di ARPA di Pordenone, al fine di consentire l'adeguamento della programmazione dei controlli. Fino all'invio di tale comunicazione il Gestore dell'impianto è tenuto ad effettuare i versamenti delle somme previste per i controlli, nei tempi indicati dal presente articolo.

### **Art. 9 – Disposizioni finali**

**1.** Il presente decreto è trasmesso alla Società Zincol Italia S.p.A., al Comune di San Vito al Tagliamento, alla Provincia di Pordenone, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone, all'Azienda per l'assistenza sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale", al Consorzio per la Zona di Sviluppo Industriale Ponterosso e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio

e del mare.

**2.** Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento, di ogni suo aggiornamento e dei risultati del controllo delle emissioni richiesti dalle condizioni del presente decreto, è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale ambiente ed energia, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Giulia, 75/1.

**3.** Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

dott. ing. Luciano Agapito

documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs 82/2005

# ALLEGATO 1

## DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

### 1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'installazione è situata nel Comune di San Vito al Tagliamento (PN), nella Zona Industriale Ponte Rosso, zona territoriale omogenea D costituita da insediamenti produttivi insistenti su di un'area di circa 300 ettari.

L'Azienda confina:

A Nord e ad Ovest con un sito produttivo nel quale è inserita un'azienda produttrice di materiali isolanti per edilizia;

A Sud con un sito produttivo dove vengono svolte lavorazioni e commercio di metalli ferrosi;

Ad Est con dei siti produttivi oltre ai quali vi è la strada provinciale 463.

Lo stabilimento è collocato nella zona Nord Est della zona industriale Ponte Rosso nel foglio 3 mappali 1471 e 1668 del N.C.E.U. del comune di San Vito al Tagliamento con una superficie totale pari a circa 15.000 mq di cui circa 8.600 mq coperti. L'area scoperta viene utilizzata come magazzino o come zona di transito per gli automezzi che trasportano il materiale da o per lo stabilimento.

Entro una certa prossimità dall'installazione ricadono:

Tipologia	Breve descrizione
Attività produttive	A Nord e ad ovest l'Azienda confina con un sito produttivo di materiali isolanti per edilizia. A Sud l'azienda confina con un sito produttivo in cui vengono svolte lavorazioni e commercio di metalli ferrosi. A Est l'Azienda confina con via Clauzetto oltre la quale visono due siti produttivi che svolgono attività di lavanderia industriale ed officina meccanica.
Case di civile abitazione	La prima casa è ai margini della zona industriale "Ponte Rosso" a circa 0,5 km dallo stabilimento, il paese/frazione più vicino è, in linea d'aria, la località Borgo Versutta a circa 2 km. Il centro comunale più vicino è Casarsa della Delizia a circa 3 km.
Scuole, ospedali, etc.	Le scuole più vicine risultano essere site in Casarsa della Delizia a circa 3 km dallo stabilimento e in frazione Madonna di Rosa di San Vito anch'esse a circa 3 km di distanza. L'ospedale più vicino è a San Vito al Tagliamento a circa 4 Km di distanza.
Impianti sportivi e/o ricreativi	Impianti sportivi e ricreativi sono presenti sia a Casarsa della Delizia a circa 3 km, a San Vito al Tagliamento a circa 4 km e nell'area fluviale del Tagliamento a circa 3 km.
Infrastrutture di grande comunicazione	La zona industriale "Ponte Rosso" è attraversata dalla strada statale 463. L'autostrada A28 Portogruaro - Conegliano e l'uscita di Villotta dista circa 15 km dallo stabilimento. La stazione ferroviaria più vicina si trova a Casarsa della Delizia a circa 3 km e a San Vito al Tagliamento a circa 4 km, mentre è presente un terminai ferroviario a poche centinaia di metri dallo stabilimento.
Corsi d'acqua, laghi, mare, etc.	La Zona industriale "Ponte Rosso" è attraversata nella zona ovest, dal corso d'acqua "Roja", piccolo affluente del Tagliamento. L'argine artificiale di sponda destra del Tagliamento dista circa 2 km. Il mare, in linea d'aria si trova a circa 35 km.
Riserve naturali, parchi, zone agricole	La zona industriale è circondata e a volte inframmezzata da zone agricole, che si trovano quindi nelle vicinanze dello stabilimento (a meno di 0,5 km). A circa 30 km in direzione SSE si trova la "Riserva naturale foci dello Stella", mentre a circa 8 km in direzione est si trova la zona protetta "Biotipo risorgive di Codroipo".
Pubblica fognatura	Lo stabilimento è servito da una rete di fognatura bianca per le acque meteoriche e da una rete di fognatura nera per le acque derivanti da lavorazioni industriali e dai servizi.
Metanodotti, gasdotti, acquedotti, oleodotti	Lo stabilimento è servito di gas metano dalla rete installata presso la zona industriale "Ponte Rosso". Non esiste acquedotto, per cui lo stabilimento preleva l'acqua per utilizzi interni da pozzo insistente sul terreno aziendale.
Elettrodotti di potenza maggiore o uguale a 15 kW	Un elettrodotto serve la zona industriale arrivando a circa 500 m in linea d'aria dallo stabilimento in direzione nord ovest.

## 2. ORGANIZZAZIONE PRODUTTIVA GENERALE

L'attività svolta nell'ambito dell'installazione della Società Zincol Italia S.p.A. di via Clauzetto 22 è la verniciatura industriale di materiale metallico per conto terzi.

Il ciclo di lavorazione svolto nell'installazione non è unico, infatti a seconda dei capitolati di fornitura, le varie lavorazioni presenti possono essere combinate tra loro in modo da fornire un prodotto conforme alle specifiche di resistenza alla corrosione e alle proprietà meccaniche da garantire di volta in volta.

Il ciclo di pretrattamento dell'impianto di cataforesi non è unico per tutto il materiale verniciabile, ma diverso a seconda della tipologia di metallo da verniciare (ferro, alluminio, ghisa, ecc...) e dello stato superficiale dello stesso (quantità di ossidazione presente).

La verniciatura in cataforesi viene offerta solamente con un colore nero RAL 9005, mentre per quanto riguarda la verniciatura a polvere vi è la possibilità di verniciare con qualsiasi colore RAL ed a campione su richiesta del cliente.

Nello specifico sono presenti diversi impianti e lavorazioni:

- Impianto di granigliatura (attività non IPPC);
- Verniciatura per elettroforesi catodica (attività IPPC);
- Sigillatura (attività non IPPC);
- Verniciatura elettrostatica a polveri (attività non IPPC);
- Finitura materiale verniciato (attività non IPPC).

La potenzialità massima dell'impianto di verniciatura per elettroforesi catodica viene stimata ad un valore di 1.727.000 mq/anno, valutato su 236 giorni lavorativi.

## 3. CICLO PRODUTTIVO

L'azienda organizza le attività come sinteticamente descritti di seguito:

### Entrata materiale

Il materiale in entrata, consegnato tramite automezzi di vettori o dei clienti viene scaricato dagli stessi e disposto nelle zone dello stabilimento adibite a deposito di materiale grezzo. A seconda del ciclo di lavorazione, viene prelevato dalla zona di stoccaggio e portato nel reparto da dove inizia il ciclo di lavorazione previsto.

### Aggancio granigliatura

Il materiale da granigliare viene ispezionato per verificare eventuali non idoneità alla lavorazione e quindi agganciato tramite strutture o filo di ferro alle apposite bilancini presenti.

### Granigliatura

Il materiale agganciato alla travetta passa all'interno dell'impianto di granigliatura con un ciclo automatico. L'impianto dispone di 6 + 6 turbine contrapposte della potenza ognuna di 7,5 Kw che proiettano abrasivo metallico sui pezzi da trattare. L'abrasivo metallico centrifugato dalle turbine viene raccolto in una tramoggia sottostante e convogliato mediante una serie di trasportatori a codea e due elevatori a tazze al sistema di depolverazione e classificazione dove la graniglia esausta viene eliminata dal ciclo produttivo e quella ancora funzionale riutilizzata. A servizio di questa lavorazione è presente un impianto di aspirazione delle polveri avente un ventilatore con potenza motore pari a 18,5 Kw, portata pari a 19.000 Nmc/h e comprensivo di filtro a maniche composto da 24 maniche con superficie filtrante

totale pari a 240 mq e pulizia automatica delle stesse mediante impulsi di aria compressa in controcorrente. Tutto l'impianto è protetto da una cabina fonoassorbente al fine di ridurre l'impatto acustico di questa lavorazione.

#### Sgancio granigliatura (finitura)

Con modalità simili a quelle utilizzate per il carico del bilancino, si provvede allo scarico del materiale sabbiato. Il materiale viene quindi posto su apposite strutture di sostegno e pulito dall'abrasivo metallico eventualmente ancora presente. Il materiale così finito può essere poi sottoposto a verniciatura per cataforesi o a polvere sui rispettivi impianti.

#### Elettrodeposizione catodica

Il materiale caricato sull'impianto, una volta assegnato dal conduttore ad uno specifico ciclo di pretrattamento che dipende dalla tipologia del metallo che lo compone, viene automaticamente pretrattato e verniciato mediante l'ausilio di carrelli semoventi e carroponti per la movimentazione. I vari cicli di pretrattamento si differenziano sia per le vasche selezionate che per i tempi di permanenza nelle vasche stesse.

La parte dell'impianto che svolge la funzione di pretrattamento è composta da 10 vasche che vengono utilizzate con modalità e tempistiche diverse a seconda del ciclo di trattamento impostato.

Nello specifico le vasche (ed i relativi prodotti chimici disciolti in acqua) presenti sono le seguenti:

- Vasca di presgrassaggio alcalino in acqua di rete, con temperatura impostata a 50 °C, la concentrazione dei prodotti in vasca viene monitorata mediante analisi periodica dell'alcalinità libera;
- Vasca di lavaggio con acqua di rete a temperatura ambiente;
- Vasca di sgrassaggio alcalino in acqua di rete, con temperatura impostata a 50 °C, la concentrazione dei prodotti in vasca viene monitorata mediante analisi periodica dell'alcalinità libera;
- Vasca di lavaggio con acqua di rete a temperatura ambiente;
- Vasca di decapaggio acido in acqua di rete, con temperatura impostata a 40 °C, la concentrazione del prodotto in vasca viene monitorata mediante analisi periodica dell'acidità libera;
- Vasca di lavaggio con acqua di rete a temperatura ambiente;
- Vasca di attivazione a temperatura ambiente, viene periodicamente effettuato un controllo del pH;
- Vasca di fosfatazione in acqua di rete, con temperatura impostata a 40 °C, la concentrazione dei prodotti in vasca viene monitorata mediante analisi dell'acidità totale, dell'acidità libera e dell'accelerante;
- Vasca di lavaggio con acqua di rete a temperatura ambiente;
- Vasca di lavaggio con acqua demineralizzata a temperatura ambiente.

La parte dell'impianto che svolge la funzione di verniciatura per cataforesi è composta dalle tre vasche sotto riportate (in cui, in acqua demineralizzata, sono disciolti i prodotti vernicianti indicati):

- Vasca di elettrodeposizione catodica termostata mediante gruppo di raffreddamento tra i 30 °C ed i 35 °C. Periodicamente vengono analizzate le caratteristiche e le concentrazioni dei componenti del bagno;
- Vasca di lavaggio con ultra filtrato, a temperatura ambiente;
- Vasca di lavaggio con ultra filtrato, a temperatura ambiente.

A completamento dell'impianto di elettrodeposizione catodica è presente un forno di cottura della vernice impostato indicativamente a 175 °C utilizzando un apposito bruciatore alimentato a gas metano con potenza regolata pari a 930,4 Kw.

A servizio dell'impianto sono presenti tre aspiratori di fumi: due di questi aspirano i fumi prodotti dalle vasche di pretrattamento e elettrodeposizione, mentre il terzo aspira i fumi prodotti dal forno di cottura della vernice.

### Trasporto e pretrattamento a spruzzo

Le travette caricate con i bilancini che trasportano il materiale da verniciare si muovono tramite una serie di convogliatori a catena che coprono ognuno una zona dell'impianto e che nella loro totalità permettono il passaggio completo su tutto l'impianto di verniciatura stesso.

Prima della fase di verniciatura a polvere, il materiale passa attraverso un tunnel di fosfosgrassaggio dove, se già verniciato in cataforesi viene solamente lavato con acqua demineralizzata, mentre se grezzo viene dapprima sottoposto a fosfosgrassaggio alla temperatura di 50°C, lavato con acqua di rete e quindi con acqua demineralizzata.

La concentrazione del prodotto viene monitorata mediante analisi dell'acidità e del pH.

Il fosfosgrassaggio ed il successivo lavaggio vengono svolti a spruzzo utilizzando apposite pompe che convogliano i liquidi nelle rampe presenti all'interno del tunnel.

A servizio del tunnel sono presenti un bruciatore alimentato a gas metano per riscaldare il liquido di fosfosgrassaggio con proprio camino di evacuazione fumi di combustione ed un impianto di aspirazione dei fumi che si formano all'interno dello stesso.

Successivamente il materiale entra nel forno di asciugatura impostato indicativamente a 110 °C da cui esce pronto per la successiva fase di verniciatura a polvere.

A servizio del forno di asciugatura sono presenti un bruciatore alimentato a gas metano per riscaldare l'aria avente potenza massima tarata a 592 kW ed un'aspirazione dei fumi che si formano all'interno.

### Verniciatura a polvere elettrostatica

Il materiale in arrivo dal forno di asciugatura, dopo essersi raffreddato durante il tragitto, viene verniciato a polvere in una delle due cabine presenti sull'impianto. La cabina n. 1 è normalmente dedicata alla verniciatura di grandi commesse, mentre la cabina n. 2 è destinata principalmente a piccole commesse. La cabina di verniciatura a polvere n. 1 è equipaggiata con 16 pistole automatiche. A servizio di questa cabina è presente un impianto di aspirazione della polvere utilizzata per la verniciatura progettato in modo tale da consentire il recupero dell'overspray. La polvere che non è più riutilizzabile passa oltre il sistema di recupero dell'overspray per essere abbattuta prima dell'immissione in atmosfera da un filtro a maniche e quindi da questo estratta per essere smaltita come rifiuto.

La cabina di verniciatura numero 2 è equipaggiata con due pistole che permettono agli operatori di verniciare manualmente il materiale in lavorazione. A servizio di questa cabina sono presenti due impianti di aspirazione della polvere utilizzata per la verniciatura progettati in modo tale da consentire il recupero dell'overspray, come per la cabina n. 1.

Il materiale verniciato a polvere entra nel forno di polimerizzazione, impostato indicativamente a 185 °C per un tempo di permanenza in temperatura di 35 minuti con bruciatore da 814 Kw di potenza massima.

A servizio del forno di polimerizzazione sono presenti un bruciatore alimentato a gas metano per riscaldare l'aria avente potenza massima tarata a 592 Kw ed un'aspirazione dei fumi che si formano all'interno.

### Sgancio impianto di verniciatura elettrostatica (finitura ed imballo)

Il materiale verniciato e raffreddato all'aria viene scaricato dall'impianto di verniciatura.

Il materiale scaricato viene controllato, eventualmente ritoccato mediante vernici a liquido ed imballato nella stessa area o in area apposita adiacente.



Il materiale verniciato ed imballato viene trasportato tramite carrello elevatore nelle aree di stoccaggio ad esso adibito sia all'interno che all'esterno dell'edificio.

## 4. EMISSIONI IN ATMOSFERA

### 4.1 Emissioni convogliate

Si riporta di seguito l'elenco delle emissioni in atmosfera:

<b>Camini CA-03A e CA-03B (non in esercizio)</b>	
Numero camini identici: 2	
Impianto associato	Vasche trattamento chimico e cataforesi
Tipo di emissione prodotta	HF, H <sub>3</sub> PO <sub>4</sub> , H <sub>2</sub> SO <sub>4</sub> , Na <sub>2</sub> O
Sezione camino	0,33 mq
Portata massima di progetto	15.000 Nmc/h
Altezza di emissione camino	12,00 ml
Temperatura di emissione	Temperatura ambiente
Sistema di abbattimento	NON PRESENTE
Tipo di emissione	16 h/giorno – 230 giorni/anno
Sistema di monitoraggio emissione	Un campionamento all'anno
Altezza del punto di campionamento	4,00 ml
Accessibilità	Tramite piattaforma elevabile

<b>Camino CA-04</b>	
Numero camini identici: 1	
Impianto associato	Forno essiccazione cataforesi
Tipo di emissione prodotta	COT, NO <sub>2</sub> , CO
Sezione camino	0,13 mq
Portata massima di progetto	1.500 Nmc/h
Altezza di emissione camino	11,00 ml
Temperatura di emissione	282 °C
Sistema di abbattimento	NON PRESENTE
Tipo di emissione	16 h/giorno – 230 giorni/anno
Sistema di monitoraggio emissione	Un campionamento all'anno
Altezza del punto di campionamento	1,70 ml
Accessibilità	Da terra

<b>Camino CA-05</b>	
Numero camini identici: 1	
Impianto associato	Forno essiccazione vernice
Tipo di emissione prodotta	COT, NO <sub>2</sub> , CO
Sezione camino	0,13 mq
Portata massima di progetto	1.500 Nmc/h
Altezza di emissione camino	13,00 ml
Temperatura di emissione	213 °C
Sistema di abbattimento	NON PRESENTE
Tipo di emissione	16 h/giorno – 230 giorni/anno
Sistema di monitoraggio emissione	Un campionamento all'anno
Altezza del punto di campionamento	7,50 ml
Accessibilità	Tramite piattaforma elevabile

<b>Camino CA-06</b>	
Numero camini identici: 1	
<i>Impianto associato</i>	Cabina di verniciatura a polvere n. 1
<i>Tipo di emissione prodotta</i>	Polveri
<i>Sezione camino</i>	1,02 mq
<i>Portata massima di progetto</i>	32.000 Nmc/h
<i>Altezza di emissione camino</i>	13,00 ml
<i>Temperatura di emissione</i>	Temperatura ambiente
<i>Sistema di abbattimento</i>	Ciclone + filtro a cartucce
<i>Tipo di emissione</i>	16 h/giorno – 230 giorni/anno
<i>Sistema di monitoraggio emissione</i>	Un campionamento all'anno
<i>Altezza del punto di campionamento</i>	10,00 ml
<i>Accessibilità</i>	Dal tetto dello stabilimento accessibile mediante scala di sicurezza intervallata da pianerottolo

<b>Camino CA-07</b>	
Numero camini identici: 1	
<i>Impianto associato</i>	Granigliatura
<i>Tipo di emissione prodotta</i>	Polveri
<i>Sezione camino</i>	0,28 mq
<i>Portata massima di progetto</i>	15.000 Nmc/h
<i>Altezza di emissione camino</i>	8,00 ml
<i>Temperatura di emissione</i>	Temperatura ambiente
<i>Sistema di abbattimento</i>	Filtro a maniche
<i>Tipo di emissione</i>	8 h/giorno – 230 giorni/anno
<i>Sistema di monitoraggio emissione</i>	Un campionamento all'anno
<i>Altezza del punto di campionamento</i>	8,00 ml
<i>Accessibilità</i>	Tramite pianerottolo accessibile da scala di sicurezza

<b>Camino CA-08</b>	
Numero camini identici: 1	
<i>Impianto associato</i>	Tunnel lavaggio impianto polveri
<i>Tipo di emissione prodotta</i>	Fosfati, COV
<i>Sezione camino</i>	0,16 mq
<i>Portata massima di progetto</i>	10.000 Nmc/h
<i>Altezza di emissione camino</i>	13,00 ml
<i>Temperatura di emissione</i>	Temperatura ambiente
<i>Sistema di abbattimento</i>	NON PRESENTE
<i>Tipo di emissione</i>	16 h/giorno – 230 giorni/anno
<i>Sistema di monitoraggio emissione</i>	Un campionamento all'anno
<i>Altezza del punto di campionamento</i>	10,00 ml
<i>Accessibilità</i>	Dal tetto dello stabilimento accessibile mediante scala di sicurezza intervallata da pianerottolo

<b>Camino CA-09</b>	
Numero camini identici: 1	
<i>Impianto associato</i>	Cabina di verniciatura a polvere n. 2
<i>Tipo di emissione prodotta</i>	Polveri
<i>Sezione camino</i>	0,64 mq
<i>Portata massima di progetto</i>	25.000 Nmc/h
<i>Altezza di emissione camino</i>	13,00 ml
<i>Temperatura di emissione</i>	Temperatura ambiente
<i>Sistema di abbattimento</i>	Ciclone + filtro a cartucce
<i>Tipo di emissione</i>	16 h/giorno – 230 giorni/anno
<i>Sistema di monitoraggio emissione</i>	Un campionamento all'anno
<i>Altezza del punto di campionamento</i>	10,00 ml
<i>Accessibilità</i>	Dal tetto dello stabilimento accessibile mediante scala di sicurezza intervallata da pianerottolo

<b>Camino CA-10</b>	
Numero camini identici: 1	
Impianto associato	Cabina di verniciatura a polvere n. 1
Tipo di emissione prodotta	Polveri
Sezione camino	0,64 mq
Portata massima di progetto	25.000 Nmc/h
Altezza di emissione camino	13,00 ml
Temperatura di emissione	Temperatura ambiente
Sistema di abbattimento	Ciclone + filtro a cartucce
Tipo di emissione	16 h/giorno – 230 giorni/anno
Sistema di monitoraggio emissione	Un campionamento all'anno
Altezza del punto di campionamento	10,00 ml
Accessibilità	Dal tetto dello stabilimento accessibile mediante scala di sicurezza intervallata da pianerottolo

<b>Camino CA-12</b>	
Numero camini identici: 1	
Impianto associato	Forno asciugatura impianto verniciatura
Tipo di emissione prodotta	COT, NO <sub>2</sub> , CO
Sezione camino	0,10 mq
Portata massima di progetto	1.000 Nmc/h
Altezza di emissione camino	13,00 ml
Temperatura di emissione	257 °C
Sistema di abbattimento	NON PRESENTE
Tipo di emissione	16 h/giorno – 230 giorni/anno
Sistema di monitoraggio emissione	Un campionamento all'anno
Altezza del punto di campionamento	7,50 ml
Accessibilità	Tramite piattaforma elevabile

<b>Camino CA-13</b>	
Numero camini identici: 1	
Impianto associato	Termosverniciatura
Tipo di emissione prodotta	Polveri, COT, NO <sub>2</sub> , CO
Sezione camino	0,10 mq
Portata massima di progetto	1.500 Nmc/h
Altezza di emissione camino	9,00 ml
Temperatura di emissione	377 °C
Sistema di abbattimento	Postcombustore termico
Tipo di emissione	8 h/giorno – 230 giorni/anno
Sistema di monitoraggio emissione	Un campionamento all'anno
Altezza del punto di campionamento	7,50 ml
Accessibilità	Tramite piattaforma elevabile

#### 4.2 Emissioni diffuse e/o fuggitive

Si indicano di seguito le possibili fonti di emissioni diffuse:

Provenienza	Descrizione
Impianto cataforesi	Emissioni provenienti dalle vasche di trattamento chimico e cataforesi non captate dai camini 03-A e 03-B.
Cabina di verniciatura n. 1	Emissioni provenienti dal forno di polimerizzazione cataforesi non captate dal camino 04
Cabina di verniciatura n. 2	Emissioni di polvere non captate dal camino 06
Granigliatura	Emissioni di polvere non captate dai camini 09 e 10

### 4.3 Emissioni poco significative

Di seguito viene indicato un censimento dello stato di fatto dei punti di emissione poco significativi. L'elenco di seguito riportato costituisce un elenco non esaustivo e non soggetto ad aggiornamento od autorizzazione.

Punti di emissione	Provenienza	Note
CA-01	Generatore di calore (potenza termica nominale di 448 kWt) con alimentazione a gas metano di rete.	
CA-02	Generatore di calore (potenza termica nominale di 79 kWt) con alimentazione a gas metano di rete.	d.lgs. 152/2006 Allegato IV – Impianti e attività in deroga Parte I – lettera dd): <i>“Impianti di combustione alimentati a metano o a GPL, di potenza termica nominale inferiore a 3 MW.”</i>
CA-11	Emissione a servizio del bruciatore a gas metano che consente il riscaldamento del liquido pretrattante del tunnel di lavaggio presente sull'impianto di verniciatura a polvere.	
CA-14	Generatore energia elettrica alimentato a gasolio (500 kVA)	d.lgs. 152/2006 Allegato IV – Impianti e attività in deroga Parte I – lettera bb): <i>“Impianti di combustione, compresi i gruppi elettrogeni e i gruppi elettrogeni di cogenerazione, di potenza termica nominale pari o inferiore a 1 MW, alimentati a biomasse di cui all'allegato X alla parte quinta del presente decreto, e di potenza termica inferiore a 1 MW, alimentati a gasolio, come tale o in emulsione, o a biodiesel.”</i>

## 5. GESTIONE IDRICA DELL'INSTALLAZIONE

### 5.1 Approvvigionamento

L'approvvigionamento idrico dell'installazione è assicurato a mezzo acqua della falda sotterranea, mediante un pozzo artesiano per ciclo produttivo (trattamento delle superfici metalliche da verniciare), per i servizi igienici e per l'impianto antincendio del fabbricato.

Il prelievo di acqua di pozzo è stato concesso con decreto regionale n. ALPPN/2/963/IPD/1734 del 16 dicembre 2009, successivamente la Struttura stabile gestione risorse idriche della sede di Pordenone con decreto n. 1470/AMB del 5 agosto 2015 ha autorizzato la variante di quantità alla concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea in parola per una quantità mediamente non superiore a 22.500 mc/anno.

### 5.2 Scarichi idrici

L'installazione è autorizzata allo scarico di acque reflue nella fognatura consortile gestita dal Consorzio per la Zona di Sviluppo Industriale Ponterosso con provvedimento prot. n. 4047 del 20 novembre 2012.

In fognatura nera vengono scaricate le acque derivanti dai processi dopo depurazione chimico fisica e le acque derivanti da utilizzi industriali assimilati a domestici come bagni e servizi. Nel corso dell'anno 2014 sono stati scaricati 12.290 mc di acque depurate derivanti dai processi industriali e 1.000 mc di acque derivanti da utilizzi assimilabili a quelli domestici.

Complessivamente lo stabilimento conta quattro punti di scarico afferenti al collettore consortile come di seguito specificato.

Scarico	Identificativo su tavola	Tipologia delle acque scaricate	Recapito	Località del recapito
N 122	A	acque reflue industriali ed assimilate alle domestiche	Fognatura consortile nera	via Clauzetto
N 122 / A		acque reflue industriali dopo trattamento chimico-fisico		pozzetto interno
B 140	B	Meteoriche di dilavamento tetti e piazzali	Fognatura consortile bianca	via Clauzetto
B 141	C			

Tutte le utenze civili dell'installazione sono collegate alla rete fognaria consortile.

## 6. PRODUZIONE RIFIUTI

Nella seguente tabella si riporta una sintesi non esaustiva delle categorie di rifiuti prodotti e le relative aree di stoccaggio (dati riferiti all'anno 2014):

CER	Descrizione	Peso (Kg)	Area di stoccaggio	Modalità di stoccaggio	Destinazione
08.01.11*	Pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose (verniciatura a polvere)	12.933	1	Big bag	R13
08.01.11*	Pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose (Impianto di cataforesi)	4.970	1	Cisterna	
08.01.19*	Sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sost. pericolose	2.901	1	Cisterna	
08.01.21*	Residui di vernicio sverniciatori	210	1	Cisterna	
11.01.08*	Fanghi di fosfatazione	14.140	1	Cisterna	
11.01.09*	Fanghi e residui di filtrazione contenenti sostanze pericolose	38.850	2	Cassone carrabile	
11.01.13*	Rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose	4.320	1	Cisterna	
		49.210	Prelevato direttamente dalle vasche mediante autocisterna		R5 – R13
12.01.16*	Graniglia esausta	2.900	1	Big bag	R13
15.01.01	Imballaggi in carta e cartone	4.780	2	Cassone carrabile	
15.01.04	Imballaggi metallici	6.980	2	Cassone carrabile	
15.01.06	Imballaggi in materiali misti	5.680	2	Cassone carrabile	
15.01.10*	Imballaggi contenenti sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	3.570	3	Cisterna	

15.02.02	Assorbenti, materiali filtranti, stracci, indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	780	1	Cisterna	
16.05.04	Gas in contenitori a pressione, contenenti sostanze pericolose	1.010	1	Cisterna	
17.02.04	Vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati	980	1	Cisterna	
17.04.05	Ferro e acciaio	10540	2	Cassone carrabile	

Le aree di stoccaggio rifiuti presenti nell'installazione sono le seguenti:

N.	Identificazione area di stoccaggio	Volume di stoccaggio (mc)
1	Angolo Nord Ovest, area magazzino prodotto finito	384
2	Lato Nord piazzale carico / scarico automezzi	703
3	Lato Nord esterno area magazzino prodotto finito	922

Il Gestore si avvale delle disposizioni sul deposito temporaneo di rifiuti alle condizioni disposte all'articolo 183, comma 1, lettera bb) del d.lgs. 152/2006.

## 7. IMPATTO ACUSTICO

L'iter di approvazione del Piano comunale di classificazione acustica (PCCA) del Comune di San Vito al Tagliamento (PN) risulta avviato ma non ancora concluso. Per tale motivo, l'individuazione delle classi acustiche e dei limiti può essere desunta dalla classificazione provvisoria definita dal D.P.C.M. 1° marzo 1991 (Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno) in base alle zone territoriali omogenee riportate sui PRGC e definite dal D.M. 1444/68.

I livelli di potenza sonora di tutte le sorgenti significative, legate ad impianti e fabbricati presenti all'interno dell'installazione sono stati calcolati a partire da rilievi fonometrici e geometrici acquisiti in data 23 settembre 2014.

I livelli di rumorosità rilevati presso il confine dell'Azienda, rispettano i limiti previsti dal DPCM 1° marzo 1991 (Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno).

## 8. ENERGIA

### 8.1 Consumo di energia

Le fonti energetiche utilizzate nell'installazione sono:

- energia elettrica acquistata dall'esterno;
- energia termica rappresentata dal gas metano.

I consumi riferiti all'anno 2014 sono i seguenti:

Fonte energetica	Consumi
Energia elettrica	1.655.870 kWh
Gas metano	547.274 mc

Il Gestore non ha ottenuto per l'installazione IPPC, la certificazione del proprio sistema di qualità ambientale conformemente ai requisiti UNI EN ISO 50001:2011, tuttavia lo stesso sta provvedendo ad eseguire una diagnosi energetica redatta ai sensi del d.lgs. 4 luglio 2014, n. 102 (Attuazione della direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica, che modifica le direttive 2009/125/CE e 2010/30/UE e abroga le direttive 2004/8/CE e 2006/32/CE).

## **8.2 Produzione di energia**

---

All'interno dell'installazione non sono presenti impianti di produzione energia.

## **9. RADIAZIONI IONIZZANTI**

All'interno dell'installazione non sono presenti sorgenti ionizzanti.

## **10. PERICOLO DI INCIDENTI RILEVANTI CONNESSI CON SOSTANZE PERICOLOSE**

L'installazione non rientra tra gli stabilimenti soggetti alle disposizioni di cui al d.lgs. 26 giugno 2015, n. 105 (Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose).

## **11. SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE**

L'Azienda in data 11 dicembre 2014 ha ottenuto la certificazione del proprio sistema di qualità ambientale conformemente ai requisiti UNI EN ISO 14001:2004 (certificato n. 0082A/4 – scadenza 10 dicembre 2017) per l'attività di zincatura a caldo e verniciatura.

# ALLEGATO 2

## MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI

### INDICAZIONE DEI DOCUMENTI DI RIFERIMENTO SULLE BAT (BREF)

#### CATEGORIA ATTIVITÀ IPPC 2.6

#### Allegato VIII alla Parte Seconda del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152

Trattamento di superficie di metalli o materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m<sup>3</sup>.

Ai sensi dell'articolo 29-sexies, comma 5-ter del d.lgs. 152/2006, se un'attività, o un tipo di processo di produzione svolto all'interno di un'installazione non è previsto, né da alcuna delle conclusioni sulle BAT, né dalle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, tratte dai documenti pubblicati dalla Commissione europea in attuazione dell'articolo 16, paragrafo 2, della direttiva 96/61/CE o dell'articolo 16, paragrafo 2, della direttiva 2008/01/CE o, se queste conclusioni non prendono in considerazione tutti gli effetti potenziali dell'attività o del processo sull'ambiente, l'autorità competente, consultato il gestore, stabilisce le condizioni dell'autorizzazione tenendo conto dei criteri di cui all'Allegato XI.

Indicazioni dei documenti di riferimento sulle BAT (BREF) già pubblicati, informazioni diffuse ai sensi dell'articolo 29-terdecies, comma 4, nonché altre informazioni pubblicate dalla Commissione europea ai sensi dell'articolo 16, paragrafo 2, della direttiva 96/61/CE, o da organizzazioni internazionali pubbliche (punto 12 – Allegato XI alla parte seconda del d.lgs. 152/2006).

Best Available Techniques (BAT) Reference Document (BREFs) for the surface treatment of metals and plastics using an electrolytic or chemical process where the volume of the treatment vats exceeds 30 m<sup>3</sup>.

<http://eippcb.jrc.ec.europa.eu/reference/>

BREF code **STM**

In reference of translation of the Executive Summary (11 settembre 2006).

<https://circabc.europa.eu/faces/jsp/extension/wai/navigation/container.jsp>

n.	Argomento	Descrizione	Stato	Note
<b>Tecniche di gestione</b>				
1	Gestione ambientale	1. Implementazione di un sistema di gestione ambientale (SGA); ciò implica lo svolgimento delle seguenti attività: - definire una politica ambientale - pianificare e stabilire le procedure necessarie - implementare le procedure - controllare le performance e prevedere azioni correttive - revisione da parte del management e si possono presentare le seguenti opportunità: - avere un sistema di gestione ambientale e le procedure di controllo esaminate e validate da un ente di certificazione esterno accreditato o un auditor esterno - preparare e pubblicare un rapporto ambientale - implementare e aderire a EMAS	<b>APPLICATA</b>	L'Azienda possiede la certificazione ISO 140001



2	Benchmarking	1. Stabilire dei benchmarks o valori di riferimento (interni o esterni) per monitorare le performance degli impianti (soprattutto per uso di energia, di acqua e di materie prime)	<b>APPLICATA</b>	L'analisi e verifica dei dati e il loro confronto negli anni di riferimento viene già effettuato. Non vi sono benchmark di riferimento esterni, pertanto, l'Azienda effettua un controllo anno su anno volto a diminuire il più possibile il valore dei consumi specifici.
		2. Cercare continuamente di migliorare l'uso degli inputs rispetto ai benchmarks.	<b>APPLICATA</b>	
		3. Analisi e verifica dei dati, attuazione di eventuali meccanismi di retroazione e ridefinizione degli obiettivi	<b>APPLICATA</b>	
3	Manutenzione e stoccaggio	1. Implementare programmi di manutenzione e stoccaggio	<b>APPLICATA</b>	Sono elementi già previsti dal Piano manutenzione generale vigente, che l'Azienda intende mantenere e implementare. È presente un programma di training.
		2. Formazione dei lavoratori e azioni preventive per minimizzare i rischi ambientali specifici del settore	<b>APPLICATA</b>	
4	Minimizzazione degli effetti della rilavorazione	1. Minimizzare gli impatti ambientali dovuti alla rilavorazione significa: -cercare il miglioramento continuo della efficienza produttiva, riducendo gli scarti di produzione; -coordinare le azioni di miglioramento tra committente e operatore del trattamento affinché, già in fase di progettazione e costruzione del bene da trattare, si tengano in conto le esigenze di una produzione efficiente e a basso impatto ambientale.	<b>APPLICATA</b>	Nella fattispecie dell'Azienda, le rilavorazioni interessano il rifacimento di elementi verniciati non conformi con le caratteristiche qualitative minime. I difetti sui pezzi da verniciare possono essere presenti già sui grezzi provenienti dal cliente, oppure palesarsi nel corso delle lavorazioni. Almeno nel primo caso si scarta il pezzo e lo si restituisce al cliente in modo da evitare il pretrattamento e verniciatura.

5	Ottimizzazione e controllo della produzione	1. Calcolare input e output che teoricamente si possono ottenere con diverse opzioni di "lavorazione" confrontandoli con le rese che si ottengono con la metodologia in uso	<b>APPLICATA</b>	L'Azienda attua un processo efficiente sotto il profilo della resa e della produttività
<b>Progettazione, costruzione, funzionamento delle installazioni</b>				
6	Implementazione piani di azione	1. Implementazione di piani di azione; per la prevenzione dell'inquinamento la gestione delle sostanze pericolose comporta le seguenti attenzioni, di particolare importanza per le nuove installazioni: -dimensionare l'area in maniera sufficiente -pavimentare le aree a rischio con materiali appropriati -assicurare la stabilità delle linee di processo e dei componenti (anche delle strumentazioni di uso non comune o temporaneo) -assicurarsi che le taniche di stoccaggio di materiali/sostanze pericolose abbiano un doppio rivestimento o siano all'interno di aree pavimentate -assicurarsi che le vasche nelle linee di processo siano all'interno di aree pavimentate -assicurarsi che i serbatoi di emergenza siano sufficienti, con capacità pari ad almeno il volume totale delle vasche più capiente dell'impianto -prevedere ispezioni regolari e programmi di controllo in accordo con SGA -predisporre piani di emergenza per i potenziali incidenti adeguati alla dimensione e localizzazione del sito	<b>APPLICATA</b>	In caso di nuove installazioni di impianti, tutti questi aspetti saranno tenuti in considerazione nella fase di progettazione fino alla fase di costruzione e funzionamento
7	Stoccaggio delle sostanze chimiche e dei componenti	1. Evitare che si formi gas di cianuro libero stoccando acidi e cianuri separatamente;	<b>APPLICATA</b>	In caso di nuove installazioni di impianti, tutti questi aspetti saranno tenuti in considerazione nella fase di progettazione fino alla fase di costruzione e funzionamento
		2. Stoccare acidi e alcali separatamente;	<b>APPLICATA</b>	
		3. Ridurre il rischio di incendi stoccando sostanze chimiche infiammabili e agenti ossidanti separatamente;	<b>APPLICATA</b>	
		4. Ridurre il rischio di incendi stoccando in ambienti asciutti le sostanze chimiche, che sono spontaneamente combustibili in ambienti umidi, e separatamente dagli agenti ossidanti. Segnalare la zona dello stoccaggio di queste sostanze per evitare che si usi l'acqua nel caso di spegnimento di incendi;	<b>APPLICATA</b>	
		5. Evitare l'inquinamento di suolo e acqua dalla perdita di sostanze chimiche;	<b>APPLICATA</b>	
		6. Evitare o prevenire la corrosione delle vasche di stoccaggio, delle condutture, del sistema di distribuzione, del sistema di aspirazione	<b>APPLICATA</b>	
		7. Ridurre il tempo di stoccaggio, ove possibile	<b>APPLICATA</b>	
		8. Stoccare in aree pavimentate	<b>APPLICATA</b>	

Dismissione del sito per la protezione delle falde				
8	Protezione delle falde acquifere e dismissione del sito	<p>1. La dismissione del sito e la protezione delle falde acquifere comporta le seguenti attenzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-tenere conto degli impatti ambientali derivanti dall'eventuale dismissione dell'installazione fin dalla fase di progettazione modulare dell'impianto</li> <li>-identificare le sostanze pericolose e classificare i potenziali pericoli</li> <li>-identificare i ruoli e le responsabilità delle persone coinvolte nelle procedure da attuarsi in caso di incidenti</li> <li>-prevedere la formazione del personale sulle tematiche ambientali</li> <li>-registrare la storia (luogo di utilizzo e luogo di immagazzinamento) dei più pericolosi elementi chimici nell'installazione</li> <li>-aggiornare annualmente le informazioni come previsto nel SGA</li> </ul>	<b>APPLICATA</b>	In caso di dismissione dell'impianto, si prevede di progettare uno specifico piano di dismissione che deve essere approvato dall'Autorità competente
Consumo delle risorse primarie				
9	Elettricità (alto voltaggio e alta domanda di corrente)	1. minimizzare le perdite di energia reattiva per tutte e tre le fasi fornite, mediante controlli annuali, per assicurare che il cosφ tra tensione e picchi di corrente rimangano sopra il valore 0.95	<b>APPLICATA</b>	È prevista l'effettuazione della diagnosi energetica 2015
		2. tenere le barre di conduzione con sezione sufficiente ad evitare il surriscaldamento	<b>APPLICATA</b>	Le barre di conduzione sono di sezione adeguata a mantenere la temperatura il più contenuta possibile
		3. evitare l'alimentazione degli anodi in serie	<b>NON APPLICATA</b>	Non pertinente
		4. installare moderni raddrizzatori con un miglior fattore di conversione rispetto a quelli di vecchio tipo	<b>APPLICATA</b>	L'efficienza dei raddrizzatori è monitorata durante le manutenzioni effettuate da aziende esterne
		5. aumentare la conduttività delle soluzioni ottimizzando i parametri di processo	<b>APPLICATA</b>	Le soluzioni sono monitorate con cadenza mensile da parte di laboratorio esterno
		6. rilevazione dell'energia impiegata nei processi elettrolitici	<b>APPLICATA</b>	Non vi è una rilevazione puntuale dei soli processi elettrolitici

10	energia termica	1. usare una o più delle seguenti tecniche: acqua calda ad alta pressione, acqua calda non pressurizzata, fluidi termici - olii, resistenze elettriche ad immersione	<b>APPLICATA</b>	Alcuni trattamenti del processo produttivo (sgrassaggio, fosfatazione) necessitano di essere riscaldate. Il riscaldamento avviene mediante il passaggio di acqua calda proveniente dalla centrale termica, all'interno di serpentine ad immersione
		2. prevenire gli incendi monitorando la vasca in caso di uso di resistenze elettriche ad immersione o metodi di riscaldamento diretti applicati alla vasca	<b>NON APPLICATA</b>	Non sono utilizzate resistenze elettriche, né metodi di riscaldamento diretti
11	riduzione delle perdite di calore	1. ridurre le perdite di calore facendo attenzione ad estrarre l'aria dove serve	<b>APPLICATA</b>	Le vasche riscaldate sono mantenute al giusto range di temperatura, mediante costante monitoraggio e valutando attentamente i volumi d'aria da estrarre.
		2. ottimizzare la composizione delle soluzioni di processo e il range di temperatura di lavoro.		
		3. monitorare la temperatura di processo e controllare che sia all'interno dei range designati		
		4. isolare le vasche usando un doppio rivestimento, usando vasche pre-isolate e/o applicando delle coibentazioni		
		5. non usare l'agitazione dell'aria ad alta pressione in soluzioni di processo calde dove l'evaporazione causa l'incremento della domanda di energia.		
			Non viene utilizzata agitazione ad aria	

12	Raffreddamento	1. prevenire il sovraraffreddamento ottimizzando la composizione della soluzione di processo e il range di temperatura a cui lavorare.	<b>APPLICATA</b>	La temperatura di esercizio delle vasche interessate è controllata da una sonda che mantiene costante la temperatura
		2. monitorare la temperatura di processo e controllare che sia all'interno dei range designati	<b>APPLICATA</b>	
		3. usare sistemi di raffreddamento refrigerati chiusi qualora si installi un nuovo sistema refrigerante o si sostituisca uno esistente	<b>APPLICATA</b>	
		4. rimuovere l'eccesso di energia dalle soluzioni di processo per evaporazione dove possibile	<b>NON APPLICATA</b>	
		5. progettare, posizionare, mantenere sistemi di raffreddamento aperti per prevenire la formazione e trasmissione della legionella.	<b>APPLICATA</b>	
		6. non usare acqua corrente nei sistemi di raffreddamento a meno che l'acqua venga riutilizzata o le risorse idriche non lo permettano.	<b>APPLICATA</b>	
<b>Recupero dei materiali e gestione degli scarti</b>				
13	Prevenzione e riduzione	1. ridurre e gestire il drag-out	<b>APPLICATA</b>	Al fine di minimizzare il trascinamento delle soluzioni al di fuori di ogni vasca, sono stati impostati tempi di permanenza del bilancino sopra alle vasche di trattamento tale da favorire un ottimale sgocciolamento dei pezzi
		2. aumentare il recupero del drag-out		Le soluzioni sono monitorate con cadenza settimanale dal laboratorio interno. Dai risultati delle analisi sono definite le correzioni da effettuare nelle soluzioni.
		3. monitorare le concentrazioni di sostanze, registrando e confrontando gli utilizzi delle stesse, fornendo ai tecnici responsabili i dati per ottimizzare le soluzioni di processo (con analisi statistica e dove possibile dosaggio automatico).		

14	Riutilizzo	laddove i metalli sono recuperati in condizioni ottimali questi possono essere riutilizzati all'interno dello stesso ciclo produttivo. Nel caso in cui non siano idonei per l'applicazione elettrolitica possono essere riutilizzati in altri settori per la produzione di leghe	<b>NON APPLICATA</b>	Non applicabile in quanto non compatibile con il ciclo produttivo
15	Recupero delle soluzioni	1. cercare di chiudere il ciclo dei materiali in caso della cromatura esavalente a spessore e della cadmiatura	<b>NON APPLICATA</b>	Non applicabile in quanto non compatibile con il ciclo produttivo
		2. recuperare dal primo lavaggio chiuso (recupero) le soluzioni da integrare al bagno di provenienza, ove possibile, cioè senza portare ad aumenti indesiderati della concentrazione che compromettano la qualità della produzione		Non applicabile in quanto non compatibile con il ciclo produttivo
16	Resa dei diversi elettrodi	1. cercare di controllare l'aumento di concentrazione mediante dissoluzione esterna del metallo, con l'elettrodeposizione utilizzando anodo inerte	<b>NON APPLICATA</b>	Non applicabile in quanto non compatibile con il ciclo produttivo
		2. cercare di controllare l'aumento di concentrazione mediante sostituzione di alcuni anodi solubili con anodi a membrana aventi un separato circuito di controllo delle extra correnti. Gli anodi a membrana sono delicati e non è consigliabile usarli in aziende di trattamento terzi		Non applicabile in quanto non compatibile con il ciclo produttivo
<b>Emissioni in aria</b>				
17	Emissioni in aria	Dal punto di vista ambientale non risultano normalmente rilevanti le emissioni aeriformi.	<b>APPLICATA</b>	Sono effettuate periodicamente le indagini in ambiente di lavoro
18	Rumore	1. identificare le principali fonti di rumore e i potenziali soggetti sensibili.	<b>APPLICATA</b>	L'Azienda ha provveduto ad eseguire valutazioni di impatto acustico alle scadenze previste dalla vigente legislazione dalle quali è emerso il rispetto dei limiti normativi. Le principali fonti di rumore dell'Azienda non sono correlate alle lavorazioni di tipo galvanico.
		2. ridurre il rumore mediante appropriate tecniche di controllo e misura		

Agitazione delle soluzioni di processo				
19	agitazione delle soluzioni di processo per assicurare il ricambio della soluzione all'interfaccia	1. agitazione meccanica dei pezzi da trattare (impianti a telaio)	<b>APPLICATA</b>	È presente una agitazione meccanica su molte delle vasche presenti. Inoltre il carro inserisce il telaio con pezzi nel bagno
		2. agitazione mediante turbolenza idraulica	<b>APPLICATA</b>	Le vasche sono agitate mediante apposite rampe sul fondo
		3. E' tollerato l'uso di sistemi di agitazione ad aria a bassa pressione che è invece da evitarsi per: soluzioni molto calde e soluzioni con cianuro	<b>NON APPLICATA</b>	Tecnica non utilizzata
		4. non usare agitazione attraverso aria ad alta pressione per il grande consumo di energia.	<b>NON APPLICATA</b>	Tecnica non utilizzata
Minimizzazione dell'acqua e materiale di scarto				
20	Minimizzazione dell'acqua di processo	1. monitorare tutti gli utilizzi dell'acqua e delle materie prime nelle installazioni,	<b>APPLICATA</b>	Utilizzo dell'acqua nelle varie fasi produttive è monitorato
		2. registrare le informazioni con base regolare a seconda del tipo di utilizzo e delle informazioni di controllo richieste.		La lettura dei contatori viene effettuata con cadenza mensile e valutato il consumo
		3. trattare, usare e riciclare l'acqua a seconda della qualità richiesta dai sistemi di utilizzo e delle attività a valle		Aspetto valutato
		4. evitare la necessità di lavaggio tra fasi sequenziali compatibili		Dove presenti bagni compatibili tra loro non sono effettuati processi di lavaggio intermedi

21	riduzione della viscosità	1. ridurre la concentrazione delle sostanze chimiche o usare i processi a bassa concentrazione	<b>APPLICATA</b>	I parametri chimico-fisici delle vasche, vengono tenuti sotto controllo eseguendo le analisi settimanali che permettono di valutare la necessità di integrazione dei bagni con nuovi prodotti
		2. aggiungere tensioattivi		
		3. assicurarsi che il processo chimico non superi i valori ottimali		
		4. ottimizzare la temperatura a seconda della gamma di processi e della conduttività richiesta		
22	riduzione del drag in	1. utilizzare una vasca eco-rinse, nel caso di nuove linee o "estensioni" delle linee	<b>APPLICATA</b>	Non si utilizzano vasche eco-rinse.
		2. non usare vasche eco-rinse qualora causi problemi al trattamento successivo, negli impianti a giostra, nel coil coating o reel-to reel line, attacco chimico o sgrassatura, nelle linee di nichelatura per problemi di qualità, nei procedimenti di anodizzazione		Per ridurre il drag-in di acqua di lavaggio nelle soluzioni di trattamento sono ottimizzati i tempi di estrazione e le modalità di montaggio dei pezzi nei telai in modo da ridurre il trascinarsi delle soluzioni



23	riduzione del drag out per tutti gli impianti	1. usare tecniche di riduzione del drag-out dove possibile	<b>APPLICATA</b>	La riduzione del drag-out viene realizzata ottimizzando i tempi di sgocciolamento nel passaggio da una vasca all'altra
		2. uso di sostanze chimiche compatibili al rilancio dell'acqua per utilizzo da un lavaggio all'altro		Non sempre i tipi di trattamento sono compatibili tra loro, tuttavia, dove possibile, viene minimizzato il consumo idrico attraverso il reintegro delle vasche mediante acque di lavaggio
		3. estrazione lenta del pezzo o del rotobarile		I tempi di estrazione sono ottimizzati in modo da ridurre la perdita di sostanze chimiche, ma senza intaccare la qualità della produzione
		4. utilizzare un tempo di drenaggio sufficiente		
		5. ridurre la concentrazione della soluzione di processo ove questo sia possibile e conveniente		Le concentrazioni delle soluzioni sono ottimizzate per garantire la massima resa produttiva ed evitare rilavorazioni
24	lavaggio	1. ridurre il consumo di acqua e contenere gli sversamenti dei prodotti di trattamento mantenendo la qualità dell'acqua nei valori previsti mediante lavaggi multipli	<b>APPLICATA</b>	Per tipologia di prodotti lavorati e per la qualità superficiale richiesta, i pretrattamenti sono serviti da lavaggi di due tipologie: lavaggio con acqua di rete e lavaggio con acqua demineralizzata
		2. tecniche per recuperare materiali di processo facendo rientrare l'acqua dei primi risciacqui nelle soluzioni di processo.	<b>NON APPLICATA</b>	Tecnica non applicata per evitare aumento di concentrazione degli inquinanti

<b>Mantenimento delle soluzioni di processo</b>				
25	mantenimento delle soluzioni di processo	1. aumentare la vita utile dei bagni di processo, avendo riguardo alla qualità del prodotto,	<b>APPLICATA</b>	I controlli chimici di qualità dei bagni, effettuati ogni settimana dal laboratorio interno permettono di tenere monitorate la vita dei processi e le loro caratteristiche qualitative, fornendo le necessarie informazioni ai tecnici per le correzioni dei bagni.
		2. determinare i parametri critici di controllo		
		3. mantenere i parametri entro limiti accettabili utilizzando le tecniche di rimozione dei contaminanti (elettrolisi selettiva, membrane, resine a scambio ionico, ..)		
<b>Emissioni: acque di scarico</b>				
26	Minimizzazione dei flussi e dei materiali da trattare	1. minimizzare l'uso dell'acqua in tutti i processi.	<b>APPLICATA</b>	Compatibilmente con la resa qualitativa del trattamento, l'Azienda è attiva nella minimizzazione dei consumi, sia di acqua che di materie prime e nella sostituzione di prodotti pericolosi con altri non pericolosi.
		2. eliminare o minimizzare l'uso e lo spreco di materiali, particolarmente delle sostanze principali del processo.		
		3. sostituire ove possibile ed economicamente praticabile o altrimenti controllare l'utilizzo di sostanze pericolose.		
27	Prove, identificazione e separazione dei flussi problematici	1. verificare, quando si cambia il tipo di sostanze chimiche in soluzione e prima di usarle nel processo, il loro impatto sui pre-esistenti sistemi di trattamento degli scarichi.	<b>APPLICATA</b>	Le materie prime utilizzate possono variare solo come fornitore, mantenendo comunque le medesime caratteristiche chimiche. In caso di nuovi inserimento, il monitoraggio quotidiano delle condizioni di lavoro del depuratore permette di verificare in tempo reale eventuali impatti negativi sul processo di depurazione delle acque (variazione pH). In caso di trattamento sia incompatibile, si procede con la ricerca di prodotti alternativi o con un'opportuna modifica al processo depurativo.
		2. rifiutare le soluzioni con i nuovi prodotti chimici, se questi test evidenziano dei problemi.		
		3. cambiare sistema di trattamento delle acque, se questi test evidenziano dei problemi.		
		4. identificare, separare e trattare i flussi che possono rivelarsi problematici se combinati con altri flussi come: olii e grassi; cianuri; nitriti; cromati (CrVI); agenti complessanti; cadmio.		

28	Scarico delle acque reflue	1. per una installazione specifica i livelli di concentrazione devono essere considerati congiuntamente con i carichi emessi (valori di emissione per i singoli elementi rispetto a INES (kg/anno)	<b>APPLICATA</b>	Il processo di depurazione è tarato per mantenere i parametri di monitoraggio delle acque reflue al di sotto dei limiti normativi previsti per lo scarico in fognatura pubblica.
		2. le migliori tecniche possono essere ottimizzate per un parametro ma queste potrebbero risultare non ottime per altri parametri (come la flocculazione del deposito di specifici metalli nelle acque di trattamento). Questo significa che i valori più bassi dei range potrebbero non essere raggiunti per tutti i parametri. In siti specifici o per sostanze specifiche potrebbero essere richieste alternative tecniche di trattamento.		
		3. considerare la tipologia del materiale trattato e le conseguenti dimensioni impiantistiche nel valutare l'effettivo fabbisogno idrico ed il conseguente scarico		
29	Tecnica a scarico zero	Queste tecniche generalmente non sono considerate BAT per via dell'elevato fabbisogno energetico e del fatto che producono scorie di difficile trattamento. Inoltre richiedono ingenti capitali ed elevati costi di servizio. Vengono usate solo in casi particolari e per fattori locali	<b>NON APPLICATA</b>	A causa dei volumi di acqua in gioco, la tecnica non è applicabile
<b>Tecniche per specifiche tipologie di impianto</b>				
30	Impianti a telaio	Preparare i telai in modo da minimizzare le perdite di pezzi e in modo da massimizzare l'efficiente conduzione della corrente.	<b>APPLICATA</b>	I pezzi sono montati manualmente utilizzando strutture apposite e filo di ferro in modo da rendere estremamente improbabile la perdita di pezzi: questa tecnica consente un'ottima conduzione di corrente in quanto massimizza la superficie.

31	riduzione del drag-out in impianti a telaio	1. ottimizzare il posizionamento dei pezzi in modo da ridurre il fenomeno di scodellamento	<b>APPLICATA</b>	Gli elementi vengono posizionati in modo ottimale per evitare il fenomeno dello scodellamento.
		2. massimizzazione del tempo di sgocciolamento. Questo può essere limitato da: tipo di soluzioni usate; qualità richiesta (tempi di drenaggio troppo lunghi possono causare una asciugatura o un danneggiamento del substrato creando problemi qualitativi nella fase di trattamento successiva); tempo di ciclo disponibile/attuabile nei processi automatizzati		Il tempo di sgocciolamento è ottimizzato per garantire il minimo trascinarsi delle soluzioni rapportato ai tempi minimi di permanenza all'aria dei pezzi trattati.
		3. ispezione e manutenzione regolare dei telai verificando che non vi siano fessure e che il loro rivestimento conservi le proprietà idrofobiche		Viene svolta regolare manutenzione sui telai che vengono periodicamente sostituite.
		4. accordo con il cliente per produrre pezzi disegnati in modo da non intrappolare le soluzioni di processo e/o prevedere fori di scolo		Compatibilmente con le caratteristiche dimensionali e di forma le cavità sono ridotte al minimo.
		5. sistemi di ritorno in vasca delle soluzioni scolate		Le soluzioni sono scolate sulla relativa vasca
		6. lavaggio a spruzzo, a nebbia o ad aria in maniera da trattenere l'eccesso di soluzione nella vasca di provenienza. Questo può essere limitato dal: tipo di soluzione; qualità richiesta; tipo di impianto		Alcune vasche sono dotate di lavaggio a spruzzo

32	riduzione del drag-out in impianti a rotobarile	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. costruire il rotobarile in plastica idrofobica liscia, ispezionarlo regolarmente controllando le aree abrase, danneggiate o i rigonfiamenti che possono trattenere le soluzioni</li> <li>2. assicurarsi che i fori di drenaggio abbiano una sufficiente sezione in rapporto allo spessore della piastra per ridurre gli effetti di capillarità</li> <li>3. massimizzare la presenza di fori nel rotobarile, compatibilmente con la resistenza meccanica richiesta e con i pezzi da trattare</li> <li>4. sostituire i fori con le mesh-plugs sebbene questo sia sconsigliato per pezzi pesanti e laddove i costi e le operazioni di manutenzione possano essere controproducenti</li> <li>5. estrarre lentamente il rotobarile</li> <li>6. ruotare a intermittenza il rotobarile se i risultati dimostrano maggiore efficienza</li> <li>7. prevedere canali di scolo che riportano le soluzioni in vasca</li> <li>8. inclinare il rotobarile quando possibile</li> </ol>	<b>NON APPLICATA</b>	Non applicabile in quanto non vi sono impianti a rotobarile
33	riduzione del drag-out in linee manuali	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. sostenere il rotobarile o i telai in scaffalature sopra ciascuna attività per assicurare il corretto drenaggio ed incrementare l'efficienza del risciacquo spray</li> <li>2. incrementare il livello di recupero del drag-out usando altre tecniche descritte</li> </ol>	<b>NON APPLICATA</b>	Non applicabile in quanto non vi sono linee manuali

Sostituzione e/o controllo di sostanze pericolose				
34	Sostituzione dell'EDTA	1. evitare l'uso di EDTA e di altri agenti chelanti mediante utilizzo di sostituti biodegradabili come quelli a base di gluconato o usando metodi alternativi.	<b>NON APPLICATA</b>	Non applicabile in quanto non compatibile con il ciclo produttivo
		2. minimizzare il rilascio di EDTA mediante tecniche di conservazione.		
		3. assicurarsi che non vi sia EDTA nelle acque di scarico mediante l'uso di opportuni trattamenti.		
		4. nel campo dei circuiti stampati utilizzare metodi alternativi come il ricoprimento diretto.		
35	Sostituzione del PFOS	1. monitorare l'aggiunta di materiali contenenti PFOS misurando la tensione superficiale.	<b>NON APPLICATA</b>	Non applicabile in quanto non compatibile con il ciclo produttivo
		2. minimizzare l'emissione dei fumi usando, ove necessari, sezioni isolanti flottanti.		
		3. cercare di chiudere il ciclo.		
36	Sostituzione del Cadmio	seguire la cadmiatura in ciclo chiuso.	<b>NON APPLICATA</b>	Non applicabile in quanto non compatibile con il ciclo produttivo
37	Sostituzione del cromo esavalente	sostituire, ove possibile, o ridurre, le concentrazioni di impiego del cromo esavalente avendo riguardo delle richieste della committenza.	<b>NON APPLICATA</b>	Non applicabile in quanto non compatibile con il ciclo produttivo
38	Sostituzione del cianuro di zinco	sostituire, ove possibile, la soluzione di cianuro di zinco con: zinco acido o zinco alcalino.	<b>NON APPLICATA</b>	Non applicabile in quanto non compatibile con il ciclo produttivo
39	Sostituzione del cianuro di rame	sostituire, ove possibile, il cianuro di rame con acido o pirofosfato di rame	<b>NON APPLICATA</b>	Non applicabile in quanto non compatibile con il ciclo produttivo

<b>Sostituzione di determinate sostanze nelle lavorazioni</b>				
40	Cromatura esavalente a spessore o cromatura dura	1. riduzione delle emissioni aeriformi tramite: - copertura della soluzione durante le fasi di deposizione o nei periodi non operativi; - utilizzo dell' estrazione dell'aria con condensazione delle nebbie nell'evaporatore per il recupero dei materiali; - confinamento delle linee/vasche di trattamento, nei nuovi impianti e dove i pezzi da lavorare sono sufficientemente uniformi (dimensionalmente).	<b>NON APPLICATA</b>	Non applicabile in quanto non compatibile con il ciclo produttivo
		2. operare con soluzioni di cromo esavalente in base a tecniche che portino alla ritenzione del Cr VI nella soluzione di processo.	<b>NON APPLICATA</b>	
41	Cromatura decorativa	1. sostituzione dei rivestimenti a base di cromo esavalente con altri a base di cromo trivalente in almeno una linea produttiva se vi sono più linee produttive. Le sostituzioni si possono effettuare con: 1.a cromo trivalente ai cloruri 1.b cromo trivalente ai solfati	<b>NON APPLICATA</b>	Non applicabile in quanto non compatibile con il ciclo produttivo
		2. verificare l'applicabilità di rivestimenti alternativi al cromo esavalente.		
		3. usare tecniche di cromatura a freddo, riducendo la concentrazione della soluzione cromica, ove possibile.		
42	Finitura al cromato di fosforo	sostituire il cromo esavalente con sistemi in cui non è presente (sistemi a base di zirconio e silani così come quelli a basso cromo).	<b>NON APPLICATA</b>	Non applicabile in quanto non compatibile con il ciclo produttivo
<b>Lucidatura e spazzolatura</b>				
43	Lucidatura e spazzolatura	Usare rame acido in sostituzione della lucidatura e spazzolatura meccanica, dove tecnicamente possibile e dove l'incremento di costo controbilancia la necessità di ridurre polveri e rumori	<b>NON APPLICATA</b>	Non applicabile in quanto non compatibile con il ciclo produttivo
44	Sostituzione e scelta della sgrassatura	1. coordinarsi con il cliente o operatore del processo precedente per minimizzare la quantità di grasso o olio sul pezzo e/o selezionare olii/grassi o altre sostanze che consentano l'utilizzo di tecniche sgrassanti più eco compatibili.	<b>APPLICATA</b>	
		2. utilizzare la pulitura a mano per pezzi di alto pregio e/o altissima qualità e criticità	<b>NON APPLICATA</b>	Non applicabile in quanto non compatibile con il ciclo produttivo
45	Sgrassatura con cianuro	Rimpiazzare la sgrassatura con cianuro con altre tecniche	<b>NON APPLICATA</b>	Non applicabile in quanto non compatibile con il ciclo produttivo

46	Sgrassatura con solventi	1. La sgrassatura con solventi può essere rimpiazzato con altre tecniche. (sgrassature con acqua, ...). Ci possono essere delle motivazioni particolari a livello di installazione per cui usare la sgrassatura a solventi: -dove un sistema a base acquosa può danneggiare la superficie da trattare; -dove si necessita di una particolare qualità.	<b>NON APPLICATA</b>	Non applicabile in quanto non compatibile con il ciclo produttivo
47	Sgrassatura con acqua	1. Riduzione dell'uso di elementi chimici e energia nella sgrassatura a base acquosa usando sistemi a lunga vita con rigenerazione delle soluzioni e/o mantenimento in continuo (durante la produzione) oppure a impianto fermo (ad esempio nella manutenzione settimanale)	<b>NON APPLICATA</b>	Dato il ruolo essenziale della sgrassatura nel garantire un'ottimale pretrattamento e verniciatura non è possibile mantenere le soluzioni in continuo e i bagni devono essere sostituiti periodicamente anche se è presente un mantenimento in continuo. La rigenerazione delle soluzioni è una strada non sostenibile, in quanto il consumo energetico necessario per estrarre le impurità da soluzioni così diluite vanificherebbero il vantaggio ambientale dato un minimo risparmio di prodotti chimici.
48	Sgrassatura ad alta performance	1. Usare una combinazione di tecniche descritte nella sezione 4.9.14.9 del Final Draft, o tecniche specialistiche come la pulitura con ghiaccio secco o la sgrassatura a ultrasuoni.	<b>NON APPLICATA</b>	Non vengono effettuate sgrassature con le tecniche indicate.
<b>Manutenzione delle soluzioni di sgrassaggio</b>				
49	Manutenzione delle soluzioni di sgrassaggio	Usare una o una combinazione delle tecniche che estendono la vita delle soluzioni di sgrassaggio alcaline (filtrazione, separazione meccanica, separazione per gravità, rottura dell'emulsione per addizione chimica, separazione statica, rigenerazione di sgrassatura biologiche, centrifugazione, filtrazione a membrana,...)	<b>NON APPLICATA</b>	Non applicabile in quanto non compatibile con il ciclo produttivo
<b>Decapaggio e altre soluzioni con acidi forti - tecniche per estendere la vita delle soluzioni e recupero</b>				
50	decapaggio e altre soluzioni con acidi forti - tecniche per estendere la vita delle soluzioni e recupero	1. estendere la vita dell'acido usando la tecnica appropriata in relazione al tipo di decapaggio specifico, ove questa sia disponibile.  2. utilizzare l'elettrolisi selettiva per rimuovere gli inquinanti metallici e ossidare alcuni composti organici per il decapaggio elettrolitico.	<b>NON APPLICATA</b>	Non applicabile in quanto non compatibile con il ciclo produttivo



Recupero delle soluzioni di cromo esavalente				
51	Recupero delle soluzioni di cromo esavalente	Recuperare il cromo esavalente nelle soluzioni concentrate e costose mediante scambio ionico e tecniche a membrana.	<b>NON APPLICATA</b>	Non applicabile in quanto non compatibile con il ciclo produttivo
Lavorazioni in continuo				
52	Lavorazioni in continuo	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. usare il controllo in tempo reale della produzione per l'ottimizzazione costante del processo</li> <li>2. ridurre la caduta del voltaggio tra i conduttori e i connettori</li> <li>3. usare forme di onda modificata (pulsanti, ...) per migliorare il deposito di metallo nei processi in cui sia tecnicamente dimostrata l'utilità o scambiare la polarità degli elettrodi a intervalli prestabiliti ove ciò sia sperimentato come utile</li> <li>4. utilizzare motori ad alta efficienza energetica</li> <li>5. utilizzare rulli per prevenire il drag-out dalle soluzioni di processo</li> <li>6. minimizzare l'uso di olio</li> <li>7. ottimizzare la distanza tra anodo e catodo nei processi elettrolitici</li> <li>8. ottimizzare la performance del rullo conduttore</li> <li>9. usare metodi di pulitura laterale dei bordi per eliminare eccessi di deposizione</li> <li>10. mascherare il lato eventualmente da non rivestire</li> </ol>	<b>NON APPLICATA</b>	Non applicabile in quanto non si effettuano lavorazioni in continuo.

# ALLEGATO 3

## LIMITI E PRESCRIZIONI

L'Autorizzazione integrata ambientale viene rilasciata alla Società Zincol Italia S.p.A., per l'installazione sita in via Clauzetto n. 22 in Comune di San Vito al Tagliamento (PN), a condizione che il Gestore dell'impianto rispetti quanto prescritto in seguito.

### Prescrizioni generali:

1. Trasmettere entro 90 giorni a mezzo PEC a tutti gli Enti coinvolti nel procedimento di AIA una planimetria aggiornata dei camminamenti in funzione del nuovo layout impiantistico;
2. Trasmettere entro 90 giorni a mezzo PEC a tutti gli Enti coinvolti nel procedimento di AIA una tavola relativa agli scarichi idrici evidenziando con colore più visibile il posizionamento dello scarico N122/A;
3. Installare entro 180 un dispositivo per permettere l'arresto dei carrelli semoventi legati all'layout della linea di cataforesi. L'attuazione dovrà essere comunicata agli Enti coinvolti nel procedimento di AIA.

## 1. EMISSIONI IN ATMOSFERA

### 1.1 Valori limite punti emissivi convogliati

Per l'individuazione dei punti di emissione si fa riferimento alla tavola denominata "pratica A.I.A.", oggetto "intero complesso" del giugno 2015, revisione 00.

Punti di emissione	Descrizione	Dati dimensionali essenziali
<b>CA-03A</b>	<b>VASCHE TRATTAMENTO CHIMICO E CATAFORESI</b>	Portata nominale massima: 15.000 Nmc/h cadauno Altezza dal suolo: 12,00 ml <i>Ulteriori informazioni nella parte "Descrizione dell'attività" (§ 4.1)</i>
	<b>Inquinanti monitorati</b>	<b>Valore limite</b>
	Carbonio organico totale	50 mg/Nm <sup>3</sup>

Punti di emissione	Descrizione	
<b>CA-03B</b>	<b>VASCHE TRATTAMENTO CHIMICO E CATAFORESI</b>	
	<b>Inquinanti monitorati</b>	<b>Valore limite</b>
	Punto emissivo non utilizzato	

Punti di emissione	Descrizione	Dati dimensionali essenziali
<b>CA-04</b>	<b>FORNO ESSICAZIONE CATAFORESI</b>	Portata nominale massima: 1.500 Nmc/h Altezza dal suolo: 11,00 ml <i>Ulteriori informazioni nella parte "Descrizione dell'attività" (§ 4.1)</i>
<b>CA-05</b>	<b>FORNO ESSICAZIONE VERNICE</b>	Portata nominale massima: 1.500 Nmc/h Altezza dal suolo: 13,00 ml <i>Ulteriori informazioni nella parte "Descrizione dell'attività" (§ 4.1)</i>
<b>CA-12</b>	<b>FORNO ASCIUGATURA IMPIANTO VERNICIATURA</b>	Portata nominale massima: 1.000 Nmc/h Altezza dal suolo: 13,00 ml <i>Ulteriori informazioni nella parte "Descrizione dell'attività" (§ 4.1)</i>
Inquinanti monitorati		Valore limite
Polveri totali		3 mg/Nm <sup>3</sup>
Carbonio organico totale		50 mg/Nm <sup>3</sup>

Punti di emissione	Descrizione	Dati dimensionali essenziali
<b>CA-06</b>	<b>CABINA DI VERNICIATURA A POLVERE N. 1</b>	Portata nominale massima: 32.000 Nmc/h Altezza dal suolo: 13,00 ml <i>Ulteriori informazioni nella parte "Descrizione dell'attività" (§ 4.1)</i>
<b>CA-09</b>	<b>CABINA DI VERNICIATURA A POLVERE N. 2</b>	Portata nominale massima: 20.000 Nmc/h Altezza dal suolo: 11,00 ml <i>Ulteriori informazioni nella parte "Descrizione dell'attività" (§ 4.1)</i>
<b>CA-10</b>	<b>CABINA DI VERNICIATURA A POLVERE N. 2</b>	Portata nominale massima: 20.000 Nmc/h Altezza dal suolo: 13,00 ml <i>Ulteriori informazioni nella parte "Descrizione dell'attività" (§ 4.1)</i>
Inquinanti monitorati		Valore limite
Polveri totali		3 mg/Nm <sup>3</sup>

Punti di emissione	Descrizione	Dati dimensionali essenziali
<b>CA-07</b>	<b>IMPIANTO DI GRANIGLIATURA</b>	Portata nominale massima: 19.000 Nmc/h Altezza dal suolo: 8,00 ml <i>Ulteriori informazioni nella parte "Descrizione dell'attività" (§ 4.1)</i>
Inquinanti monitorati		Valore limite
Polveri totali		10 mg/Nm <sup>3</sup>

Punti di emissione	Descrizione	Dati dimensionali essenziali
<b>CA-08</b>	<b>TUNNEL DI LAVAGGIO</b>	Portata nominale massima: 10.000 Nmc/h Altezza dal suolo: 13,00 ml <i>Ulteriori informazioni nella parte "Descrizione dell'attività" (§ 4.1)</i>
Inquinanti monitorati		Valore limite
Aerosol di fosfati		3 mg/Nm <sup>3</sup>

Punti di emissione	Descrizione	Dati dimensionali essenziali
<b>CA-13</b>	<b>FORNO TERMOSVERNICIATURA</b>	Portata nominale massima: 1.500 Nmc/h Altezza dal suolo: 9,00 ml <i>Ulteriori informazioni nella parte "Descrizione dell'attività" (§ 4.1)</i>
Inquinanti monitorati		Valore limite
Polveri totali		10 mg/Nm <sup>3</sup>
Carbonio organico totale		10 mg/Nm <sup>3</sup>
Ossidi di azoto (espressi come NO <sub>2</sub> )		200 mg/Nm <sup>3</sup> (*)
Monossido di carbonio (espresso come CO)		100 mg/Nm <sup>3</sup>
(*) Il valore limite di emissione si riferisce ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso del 11%.		

## 1.2 Emissioni diffuse

1.2.1 Vengono fatte salve, ove applicabili, le misure mitigative previste nella parte prima, Allegato V alla parte quinta del d.lgs. 152/06 (Emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico, scarico o stoccaggio di materiali polverulenti).

## 1.3 Gestione degli impianti di aspirazione ed abbattimento delle emissioni in atmosfera

1.3.1 L'esercizio degli impianti di aspirazione e abbattimento deve avvenire in modo tale da garantire, per qualunque condizione di funzionamento dell'impianto industriale cui sono collegati, il rispetto dei limiti alle emissioni stabiliti con l'autorizzazione.

1.3.2 Le operazioni di manutenzione parziale e totale degli impianti di aspirazione e di abbattimento, devono essere eseguite secondo le indicazioni del Piano di monitoraggio e controllo e dovranno essere documentate mediante registrazione degli interventi effettuati.

1.3.3 Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di aspirazione e di abbattimento necessario per la loro manutenzione (ordinaria preventiva o straordinaria successiva, qualora non esistano equivalenti impianti di trattamento di riserva), deve comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ad essi collegato, dell'esercizio degli impianti industriali. Questi ultimi potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di aspirazione e di abbattimento ad essi collegati.

## 1.4 Prescrizioni per i punti di emissione convogliati

1.4.1 Deve essere rispettato quanto previsto dalla normativa vigente, in particolare le pertinenti norme UNI e UNI-EN per quanto concerne:

- il posizionamento delle prese di campionamento;
- l'accessibilità ai punti di campionamento tale da renderli raggiungibili sempre in modo agevole e sicuro;

1.4.2 I punti di emissione dovranno essere chiaramente identificati con apposita segnaletica riportante la denominazione indicata nel presente decreto conformemente agli elaborati grafici allegati alla domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale;

1.4.3 Il Gestore deve predisporre un apposito registro, da tenere a disposizione degli organi di controllo, in cui annotare sistematicamente ogni interruzione del normale funzionamento dei dispositivi di trattamento delle emissioni (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) come previsto dall'Allegato VI alla Parte Quinta del d.lgs. n. 152/2006;

1.4.4 Il Gestore adotta i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione di cui all'Allegato VI alla Parte Quinta del d.lgs. n. 152/2006. In particolare, le emissioni convogliate sono conformi ai valori limite se, nel corso di una misurazione, la concentrazione, calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi, non supera il valore limite di emissione;

1.4.5 L'impianto di termosverniciatura deve funzionare secondo le seguenti modalità operative ed essere dotato delle caratteristiche sotto elencate:

- 1.4.5.1 la temperatura di lavoro nella camera di postcombustione deve essere almeno di 850 °C;
- 1.4.5.2 la permanenza dei fumi in camera di combustione deve essere assicurata per un periodo non inferiore a 2 (due) secondi alla temperatura di lavoro;
- 1.4.5.3 la temperatura di lavoro in camera di postcombustione deve essere raggiunta prima di dare inizio a qualsiasi fase del ciclo produttivo ad esso collegata che emetta sostanze organiche volatili;
- 1.4.5.4 mantenere il sistema per la misurazione in continuo e la registrazione della **temperatura all'uscita** della camera di postcombustione;
- 1.4.5.5 durante i campionamenti annuali per la verifica delle emissioni in atmosfera deve essere misurato anche il parametro **ossigeno libero**.

## 2. GESTIONE ACQUE REFLUE CON SCARICHI IN FOGNATURA CONSORTILE

L'assetto degli impianti di scarico è quello individuato alla tavola denominata "pratica A.I.A.", oggetto "intero complesso" del giugno 2015, revisione 00.

### 2.1 Scarichi acque reflue recapitanti in rete fognaria consortile

Scarico	Identificativo su tavola	Tipologia delle acque scaricate	Recapito	Località del recapito
N 122	A	acque reflue industriali ed assimilate alle domestiche	Fognatura consortile nera	via Clauzetto
N 122 / A		acque reflue industriali dopo trattamento chimico-fisico		pozzetto interno
B 140	B	Meteoriche di dilavamento tetti e piazzali	Fognatura consortile bianca	via Clauzetto
B 141	C			

### 2.3 Limiti di emissione delle acque reflue in fognatura consortile nera

Fatto salvo quanto già indicato all'Allegato 5 alla Parte Terza del d.lgs. 152/2006 e nel Regolamento per la gestione del servizio di fognatura e depurazione, le acque reflue industriali recapitanti in rete fognaria consortile originate dallo scarico **N 122 (A)** dovrà rispettare i limiti di emissione riportati nella seguente tabella:

N.	Parametri	Unità di misura	Limiti applicati
1	pH		5,5 – 9,5
2	Temperatura	°C	(1)
3	Colore		non percettibile con diluizione 1:40
4	Odore		non deve essere causa di molestie
5	Materiali grossolani		assenti
6	Solidi sospesi totali	mg/L	≤ 200
7	BOD <sub>5</sub> (come O <sub>2</sub> )	mg/L	≤ 250
8	COD (come O <sub>2</sub> )	mg/L	≤ 500
9	Alluminio	mg/L	≤ 2,0
10	Arsenico	mg/L	≤ 0,50
11	Bario	mg/L	≤ 20,0
12	Boro	mg/L	≤ 4,0
13	Cadmio	mg/l	≤ 0,02
14	Cromo totale	mg/L	≤ 4,0
15	Cromo VI	mg/L	≤ 0,20
16	Ferro	mg/L	≤ 4,0
17	Manganese	mg/L	≤ 4,0
18	Mercurio	mg/L	≤ 0,005
19	Nichel	mg/L	≤ 4,0
20	Piombo	mg/L	≤ 0,30
21	Rame	mg/L	≤ 0,40
22	Selenio	mg/L	≤ 0,03
23	Stagno	mg/L	≤ 10,0
24	Zinco	mg/L	≤ 1,0
25	Cianuri totali	mg/L	≤ 1,0
26	Cloro attivo libero	mg/L	≤ 0,3
27	Solfuri (come H <sub>2</sub> S)	mg/L	≤ 2,0
28	Solfiti (come SO <sub>3</sub> )	mg/L	≤ 2,0
29	Solfati (come SO <sub>4</sub> )	mg/L	≤ 1000
30	Cloruri	mg/L	≤ 1200
31	Fluoruri	mg/L	≤ 12
32	Fosforo totale (come P)	mg/L	≤ 10
33	Azoto ammoniacale (come NH <sub>4</sub> )	mg/L	≤ 30
34	Azoto nitroso (come N)	mg/L	≤ 0,6
35	Azoto nitrico (come N)	mg/L	≤ 30
36	Grassi e olii animali / vegetali	mg/L	≤ 40
37	Idrocarburi totali	mg/L	≤ 10
38	Fenoli	mg/L	≤ 1,0
39	Aldeidi	mg/L	≤ 2,0
40	Solventi organici aromatici	mg/L	≤ 0,4
41	Solventi organici azotati	mg/L	≤ 0,2
42	Tensioattivi totali	mg/L	≤ 4,0
43	Pesticidi fosforati	mg/L	≤ 0,1
44	Pesticidi totali (esclusi i fosforati)	mg/L	≤ 0,05
	tra cui:		
45	- Aldrin	mg/L	≤ 0,01
46	- dieldrin	mg/L	≤ 0,01
47	- endrin	mg/L	≤ 0,002
48	- isodrin	mg/L	≤ 0,002
49	Solventi clorurati	mg/L	≤ 2,0
50	Escherichia coli	UFC/100 mL	≤ 5000
51	Saggio di tossicità acuta		il campione non è accettabile tossicità accettabile quando dopo 24 ore il numero degli organismi immobili è uguale o maggiore del 80% del totale

(1) Per i canali artificiali, il massimo valore medio della temperatura dell'acqua di qualsiasi sezione non deve superare i 35 °C, la condizione suddetta è subordinata all'assenso del soggetto che gestisce il canale. Deve inoltre essere assicurata la compatibilità ambientale dello scarico con il corpo recipiente ed evitata la formazione di barriere termiche alla foce dei fiumi.

## 2.4 Limiti di emissione delle acque reflue in fognatura consortile bianca

Fatto salvo quanto già indicato all'Allegato 5 alla Parte Terza del d.lgs. 152/2006 e nel Regolamento per la gestione del servizio di fognatura e depurazione, le acque reflue industriali recapitanti in rete fognaria consortile originate dagli scarichi **B 140 (B)** e **B 141 (C)** dovranno rispettare i limiti di emissione riportati nella seguente tabella:

N.	Parametri	Unità di misura	Limiti applicati
1	pH		5,5 – 9,5
2	Temperatura	°C	(1)
3	Colore		non percettibile con diluizione 1:20
4	Odore		non deve essere causa di molestie
5	Materiali grossolani		assenti
6	Solidi sospesi totali	mg/L	≤ 80
7	BOD <sub>5</sub> (come O <sub>2</sub> )	mg/L	≤ 40
8	COD (come O <sub>2</sub> )	mg/L	≤ 160
9	Alluminio	mg/L	≤ 1,0
10	Arsenico	mg/L	≤ 0,50
11	Bario	mg/L	≤ 20,0
12	Boro	mg/L	≤ 2,0
13	Cadmio	mg/l	≤ 0,02
14	Cromo totale	mg/L	≤ 2,0
15	Cromo VI	mg/L	≤ 0,20
16	Ferro	mg/L	≤ 2,0
17	Manganese	mg/L	≤ 2,0
18	Mercurio	mg/L	≤ 0,005
19	Nichel	mg/L	≤ 2,0
20	Piombo	mg/L	≤ 0,20
21	Rame	mg/L	≤ 0,10
22	Selenio	mg/L	≤ 0,03
23	Stagno	mg/L	≤ 10,0
24	Zinco	mg/L	≤ 0,05
25	Cianuri totali	mg/L	≤ 0,5
26	Cloro attivo libero	mg/L	≤ 0,2
27	Solfuri (come H <sub>2</sub> S)	mg/L	≤ 1,0
28	Solfiti (come SO <sub>3</sub> )	mg/L	≤ 1,0
29	Solfati (come SO <sub>4</sub> )	mg/L	≤ 1000
30	Cloruri	mg/L	≤ 1200
31	Fluoruri	mg/L	≤ 6
32	Fosforo totale (come P)	mg/L	≤ 10
33	Azoto ammoniacale (come NH <sub>4</sub> )	mg/L	≤ 15
34	Azoto nitroso (come N)	mg/L	≤ 0,6
35	Azoto nitrico (come N)	mg/L	≤ 20
36	Grassi e olii animali / vegetali	mg/L	≤ 20
37	Idrocarburi totali	mg/L	≤ 5
38	Fenoli	mg/L	≤ 0,5
39	Aldeidi	mg/L	≤ 1,0
40	Solventi organici aromatici	mg/L	≤ 0,2
41	Solventi organici azotati	mg/L	≤ 0,1
42	Tensioattivi totali	mg/L	≤ 2,0
43	Pesticidi fosforati	mg/L	≤ 0,1
44	Pesticidi totali (esclusi i fosforati)	mg/L	≤ 0,05
	tra cui:		
45	- Aldrin	mg/L	≤ 0,01
46	- dieldrin	mg/L	≤ 0,01
47	- endrin	mg/L	≤ 0,002
48	- isodrin	mg/L	≤ 0,002
49	Solventi clorurati	mg/L	≤ 1,0
50	Escherichia coli	UFC/100 mL	≤ 5000
51	Saggio di tossicità acuta		il campione non è accettabile tossicità accettabile quando dopo 24 ore il numero degli organismi immobili è uguale o maggiore del 50% del totale

(1) Per i canali artificiali, il massimo valore medio della temperatura dell'acqua di qualsiasi sezione non deve superare i 35 °C, la condizione suddetta è subordinata all'assenso del soggetto che gestisce il canale. Deve inoltre essere assicurata la compatibilità ambientale dello scarico con il corpo recipiente ed evitata la formazione di barriere termiche alla foce dei fiumi.

## **2.5 Prescrizioni per gli scarichi in fognatura consortile**

---

- 2.5.1 I valori limite di emissione si intendono riferiti ai pozzetti d'ispezione e prelievo collocati all'esterno o all'interno delle recinzioni individuati nelle tavole di riferimento. Tali punti dovranno essere resi e mantenuti costantemente accessibili per il campionamento e contrassegnati in modo idoneo.
- 2.5.2 La rete fognaria interna ed i manufatti di pretrattamento, eventualmente imposti, devono essere mantenuti in buone condizioni di efficienza. I pozzetti di ispezione degli scarichi devono essere mantenuti costantemente puliti ed accessibili ai controlli.
- 2.5.3 Il Gestore deve trasmettere annualmente al Consorzio la denuncia dei propri consumi idrici.
- 2.5.4 Il Gestore dovrà promuovere iniziative atte a ridurre e ad incrementare il ricircolo ed il riutilizzo dell'acqua, come previsto dall'articolo 98 del d.lgs. 152/2006.
- 2.5.5 Il Gestore dovrà prendere, anche mediante informazione e formazione del personale dipendente, misure operative di protezione e prevenzione dei rischi inerenti sversamenti accidentali di sostanze inquinanti o situazioni di emergenza dovute ad eventi eccezionali o altre immissioni di reflui diversi da quelli per i quali l'autorizzazione è rilasciata.
- 2.5.6 Sui piazzali non dotati di impianto di captazione e trattamento delle acque di prima pioggia non potranno essere stoccati materiali o rifiuti che a contatto con l'acqua meteorica possano dare origine a scarichi di acque contaminate.
- 2.5.7 È vietato immettere nella fognatura nera consortile sostanze che possano determinare danni agli impianti fognari, agli addetti alla manutenzione degli stessi e all'impianto di depurazione centralizzato; in particolare è vietato:
  - 2.5.7.1 quantità consistenti di sostanze solide anche triturate come rifiuti organici di qualunque provenienza e natura, materiali litoidi o residui di combustione, fanghi di impianti di pretrattamento e contenuto pozzi neri;
  - 2.5.7.2 sostanze che possono creare depositi consistenti ed ostruzioni delle canalizzazioni fognarie;
  - 2.5.7.3 sostanze che, alle concentrazioni di emissione, possano creare rischio di incendio, esplosione, sviluppo di gas o vapori nocivi.
- 2.5.8 La vasca di prima pioggia deve essere mantenuta in buono stato di efficienza e manutenzione, provvedendo alla periodica asportazione dei fanghi e degli oli che devono essere gestiti nel rispetto della normativa in materia vigente.

## **3. RUMORE**

- 3.1 L'Amministrazione comunale di San Vito al Tagliamento non ha approvato il proprio Piano comunale di classificazione acustica (PPCA), pertanto trovano attuazione le disposizioni del D.P.C.M. 1° marzo 1991 (Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno) e del D.P.C.M. 14 novembre 1997 (Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore).

## **4. MONITORAGGIO ACQUE SOTTERRANEE E SUOLO**

- 4.1 Con frequenza almeno quinquennale per le acque sotterranee e decennale per il suolo, il Gestore effettua i controlli di cui all'articolo 29-sexies, comma 6bis del d.lgs. 152/2006, fatta salva eventuale diversa indicazione ministeriale che sarà comunicata da ARPA.



# ALLEGATO 4

## PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dall'ARPA FVG. I campionamenti, analisi, misure, verifiche e calibrazioni devono essere sottoscritti da un professionista qualificato secondo quanto previsto dalle norme di settore e messi a disposizione dell'autorità di controllo.

### 1. CONSIDERAZIONI GENERALI

#### **Evitare le miscele**

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

#### **Funzionamento dei sistemi di monitoraggio e campionamento**

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

#### **Guasto, avvio e fermata**

In caso di guasto agli impianti tali da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, il Gestore dell'impianto dovrà provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività ovvero adottare altre misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti e comunicare entro 8 ore dall'accaduto gli interventi adottati alla Regione, alla Provincia di Pordenone, al Comune di San Vito al Tagliamento, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria competente per territorio, al Dipartimento dell'ARPA FVG competente per territorio e al Gestore di fognatura.

Il Gestore dell'impianto è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate a ridurre al minimo le emissioni durante fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti.

#### **Arresto definitivo dell'impianto**

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

#### **Manutenzione dei sistemi**

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'A.I.A. dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore o specifici programmi di manutenzione adottati dalla Società.

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato e la documentazione dovrà essere tenuta a disposizione presso l'opificio, anche in conformità a quanto previsto dai punti 2.7-2.8 dell'allegato VI della parte V del d.lgs.152/06 per i sistemi di abbattimento.

### **Accesso ai punti di campionamento**

Il Gestore dell'impianto dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio, qualora previsti:

- a) punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
- b) pozzetti di campionamento degli scarichi di acque reflue
- c) pozzo approvvigionamento idrico
- d) aree di stoccaggio

### **Modalità di conservazione dei dati**

Il Gestore dell'impianto deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 12 anni con idonee modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti.

### **Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano**

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati a Regione, Provincia di Pordenone, Comune di San Vito al Tagliamento, Azienda per l'Assistenza Sanitaria competente per territorio, Dipartimento dell'ARPA FVG competente per territorio e Gestore di fognatura, con frequenza annuale.

Entro il 30 aprile di ogni anno solare, il Gestore dell'installazione trasmette a Regione, Provincia di Pordenone, Comune di San Vito al Tagliamento, Azienda per l'Assistenza Sanitaria competente per territorio, Dipartimento dell'ARPA FVG competente per territorio e Gestore di fognatura, una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

## **2. RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO**

Nella tabella 1 vengono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab. 1 – *Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano*

<b>SOGGETTI</b>	<b>SOGGETTI</b>	<b>NOMINATIVO DEL REFERENTE</b>
Gestore dell'installazione	Società ZINCOL ITALIA S.P.A	Marco NOVELLO
Società terza contraente	Ditte esterne incaricate di effettuare i campionamenti e le analisi	Come identificate da comunicazione dell'Azienda
Autorità competente	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Regione Autonoma FVG
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento provinciale di Udine

### 3. ATTIVITÀ A CARICO DEL GESTORE

Il Gestore deve svolgere tutte la attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

### 4. PARAMETRI DA MONITORARE

#### Aria

Nella tabella 2 vengono specificati per i punti di emissione e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

Tab. 2 - Inquinanti monitorati

Parametri	Punti di emissione										Frequenza controllo		Metodi
	CA-03A	CA-04	CA-05	CA-06	CA-07	CA-08	CA-09	CA-10	CA-12	CA-13	continuo	discontinuo	
	Impianto trattamento chimico e cataforesi	Forno essiccazione cataforesi	Forno essiccazione vernice	Cabina di verniciatura a polveri n.1	Granigliatura	Tunnel lavaggio impianto a polveri	Cabina di verniciatura a polveri n.2	Cabina di verniciatura a polveri n.2	Forno asciugatura impianto verniciatura	Termo-sverniciatura			
polveri totali		X	X	X	X		X	X	X	X		Annuale: CA-03A CA-04 CA-05 CA-08 CA-12 CA-13  Triennale: CA-06 CA-07 CA-09 CA-10	Metodiche e priorità indicati all'articolo 271, comma 17 del d.lgs. 152/06
COT	X	X	X						X	X			
ossidi di azoto espressi come NO <sub>2</sub>										X			
monossido di carbonio										X			
Aerosol di fosfati						X							

Nella tabella 3 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di abbattimento per garantirne l'efficienza.

Tab. 3 - Sistemi di trattamento fumi

Punto di emissione	Sistema abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
<b>CA-06</b> Cabina di verniciatura a polvere n. 1	Filtro a ciclone e a cartucce	<b>- componenti elettriche e meccaniche</b> (manutenzione secondo frequenze indicate dal produttore, secondo esiti di controllo, in fermata impianto) <b>- cartucce filtranti</b> (sostituzione secondo indicazioni di usura) <b>- maniche filtranti</b> (sostituzione secondo indicazioni di usura)	- funzionalità dotazioni di comando e controllo, spie, allarmi - perdita di carico - cicli pulizia - evidenze di usura maniche filtranti	Mensile stato di funzionamento	Settimanale cartaceo / informatico
<b>CA-07</b> Granigliatura	Filtro a maniche				
<b>CA-09</b> Cabina di verniciatura a polvere n. 2	Filtro a ciclone e a cartucce				
<b>CA-10</b> Cabina di verniciatura a polvere n. 2	Filtro a ciclone e a cartucce				
<b>CA-13</b> Termosverniciatura	Postcombustore termico	<b>- bruciatori</b> manutenzione (secondo frequenze indicate dal produttore, secondo esiti di controllo, o in fermata impianto)			

Nella tabella 4 vengono riportati i controlli da effettuare sulle emissioni diffuse e fuggitive.

Tab. 4 - Emissioni diffuse e fuggitive

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Polveri	Operazioni di granigliatura	Aspirazione localizzata, cabina fonoassorbente	Monitoraggio personale polveri inalabili (MU 1998:2013) e piombo (MU1998:2013 + EPA 6020A2007)	biennale	Relazione stato ambienti di lavoro valutazione dei rischi (d.lgs. 81/2008)
Polveri di verniciatura	Cabine di verniciatura n. 1 e n. 2	Aspirazione localizzata	Monitoraggio personale polveri inalabili (MU 1998:2013)		
Vapori da vasche pretrattamento e cataforesi	Impianto di pretrattamento e cataforesi	Aspirazioni localizzate e ambientali	Monitoraggio personale polveri inalabili (MU 1998:2013) e piombo (MU1998:2013 + EPA 6020A2007)		

## Acqua

Nella tabella 5 vengono specificati i punti di scarico per effettuare analisi di autocontrollo:

Tab. 5 – Inquinanti monitorati

N.	Parametri	Scarichi acque reflue			Modalità di controllo e frequenza		Metodi
		N122 (A)	B140 (B)	B141 (C)	CONTINUO	DISCONTINUO	
1	pH	semestrale	annuale	annuale		x	Metodiche derivate da CNR-IRSA, EPA, ISO, ASTM, etc...
2	Temperatura						
3	Colore						
4	Odore						
5	Materiali grossolani						
6	Solidi sospesi totali	semestrale	annuale	annuale		x	
7	BOD <sub>5</sub> (come O <sub>2</sub> )						
8	COD (come O <sub>2</sub> )						
9	Alluminio						
10	Arsenico						
11	Bario						
12	Boro						
13	Cadmio						
14	Cromo totale						
15	Cromo VI						
16	Ferro	semestrale	annuale	annuale		x	
17	Manganese						
18	Mercurio						
19	Nichel						
20	Piombo						
21	Rame						
22	Selenio						
23	Stagno						
24	Zinco	semestrale	annuale	annuale		x	
25	Cianuri totali						
26	Cloro attivo libero						
27	Solfuri (come H <sub>2</sub> S)						
28	Solfiti (come SO <sub>3</sub> )						
29	Solfati (come SO <sub>4</sub> )	semestrale	annuale	annuale		x	
30	Cloruri						
31	Fluoruri						
32	Fosforo totale (come P)	semestrale	annuale	annuale		x	
33	Azoto ammoniacale	semestrale	annuale	annuale		x	
34	Azoto nitroso (come N)						
35	Azoto nitrico (come N)						
36	Grassi e olii animali /						
37	Idrocarburi totali	semestrale	annuale	annuale		x	
38	Fenoli						
39	Aldeidi						
40	Solventi organici						
41	Solventi organici azotati						
42	Tensioattivi totali	semestrale	annuale	annuale		x	
43	Pesticidi fosforati						
44	Pesticidi totali (esclusi i tra cui:						
45	- Aldrin						
46	- dieldrin						
47	- endrin						
48	- isodrin						
49	Solventi clorurati						
50	Escherichia coli						
51	Saggio di tossicità acuta						

Tab. 6 – Sistemi di depurazione

Scarico	Sistema di trattamento	Elementi caratteristici di ciascun stadio	Dispositivi di controllo	Punti del corretto funzionamento	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
N122 (A)	Depuratore chimico fisico		pH-metri	Strumentazione elettronica pH-metri	Controllo ed eventuale taratura (settimanale)	Cartaceo settimanale / informatico

### Rumore

Entro sei mesi dalla approvazione del Piano comunale di classificazione acustica (PCCA) di cui all'articolo 23 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 16 ed ogniqualvolta si realizzino modifiche agli impianti o interventi che possano influire sull'immissione di rumore nell'ambiente esterno, dovranno essere eseguite misure fonometriche presso il perimetro dell'installazione.

Le postazioni dovranno essere georeferenziate e potranno essere variate, in accordo con ARPA FVG:

- nel caso di nuovi ampliamenti o modifiche impiantistiche nell'installazione
- in presenza di criticità nelle misure di autocontrollo;
- in presenza di segnalazioni.

I rilievi dovranno essere eseguiti in accordo con quanto previsto dalle norme tecniche contenute nel D.M. 16 marzo 1998; i risultati dovranno riportare, oltre ai puntuali parametri di rumore indicati dalla vigente normativa in acustica, anche i grafici relativi all'andamento temporale delle misure esperite e gli spettri relativi all'analisi in frequenza per bande in terzi di ottava lineare.

Il tempo di misura deve essere rappresentativo dei fenomeni acustici osservati, tenendo in considerazione, oltre che le caratteristiche di funzionamento dell'impianto, anche le condizioni meteorologiche del sito; nel caso di misure effettuate con la tecnica di campionamento si dovranno seguire le indicazioni indicate nelle norme di riferimento internazionale di buona tecnica (nome UNI serie 11143, UNI 9884, UNI 10855).

I rilievi dovranno essere eseguiti a cura di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'articolo 2, commi 6, 7 e 8 della Legge 447/1995.

## Rifiuti

Nella tabella 7 vengono riportati i controlli da effettuare sui rifiuti in uscita (elenco non esaustivo).

Tab. 7 – Controllo rifiuti in uscita

Rifiuti controllati Cod. CER	Metodo di smaltimento/ recupero	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
08.01.11*	R13	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
08.01.19*	R13	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
08.01.21*	R13	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
11.01.08*	R13	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
11.01.09*	R13	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
11.01.13*	R5 - R13	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
12.01.16*	R13	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
15.01.01	R13	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
15.01.04	R13	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
15.01.06	R13	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
15.01.10*	R13	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
15.02.02	R13	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
16.05.04	R13	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
17.02.04	R13	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
17.04.05	R13	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario

## 5. GESTIONE DELL'IMPIANTO

### Controllo e manutenzione

Nelle tabelle 8 e 9 vengono evidenziati i punti critici degli impianti, le specifiche del controllo e gli interventi di manutenzione che devono essere effettuati.

Tab. 8 – Controlli sugli impianti, macchine, sistemi, punti critici

Macchina Impianto Sistema	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
vasche pre trattamento chimico impianto cataforesi	vasca 1 - 3 alcalinità libera	mensile	Impianto a regime	strumentale	- Soda caustica - Acido solforico - Fosfati metallici - Acqua di rete - Acqua demineralizzata	supporto informatico
	vasca 5 acidità libera					
	vasca 7 pH					
	vasca 8 acidità libera acidità totale accelerante					
vasca cataforesi	- residuo secco - rapporto pigmento / legante - pH - conducibilità - solventi	mensile (tramite fornitore esterno)			- Pasta - Resina - Acqua demineralizzata	
Tunnel di lavaggio impianto polveri	- acidità libera - pH	mensile			- Fosfati metallici - Acqua di rete - Acqua demineralizzata	

Tab. 9 – Interventi di manutenzione ordinaria

Macchina	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli
Impianti da aspirazione fumi vasche di impianto cataforesi	- controllo sistemi di aspirazione ed eventuale sostruzione elementi usurati	Annuale	Cartaceo / informatico
Impianti di aspirazione fumi da forni di cottura e tunnel pretrattamento	- controllo sistemi di aspirazione ed eventuale sostruzione elementi usurati		
Impianti di aspirazione polveri di verniciatura e granigliatura	- controllo sistemi di aspirazione ed eventuale sostruzione elementi usurati - controllo ed eventuale sostituzione delle maniche di filtrazione intasate		
Impianto di aspirazione termosverniciatore	- controllo sistemi di aspirazione ed eventuale sostruzione elementi usurati - controllo funzionalità strumentazione quadro comando		



### Are di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc...)

Nella tabella 10 vengono indicati la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta da effettuare sulle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

Tab. 10 – *Are distoccaggio*

Struttura contenimento	Contenitore			Area di posa		
	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Vasche impianto cataforesi	visivo	annuale	cartaceo	visivo	annuale	Cartaceo / informatico
Silos stoccaggio impianto depurazione						

### Indicatori di prestazione

In tabella 11 vengono individuati degli indicatori di consumo di risorse, rapportati con l'unità di produzione, che dovranno essere monitorati e registrati a cura del gestore come strumenti di controllo ambientale indiretto.

Tab. 11 – *Monitoraggio degli indicatori di prestazione*

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione
Energia elettrica consumata per metro quadrato verniciato	kWh / mq	Consumo mensile di energia elettrica rapportato ai mq verniciati	mensile e annuale	Supporto informatico
Energia termica consumata per metro quadrato verniciato	Nmc / mq	Consumo mensile di energia termica rapportato ai mq verniciati		

## 6. ATTIVITÀ A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di vigilanza, l'Ente di controllo, come identificato in Tabella 1, effettua, con oneri a carico del Gestore dell'installazione e quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli Allegati IV e V, al D.M. 24 aprile 2008, nell'articolo 3 della legge regionale 11/2009 e nella D.G.R. n. 2924/2009, secondo le frequenze stabilite nella tabella 12, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del D.M. 24 aprile 2008.

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività sopraccitata, il Gestore dovrà comunicare al Dipartimento provinciale dell'ARPA competente per territorio, almeno 15 giorni prima, l'inizio delle misurazioni in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della Ditta esterna incaricata.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato D.M. 24 aprile 2008, devono essere determinati, dal Gestore dell'impianto, secondo il vigente tariffario generale dell'ARPA. Ai fini del calcolo della tariffa, ARPA comunicherà al Gestore entro il mese di dicembre dell'anno precedente all'effettuazione del controllo, le modalità, le metodiche ed i parametri che verranno controllati.

Tab. 12 – Attività a carico dell'ente di controllo

Tipologia di intervento	Componente ambientale interessata	Frequenza	Totale interventi nel periodo di validità del piano (dodici anni)
Verifica delle prescrizioni (Allegato 4 al D.M. 24/04/2008)	aria	Triennale	4
	acqua	Triennale	4
	rifiuti	Triennale	4
	clima acustico	In corrispondenza ad ogni campagna di misura effettuata dal Gestore nei casi indicati al paragrafo rumore del presente piano	a seconda dei casi indicati al paragrafo rumore del presente piano di monitoraggio
Campionamento e analisi (Allegato 5 al D.M. 24/04/2008)	a camino su un punto di emissione	Quadriennale	3

04011 PONTE DI BARBAR

30/10/2015

CHIAVE OP. 7L68320151030DZ01\*104039911

ZINCOL ITALIA S.P.A.

VIA MATTEOTTI 24  
BARBARANO VICENTINO  
36021 BARBARANO VICENTINO  
VICENZA

Vi prego di volere eseguire le seguenti disposizioni:  
ADDEBITO SUL CONTO N. 1000/00001088  
presso la filiale di VICENZA M. POLO (00581)  
Coordinate bancarie: U 06225 11805 100000001088

DESCRIZIONE OPERAZIONE	ADDEBITI	ACCREDITI	VALUTA
PAGAMENTO DELEGA F23	80,00		30/10/2015
*** T O T A L E ***	80,00		



Vi certifichiamo l'avvenuta contabilizzazione delle suddette disposizioni che compariranno sull'estratto conto.  
Operazione conto proprio

Firma dell'operatore..... 

PER IL CLIENTE

Intesa Sanpaolo per l'ambiente - carta ecologica certificata

